



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 10 FEBBRAIO 2022

Resoconto della seduta n. 8/2022

L'anno DUEMILAVENTIDUE (2022) addì DIECI (10) del mese di FEBBRAIO, alle ore 15:00 , si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell' art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Mazzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in videoconferenza
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in aula consiliare
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bignardi Alberto	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in aula consiliare
Di Padova Federica	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Assente
Forghieri Marco	Presente in videoconferenza
Franchini Ilaria	Presente in aula consiliare
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare

Guadagnini Irene	Presente in aula consiliare
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in aula consiliare
Moretti Barbara	Presente in aula consiliare
Parisi Katia	Presente in videoconferenza
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in videoconferenza
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Presente in aula consiliare
Bortolamasi Andrea	Presente in aula consiliare
Bosi Andrea	Assente
Cavazza Gianpietro	Presente in aula consiliare
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Presente in videoconferenza
Lucà Morandi Anna Maria	Presente in videoconferenza
Pinelli Roberta	Presente in videoconferenza
Vandelli Anna Maria	Assente

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria generale

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 10/2022
Proposta n. 4279/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE REGGIANI (PD) AVENTE PER OGGETTO: ASP MINORI PATRONATO DEI FIGLI DEL POPOLO E FONDAZIONE S. PAOLO E S. GEMINIANO
Relatore: PINELLI ROBERTA

Discussa con esito **TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interpellanza N. 17/2022
Proposta n. 4904/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.) E GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "AFFIDAMENTO DI MINORI - RAPPORTI SERVIZI SOCIALI MODENESI CON IL CENTRO DI STUDI DENOMINATO "HANSEL E GRETEL" DI MONCALIERI (TO)"
Relatore: PINELLI ROBERTA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 11/2022
Proposta n. 4790/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MANENTI, GIORDANI, SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "PROPOSTA DI APPOSIZIONE TARGA COMMEMORATIVA DELLA DINASTIA DEGLI ESTENSI SULLA FACCIATA DEL PALAZZO DUCALE E VALORIZZAZIONE DELLA STORIA DELLA CITTÀ"
Relatore: BORTOLAMASI ANDREA

Discussa con esito **TRATTATA**

4 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 12/2022
Proposta n. 4789/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DELA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), AVENTE PER OGGETTO "STATO DI ATTUAZIONE DELLA MOZIONE N° 142560 "AVVIARE UN PROGETTO PALETSRIAMO-NOVI UNA PALESTRA A CIELO APERTO""
Relatore: BARACCHI GRAZIA

Discussa con esito **TRATTATA**

5 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 10/2022
Proposta n. 319/2022

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLA RECENTE MODIFICA
DELLA CARTA COSTITUZIONALE IN SENSO AMBIENTALISTA

Relatore: Presidente

Discussa con esito **TRATTATA**

6 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 11/2022
Proposta n. 320/2022

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL SINDACO SUI SEGUENTI ARGOMENTI: SISMA DEL
09/02/2022; SUPERBONUS 110%; FONDERIE COOPERATIVE; SITUAZIONE PANDEMICA
A MODENA

Relatore: Sindaco

Discussa con esito **TRATTATA**

7 - CONSIGLIO - Mozione N. 5/2022
Proposta n. 4787/2021

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBANZI (F.I.), AVENTE PER
OGGETTO "RICHIESTA DI SOSPENSIONE DELL'ADDITIONALE REGIONALE
ALL'ACCISA SUL GAS NATURALE"

Relatore: Giacobazzi

Discussa con esito **RESPINTA**

8 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 2/2022
Proposta n. 129/2022

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI SILINGARDI,
GIORDANI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "IMPEGNI DEL COMUNE PER
FRONTEGGIARE L'EMERGENZA DOVUTA AI RINCARI DELLE BOLLETTE DI ENERGIA
ELETTRICA E GAS"

Relatore: Silingardi

Discussa con esito **APPROVATA**

9 - CONSIGLIO - Mozione N. 6/2022

Proposta n. 146/2022

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "CARO BOLLETTE - UTILIZZO STRAORDINARIO DELL'INDENNIZZO AMBIENTALE DEL TERMOVALORIZZATORE PER RIDURRE L'IMPATTO SU FAMIGLIE ED IMPRESE"

Relatore: Giacobazzi

Discussa con esito **RESPINTA**

10 - CONSIGLIO - Mozione N. 7/2022

Proposta n. 148/2022

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PRAMPOLINI, BOSI, BERTOLDI, MORETTI, SANTORO (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO "CARO BOLLETTE HERA PER ENERGIA ELETTRICA E GAS"

Relatore: Prampolini

Discussa con esito **RESPINTA**

11 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 3/2022

Proposta n. 251/2022

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI FRANCHINI, LENZINI, CARPENTIERI, VENTURELLI, CONNOLA, FASANO, MANICARDI, GUADAGNINI, REGGIANI, CARRIERO, FORGHIERI, DI PADOVA, BERGONZONI, BIGNARDI (PD), SCARPA, TRIANNI, STELLA (SINISTRA PER MODENA), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "CRISI ENERGETICA: SOSTEGNO URGENTE A FAMIGLIE E IMPRESE"

Relatore: Franchini

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>CONSIGLIO COMUNALE</u>	1
<u>PROPOSTA N. 4279/2021 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE REGGIANI (PD) AVENTE PER OGGETTO: ASP MINORI PATRONATO DEI FIGLI DEL POPOLO E FONDAZIONE S. PAOLO E S. GEMINIANO.....</u>	8
<u>PROPOSTA N. 4904/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI ROSSINI (FDI-PDF) E GIACOBazzi (FI), AVENTE PER OGGETTO "AFFIDAMENTO DI MINORI - RAPPORTI SERVIZI SOCIALI MODENESI CON IL CENTRO DI STUDI DENOMINATO "HANSEL E GRETEL" DI MONCALIERI (TO)"</u>	12
<u>PROPOSTA N. 4790/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MANENTI, GIORDANI, SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "PROPOSTA DI APPOSIZIONE TARGA COMMEMORATIVA DELLA DINASTIA DEGLI ESTENSI SULLA FAZZIATA DEL PALAZZO DUCALE E VALORIZZAZIONE DELLA STORIA DELLA CITTÀ"</u>	20
<u>PROPOSTA N. 4789/2021 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (FDI-PDF), AVENTE PER OGGETTO "STATO DI ATTUAZIONE DELLA MOZIONE N. 142560 "AVVIARE UN PROGETTO PALETSRIAMO-NOVI UNA PALESTRA A CIELO APERTO".....</u>	24
<u>PROPOSTA N. 319/2022 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLA RECENTE MODIFICA DELLA CARTA COSTITUZIONALE IN SENSO AMBIENTALISTA.....</u>	27
<u>PROPOSTA N. 320/2022 COMUNICAZIONI DEL SINDACO SUI SEGUENTI ARGOMENTI: SISMA DEL 09/02/2022; SUPERBONUS 110%; FONDERIE COOPERATIVE; SITUAZIONE PANDEMICA A MODENA.....</u>	29
<u>PROPOSTA N. 4787/2021 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBazzi (FI), AVENTE PER OGGETTO "RICHIEDERE DI SOSPENSIONE DELL'ADDITIONALE REGIONALE ALL'ACCISA SUL GAS NATURALE"</u>	35
<u>PROPOSTA N. 129/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI SILINGARDI, GIORDANI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "IMPEGNI DEL COMUNE PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA DOVUTA AI RINCARI DELLE BOLLETTE DI ENERGIA ELETTRICA E GAS"</u>	36
<u>PROPOSTA N. 146/2022 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBazzi (FI), AVENTE PER OGGETTO "CARO BOLLETTE - UTILIZZO STRAORDINARIO DELL'INDENNIZZO AMBIENTALE DEL TERMOVALORIZZATORE PER RIDURRE L'IMPATTO SU FAMIGLIE ED IMPRESE"......</u>	37
<u>PROPOSTA N. 148/2022 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PRAMPOLINI, BOSI, BERTOLDI, MORETTI, SANTORO (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO "CARO BOLLETTE HERA PER ENERGIA ELETTRICA E GAS".....</u>	39

**PROPOSTA N. 251/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI
FRANCHINI, LENZINI, CARPENTIERI, VENTURELLI, CONNOLA, FASANO,
MANICARDI, GUADAGNINI, REGGIANI, CARRIERO, FORGHIERI, DI PADOVA,
BERGONZONI, BIGNARDI (PD), SCARPA, TRIANNI, STELLA (SINISTRA PER
MODENA), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE
PER OGGETTO "CRISI ENERGETICA: SOSTEGNO URGENTE A FAMIGLIE E
IMPRESE".....41**

**PROPOSTA N. 4279/2021 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE REGGIANI (PD)
AVENTE PER OGGETTO: ASP MINORI PATRONATO DEI FIGLI DEL POPOLO E
FONDAZIONE S. PAOLO E S. GEMINIANO**

Mettiamo in trattazione l'interrogazione proposta n. 4279/2021 del consigliere Reggiani (PD) avente per oggetto: Asp minori patronato dei figli del popolo e Fondazione S. Paolo e S. Geminiano.

L'interrogazione è stata depositata il 25 novembre scorso, risponderà l'assessora Pinelli. Prego consigliere Reggiani per la presentazione".

Il consigliere REGGIANI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Do lettura del testo dell'interrogazione.

Visto che:

a Modena ci sono due ASP, Azienda di Servizi alla Persona: "Patronato dei Figli del Popolo e Fondazione S. Paolo e S. Geminiano" e il "Charitas".

l'Azienda di Servizi alla Persona "Patronato dei Figli del Popolo e Fondazione S. Paolo e S. Geminiano" si è costituita con atto di Giunta Regionale n. 996 del 30 giugno 2008, a seguito della fusione e della trasformazione delle due precedenti IPAB "Patronato pei Figli del Popolo" e "Fondazione S. Paolo e S. Geminiano" e ha cominciato ufficialmente ad operare il 29 luglio 2008; l'Azienda ha come finalità l'organizzazione e l'erogazione di servizi rivolti ai minori; per perseguire tali finalità si avvale di tre comunità semiresidenziali per adolescenti: Comunità S. Paolo, Comunità Quarantuno100 e Comunità Rua Muro;

l'Azienda è partecipata dal Comune di Modena all'85 per cento;

in data 31 agosto 2021 è stato pubblicato dall'ASP Minori l'avviso di "Conferimento di n. 1 incarico di direttore ai sensi dell'art. 110", con scadenza di presentazione delle domande al 30 settembre 2021;

tale incarico è stato strutturato a tempo determinato, con orario ridotto a 26 ore settimanali e con scadenza il 24 aprile 2024, coincidente alla scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione; è emerso pubblicamente che l'ASP Minori è in cerca di una nuova sede, possibilmente da costruire ex novo;

in dotazione organica dell'Ente ci sono anche 13 educatrici ed educatori e 2 istruttrici/istruttori amministrativi;

la dotazione organica del settore educativo conta di personale qualificato e con esperienza, con una storia anche di sevizi residenziali e progetti educativi che possono anche definirsi domiciliari e individualizzati.

Si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

se è stata conclusa la selezione del direttore e con quale esito;

quali sono i progetti dell'ASP Minori, sia in riferimento alla nuova sede, sia alle attività in svolgimento o da svolgere;

quale sia il ruolo dell'ASP Minori pensato dall'Amministrazione Comunale nel contesto complessivo pubblico e privato dei Servizi educativi della città".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Pinelli".

L'assessora PINELLI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio ai Consiglieri e alle Consigliere. Innanzitutto informo i Consiglieri che fino al primo febbraio scorso l'ASP Minori non ha mai avuto in organico un direttore amministrativo perché negli anni è sempre stato l'Assessorato ai servizi sociali ad occuparsene, prima con la dirigente in persona, la dottoressa Patrizia Guerra, poi, da

novembre 2019, attraverso il comando di un funzionario del settore, comando che ha avuto la durata di 2 anni e si è concluso nel novembre 2021 e che consisteva in 18 ore settimanali di servizio.

Oggi, il settore servizi sociali, sia per la carenza di personale sia per l'aumentato carico amministrativo contabile, risulta impraticabile l'assegnazione di un altro funzionario all'ASP e il comando non si può rinnovare.

Questo e l'aumentata complessità amministrativa, anche a carico delle ASP, ha fatto sì che il Consiglio d'Amministrazione dell'ASP abbia deciso di assumere un direttore con un aumento di orario, da 18 a 26 ore settimali, che consentirà di seguire più agevolmente la vita amministrativa dell'istituzione.

La prima domanda chiede se è stata conclusa la selezione del direttore e con quale esito. Sono state ricevute 23 candidature, 12 nominativi sono stati invitati a colloquio, 7 se ne sono presentati, 5 sono stati coloro che sono stati proposti all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione che ha tenuto, a sua volta, un ulteriore colloquio, ha fatto ulteriori approfondimenti finché in data 23 novembre ha designato, all'unanimità, la dottessa Piera Ciarrocca quale direttrice dell'ASP, stabilendo quale termine massimo di avvio dell'incarico al primo febbraio 2022.

La dottessa Ciarrocca ha maturato una ventennale esperienza presso l'ASP città di Bologna, con incarichi di alta professionalità.

Il 5 gennaio ha consegnato all'ASP il nullaosta dell'ASP città di Bologna, aspettativa non retribuita per lo svolgimento dell'incarico presso altra Amministrazione, secondo l'articolo 110 del decreto legislativo n. 267/2000 e, quindi, il 25 gennaio il Consiglio d'Amministrazione ha nominato la dottessa Piera Ciarrocca quale direttrice dell'ASP Minori, la quale, come detto, ha preso servizio dal primo febbraio 2022.

Riguardo alla questione dei progetti, alla nuova sede, allo svolgimento, è vero che il Consiglio d'Amministrazione da tempo ha chiesto al patrimonio dell'Amministrazione comunale, all'Assessorato la possibilità, l'identificazione di aree edificabili, ha ricevuto alcune proposte e ha espresso all'unanimità la sua preferenza per un'area ubicata nei pressi del Polo Scolastico di Viale Leonardo da Vinci, con l'idea di costruire un edificio modulare che parta, all'inizio, dall'appuntamento di due comunità e poi un modulo comune per i vari lavoratori".

Il PRESIDENTE: "Assessora, non si è capito correttamente la fase precedente dove diceva del nuovo edificio".

L'assessora PINELLI: "L'area è vicina al Polo scolastico di Viale Leonardo da Vinci, vicino agli orti di San Faustino e vicino al Tric e Trac. Non so se avete capito, più o meno, l'identificazione.

Dicevo che l'idea era quella di costruire un edificio modulare che possa contenere, dal termine della costruzione, due comunità e un ulteriore (...) comune per i vari laboratori.

Oggi le attività dell'ASP Minori sono svolte in tre comunità diverse: 41Cento, che è collocata in affitto presso il San Filippo Neri, Rua Muro, sita in Via Rua Muro e San Paolo, che hanno l'autorizzazione del funzionamento rispettivamente per 20, 16 e 14 posti.

Abbiamo recentemente rinnovato il contratto di servizio con il Comune di Modena per l'affidamento di servizi semiresidenziali per minori a valenza socio educativa e anche per progetti educativi individuali.

L'ASP Minori, ricordo, si occupa di ragazzi tra gli 11 e i 18 anni, i ragazzi tra gli 11 e i 16 anni sono collocati, attualmente, nelle comunità Rua Muro e San Paolo. I ragazzi dai 16 ai 18 presso il 41Cento presso San Filippo Neri.

Tutti i ragazzi che frequentano l'ASP Minori sono inviati dai servizi sociosanitari del Comune di Modena e non dell'ASL.

Ci segnala il Consiglio d'Amministrazione che siccome anche all'ASP si è notata una costante crescita di minori con patologie di tipo diverse, neuropsichiatriche certificate, disabilità intellettive

o anche studi specifici dell'apprendimento (...) caratteristiche e specificità dei disturbi di cui i ragazzi sono portatori, acquisire informazioni sui possibili percorsi di lavoro per sviluppare meglio e ancora di più le relazioni con le Scuole frequentate da questi ragazzi.

Attualmente, vi ho detto, sono 3 le sedi, per un totale di 50 posti. La prospettiva della nuova sede è quella di ridurre a 2 il numero delle comunità, a parte il fatto di funzionare, nello stesso luogo, che avrà, come risultato, sicuramente, un maggior efficientamento dei costi, una maggiore relazione e interscambio tra i gruppi dei ragazzi.

Nel corso del 2021 – l'ASP è nata, come ricordava l'interrogante, nel 2008 – sono stati realizzati diversi progetti, finalizzati a qualificare e ampliare l'offerta educativa e anche ad assicurare una sempre maggiore omogeneità nei tre centri. Intanto la revisione e riorganizzazione degli strumenti di lavoro educativo, quindi, con schede osservative e con un Piano educativo individualizzato che vengono costruiti con ragazzi e con la sua famiglia oltre che con i servizi ed essendo, quindi, occasione, per accompagnare le famiglie nella conoscenza del figlio, nella comprensione dei suoi bisogni, nella proposta educativa.

Sono stati sviluppati anche percorsi rivolti alle famiglie, sia consulenze educative ai singoli nuclei, che si svolgevano di mattina, sia l'offerta di quello che l'ASP chiama "Gruppo di parola", c'è, praticamente, la possibilità di frequentare gruppi di genitori di tutti i centri per scambiarsi informazioni, consigli, suggerimenti, preoccupazioni.

Sia le consulenze educative singole, sia i Gruppi di parola hanno, appunto, un grande interesse per le famiglie, anche se, ovviamente, i vincoli del Covid hanno colpito anche lì.

È stata rivista la carta dei servizi, è stata scritta di nuovo con il contributo non solo degli educatori, ma, ripeto, anche delle famiglie, per essere più corrispondente ai nuovi servizi offerti dall'ASP, è stata approvata recentemente nel Consiglio d'Amministrazione del mese di gennaio.

Sono state anche riviste le relazioni con i servizi sociosanitari invitanti, prevedendo un incontro mensile sui casi più complessi, tre incontri annuali sulla programmazione e sulla casistica, quindi, su diversi ragazzi, relazioni periodiche e partecipazione degli educatori agli incontri di rete e all'unità di valutazione multidimensionale. Ricordo qua che per una parte dell'orario è stata assegnata all'ASP Minori anche un altro funzionario con competenze pedagogiche, proprio per arricchire l'ASP anche sul Piano Pedagogico.

Quale sia il ruolo dell'ASP Minori pensato dall'Amministrazione comunale nel contesto complessivo pubblico e privato dei servizi educativi della città, lo dico subito: le tre comunità gestite dall'ASP rappresentano, all'interno della rete di protezione e tutela dei minori, una risposta qualificata ai bisogni dei ragazzi, di supporto educativo sia dei ragazzi, ma anche ai bisogni delle famiglie, sia sul piano educativo sia di affiancamento nei compiti di cura.

Poiché i ragazzi non frequentano tutti i giorni, attualmente sono oltre 70 i ragazzi e le ragazze in carico ai servizi sociosanitari che si trovano nelle relazioni con i centri, punti di riferimento significativi in grado di offrire sostegno nella fase delicata della preadolescenza e dell'adolescenza, ai percorsi di autonomia e costruzione del proprio progetto di vita.

Ho dimenticato di dire che i ragazzi, di solito, frequentano dagli undici ai diciotto anni, quindi, nel percorso 11-16 fino all'obbligo scolastico, fino a 18-19, obbligo formativo, ma in casi particolari si può arrivare anche a prolungare di qualche anno, fino a massimo 21 anni, questi percorsi.

L'ASP, con la sua struttura, affianca le famiglie nei rapporti ordinari con la Scuola, promuove ad incoraggiare l'impegno scolastico, è di supporto ai percorsi sanitari dei ragazzi e delle ragazze in carico, nei casi in cui sono presenti patologie e/o disabilità e inoltre le comunità propongono attività educative, individuali e di gruppo, in collaborazione con i centri sportivi, culturali e ludici della città per offrire, a questi ragazzi, opportunità di socializzazione, sviluppo d'interessi, conoscenza del territorio e dei servizi aperti alla loro fascia di età, oltre che, ovviamente, sostegno e cura rispetto ai compiti scolastici.

La metodologia adottata, fondata sulla coprogettazione con il servizio sociosanitario, e lo stretto raccordo con tutti coloro che si occupano della vita dei ragazzi e della minore età, fanno di questa comunità, dell'ASP, un servizio importante per la prevenzione del disagio minorile e nei percorsi di superamento delle difficoltà delle famiglie. Come indicato dalla direttiva regionale citata, tali interventi, integrativi delle funzioni genitoriali, consentono, inoltre, in tanti casi, di evitare dolorose separazioni o permanenze troppo prolungate dei minori nel sistema delle comunità residenziali dell'infanzia".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Reggiani".

Il consigliere REGGIANI: "Grazie Presidente. Grazie assessora Pinelli per la risposta molto puntuale e dettagliata che ha offerto alla mia interrogazione la quale aveva lo scopo di appurare, mettere un po' anche al centro dell'attenzione dei progetti di welfare ed educativi, questa realtà che è l'ASP Minori per la quale apprendo con grandissimo favore quello che lei ha detto in apertura, cioè, il fatto di aver – dico io – finalmente dedicato una figura di direttore amministrativo e poi anche un progetto molto puntuale per la costruzione della nuova sede che fa dire che su questa realtà c'è un progetto a lunga scadenza e un rilancio delle sue attività educative e sociali verso i minori.

La descrizione ha anche messo in luce, a mio avviso, quella che è l'ampiezza e la qualità del lavoro che viene svolto dall'ASP Minori, che negli anni ha saputo mettere insieme due realtà, con una storia molto lunga nella nostra città, come nel Patronato di figli del popolo e il San Paolo che avevano operato, nel corso dei decenni, proprio a favore delle fragilità e dei bisogni dei minori della nostra città.

Secondo me c'è molto da sottolineare anche il lavoro di contatto con le famiglie che è stato spiegato dall'assessora Pinelli con le Scuole, perché, veramente, oggi non si può non considerare una rete a 360 gradi, soprattutto non si può non pensare a sostenere i minori senza pensare al fatto che spesso le fragilità nascono anche dagli adulti che li hanno circondati, quindi, questo lavoro di sostegno ha veramente un grosso valore educativo.

Mi aspetterei io personalmente, ma credo che potrà essere così, di vedere più spesso l'ASP Minori al centro delle riflessioni e delle politiche verso le famiglie, verso i minori, così come, per esempio, è stato messo in grande evidenza il ruolo del centro per le famiglie all'interno del Documento del welfare di Modena, perché è uno strumento che è governato dal Comune, può rappresentare non solo un intervento educativo, ma anche un punto di riferimento per tutta la rete, anche del privato sociale che opera in questo settore e per tutta la rete di volontari e famiglie che, a vario titolo, supportano le fragilità familiari e dei minori della nostra città".

**PROPOSTA N. 4904/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI ROSSINI (FDI-PDF)
E GIACOBAZZI (FI), AVENTE PER OGGETTO "AFFIDAMENTO DI MINORI -
RAPPORTI SERVIZI SOCIALI MODENESI CON IL CENTRO DI STUDI
DENOMINATO "HANSEL E GRETEL" DI MONCALIERI (TO)"**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione l'interrogazione proposta n. 4904/2021: interrogazione dei consiglieri Rossini (FDI-PDF) e Giacobazzi (FI), aente per oggetto "Affidamento di minori - rapporti servizi sociali modenesi con il Centro di Studi denominato "Hansel e Gretel" di Moncalieri (TO)".

L'interrogazione è stata depositata il 17 dicembre scorso, primo firmatario la consigliera Rossini. Risponderà l'assessora Pinelli.

Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Premesso che:

nell'anno 2019 l'Italia veniva scossa dall'inchiesta nota come "Angeli e Demoni" sui presunti affidi illeciti in Val D'Enza (RE), con la Procura di Reggio Emilia che nell'Ottobre 2020 chiedeva il rinvio a giudizio di ben 24 persone coinvolte: tra queste Claudio Foti, psicoterapeuta a capo del centro studi "Hansel e Gretel" di Moncalieri (TO), reo di avere, secondo gli inquirenti, tra gli altri reati contestati artatamente "gonfiato" i racconti dei bambini da lui trattati e poi tolti alle famiglie di origine, mediante forzature e pressioni psicologiche nei confronti dei minori in totale violazione della "Carta di Noto", universalmente riconosciuta quale documento guida per tale tipo di prestazione, ma sempre contestata da Foti stesso che la definiva con spregio "Vangelo apocrifo"; al termine del primo grado di giudizio nel Novembre 2021, gli elementi acquisiti hanno portato alla condanna di Foti a 4 anni di reclusione per abuso d'ufficio, frode processuale e lesioni gravissime, oltre che all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni e la sospensione dall'esercizio della professione di psicologo e psicoterapeuta per 2 anni, nonché al risarcimento dei danni in favore delle parti civili costitutesi nel processo Gens Nova Onlus, Unione Val d'Enza, Unione dei Comuni Modenesi Area Nord, Ausl di Reggio Emilia, Ministero della Giustizia, Comune di Montecchio, Regione Emilia-Romagna: quest'ultima, infatti, aveva negli anni affidato a Foti corsi, seminari ed incarichi per la formazione e l'aggiornamento degli operatori dei servizi sociali di tantissimi Comuni del territorio;

in merito a tale processo e condanna, all'inizio del mese di Dicembre 2021 il sostituto procuratore di Reggio Emilia Dott.ssa Valentina Salvi, avanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta competente a suo tempo costituita, rilasciava tra le altre le seguenti dichiarazioni sulle indagini svolte: "Avevamo avviato un procedimento per una minore che era gestita dal Comune di Modena (...) Il Comune di Modena aveva incaricato del servizio di psicoterapia per la bambina una professionista del centro Hansel e Gretel".

Rilevato che:

il tema degli affidi di minori è stato affrontato dal Consiglio Comunale di Modena nel mese di settembre 2019 nel corso di una commissione servizi e di una seduta del Consiglio (26 Settembre), durante la quale l'assessore Roberta Pinelli ha risposto alle interrogazioni presentate sul tema da Lega Modena, Fratelli D'Italia-Il Popolo della Famiglia e Movimento 5 Stelle: in tali sedi veniva negato qualsiasi rapporto tra i servizi sociali del Comune di Modena e il citato centro studi "Hansel e Gretel" guidato da Foti.

Valutato come:

sia importante dirimere ogni dubbio circa l'incongruenza rilevata tra le parole del sostituto procuratore di Reggio Emilia Dott.ssa Valentina Salvi, che nelle sue dichiarazioni manifesta i rapporti tra i Servizi Sociali di Modena ed il centro di studi "Hansel e Gretel", e le negazioni in

merito da parte dell'Amministrazione avvenute in commissione e consiglio comunale nel Settembre 2019;

tutto ciò premesso, rilevato e valutato,

s'interroga l'Amministrazione comunale per sapere:

quale sia la sua opinione circa le sopra riportate parole del sostituto procuratore di Reggio Emilia dott.ssa Valentina Salvi e quali siano/siano stati i rapporti tra i servizi sociali di Modena ed il centro studi "Hansel e Gretel" di Moncalieri (TO) o con personale ad esso collegato;

conseguentemente, quanti dei minori in carico ai servizi sociali di Modena abbiamo avuto a che fare negli anni con il centro studi "Hansel e Gretel" di Moncalieri (TO) o con personale ad esso collegato e con quali costi;

quali siano i centri di studi od i professionisti a cui viene affidata oggi l'analisi psicologica e la conseguente psicoterapia dei minori in carico ai servizi sociali di Modena e con quali costi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Pinelli".

L'assessora PINELLI: "Rispetto alle parole del sostituto procuratore dottoressa Valentina Salvi non credo che sia compito mio valutare queste affermazioni, posso dire che per quel che riguarda le verifiche che abbiamo effettuato negli uffici, ribadisco, lo avevo già detto e lo ripeto, non ci sono stati rapporti diretti di committenza tra servizi sociali di Modena e il centro studi "Hansel e Gretel" di Moncalieri (TO).

La seconda domanda chiede quanti dei minori abbiano avuto a che fare, con gli anni, con il centro studi "Hansel e Gretel" di Moncalieri (TO) o con personale ad esso collegato. Dalle verifiche effettuate dagli uffici non risulta che ci siano stati minori in carico ai servizi sociali di Modena, seguiti dal centro studi "Hansel e Gretel", tant'è che abbiamo fatto anche una verifica finanziaria, contabile, non risultano sostenuti costi di alcun tipo nei confronti del medesimo centro negli ultimi 10 anni.

Dire, in assoluto, se ci siano stati dei rapporti con professionisti collegati al centro studi "Hansel e Gretel" è abbastanza difficile in quanto i minori in carico ai servizi sociali, inseriti all'interno di contesti comunitari, vengono assistiti da equipe specialistiche che vengono reperite dalla comunità stessa. Qui non è dato sapere se tali professionisti abbiano contatto con il centro studi "Hansel e Gretel".

Resta comunque il fatto che l'equipe è composta dall'assistente sociale del Comune, dalla psicologa dell'ASL, titolari del caso, che si rapporta periodicamente con i professionisti della comunità nella coconduzione della questione del caso, operando anche un monitoraggio rispetto agli orientamenti e ai percorsi attivati dalla comunità stessa.

Quali, poi, siano i centri studi o i professionisti a cui viene affidata oggi l'analisi psicologica e la conseguente psicoterapia dei minori in carico ai servizi sociali di Modena va ribadito che l'attività di analisi psicologica e l'eventuale intervento psicoterapeutico dei minori in carico ai servizi sociali di Modena sono effettuati dal personale dell'AUSL di Modena e avviene presso i servizi della stessa azienda sanitaria locale.

Per completezza d'informazione si comunica che per particolari ragioni alcuni minori vittime di situazioni particolarmente complesse sono stati supportati, per brevi periodi da professionisti privati, scelti dalla comunità o dalla famiglia affidataria, in accordo con l'ASL, al fine di consolidare l'affido o di agevolare il passaggio dalla comunità alla famiglia affidataria.

Attualmente è attivo uno di questi percorsi sul quale il Tribunale dei Minori ha emesso un decreto di adattabilità e per il quale la famiglia adottante ha richiesto un supporto a causa del lungo periodo che sono i ragazzi in comunità.

Di queste situazioni, cioè di minori in carico ai servizi sociali, che sono stati seguiti da professionisti privati scelti dalla comunità in cui risiedevano o dalla famiglia affidataria, non si superano i quattro o cinque percorsi in tutto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bosi".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente. Trasformo l'interrogazione in interpellanza, interviene la consigliera Moretti".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Al di là della questione sollevata dai proponenti volevo ringraziarvi per questo dispositivo perché, a mio parere, ci forniscono l'occasione per porre l'attenzione su una questione altrettanto pregnante in seno ad un tema così importante, quella proprio della trasparenza nel sistema degli affidi e della gestione nel sistema di presa in carico dei minori che si trovano in condizioni familiari non confacenti per assicurarne un armonico, equilibrato e, insomma, tranquillo sviluppo in pieno accrescimento e in pieno benessere psicofisico relazionale.

È un tema che, purtroppo, sembra un po' caduto nel dimenticatoio, ma sul quale sarebbe più che opportuno tornare periodicamente, a mio parere, sul fronte istituzionale e politico perché essendo quel sistema emerso dall'inchiesta Angeli e Demoni, è stato anche sponsorizzato per anni dalla Regione Emilia Romagna, con tanto di convegni di promozione, con Assessori, addetti ai lavori, testimonial, è diventato, per forza di cose, una questione e un tema politico, proprio d'interesse politico ritengo.

Ricordiamo che la Commissione regionale sui fatti di Bibbiano, che peraltro fu fortemente voluta dalla Lega, dal Centro Destra, all'interno dell'Assemblea Legislativa, al termine di decine di sedute e di audizioni, di esperti, giuristi, responsabili, operatori sociali fece emergere specifiche criticità del sistema, ma soprattutto elaborò proposte d'intervento per aumentare la trasparenza, così come i controlli sul sistema degli affidi, soprattutto nelle prime fasi in cui i bambini vengono letteralmente prelevati dal contesto familiare di origine, senza la possibilità d'intervento delle famiglie, nemmeno in fase istruttoria, così come proposte per migliorare la trasparenza proprio nella gestione dell'accoglienza dei minori in strutture come case famiglie o famiglie affidatarie. Diciamo un sistema che sappiamo bene che a Modena gode del lavoro di professionisti, ritengo, veramente straordinari, che dobbiamo ringraziare e ai quali dobbiamo guardare con fiducia per generare fiducia e ripristinare quella fiducia che gli effetti delle inchieste giudiziarie rischiano ingiustamente d'incrinare nell'opinione pubblica e questo non possiamo e non dobbiamo consentirlo e permetterlo, garantire, appunto, più trasparenza, più controlli, più tutela per tutte le parti in causa, applicando e non lasciando lettera morta alle indicazioni, diciamo, emerse in tutta la Commissione regionale e questo significa valorizzare proprio questo straordinario e immane lavoro, un lavoro difficile, delicatissimo, che richiede una sovraumana empatia, abnegazione nella stragrande maggioranza degli operatori, per evitare, appunto, queste deviazioni, le deviazioni delle generazioni nel sistema pubblico privato, che a Bibbiano e nei casi della Val d'Enza, ha avuto una pagina davvero triste per il nostro Paese.

Purtroppo le indicazioni, le proposte, emerse in maniera collegiale, con la partecipazione dei diversi schieramenti politici, da quella Commissione regionale, alla quale poi ne è seguita un'altra a livello d'iniziativa parlamentare, sembrano essere un po' cadute, rimaste lettera morta. Crediamo che sia un diritto dovere delle istituzioni e anche di un Consiglio comunale importante come quello della città di Modena, che ha sempre guardato con grande attenzione alla nostra città su questi temi e su queste proposte, quindi, l'occasione data da quest'interrogazione, secondo me, della quale, ripeto,

ringraziamo i Consiglieri, non può liquidare ogni volta, visto che l'ultima volta se ne è parlato proprio in seguito ad altre interrogazioni, una tematica così importante, che dobbiamo coltivare, su cui dobbiamo tornare, praticamente, è fondamentale questa cosa. È una tematica che riguarda, in definitiva, il benessere della nostra futura società, della società che lasceremo ai figli e ai nostri nipoti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Si sono iscritti in Aula Reggiani e Giacobazzi, ci sono altri? Prego Reggiani".

Il consigliere REGGIANI: "Grazie Presidente. Accolgo con favore gran parte dell'intervento che ha fatto la consigliera Moretti, soprattutto dove sottolinea il lavoro di alta qualità che a Modena si sta facendo in questo ambito, un lavoro che fa parte di un sistema che potrebbe aver avuto delle importanti e gravi storture sulle quali la Magistratura sta indagando, ma che parla di un sistema regionale assolutamente valido.

Vorrei soltanto fare un appunto, quando si dice che questo è un argomento politico che diventa un argomento d'interesse politico, lo può essere sicuramente, però, vorrei ricordare che nel momento in cui la politica ha messo le mani nella faccenda Bibbiano il linguaggio, gli atteggiamenti e tutta la polemica intorno a quest'argomento sono gravemente degenerati, ma, in particolare sono gravemente degenerati a causa della Lega e del signor Salvini che portava i bambini sui palchi, quindi, vorrei anche fare un piccolo appunto: se parliamo politicamente di questa cosa qua, anche l'uso delle parole ha un suo grande valore, perché se parliamo degli affidi come di bambini prelevati dalle famiglie siamo completamente fuori contesto, siamo completamente fuori binario, stiamo insinuando tutto il contrario di quello che abbiamo appena detto che vogliamo fare, quindi, sicuramente questo, come tutti i sistemi, è un sistema che va vigilato, sicuramente deve avere la trasparenza tra le sue più importanti priorità, sicuramente è un argomento anche politico, secondo me è uscito il tipo di lavoro che si sta facendo anche dall'interrogazione precedente, da parte delle descrizioni che faceva l'assessora Pinelli, per esempio, sui servizi semiresidenziali, però, lo dico dal punto di vista sia politico sia personale che bisogna stare attenti nel porre quest'argomento nel modo giusto, perché, poi, i risultati, oltre che una propria degenerazione dei linguaggi, sono state organizzate fiaccolate marce sotto case famiglia, famiglie affidatarie in giro per la Regione, additare come se fossero gli orchi e i ladri di bambini, hanno generato un clima di gravissima paralisi nei servizi sociali e di gravissima frattura tra servizi sociali e tribunale dei minori, che non aiutano nella presa in carico e nella risoluzione di ogni singolo caso, quindi, per me, il concetto generale va benissimo, ma quando è applicato bisogna che veramente guardiamo ognuno nelle rispettive case politiche come vogliamo affrontare quest'argomento".

Il PRESIDENTE: "Prego Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente, solo poche parole su quest'interrogazione che mi vene cofirmatario. Faccio una premessa: non sto parlando di Modena. Quando parlo di danni di bambini e leggo, nella sentenza di condanna di Foti, che uno dei capi è "lesioni gravissime", penso che sia quello che bisogna prendere in considerazione, non le marce, le fiaccolate o altre cose. Si parte dalle lesioni gravissime e per condannare qualcuno per lesioni gravissime, l'Ordinamento italiano, che conosciamo tutti bene, ci pensa due volte prima di arrivare ad una condanna del genere oltre ad abuso d'ufficio, frode processuale e tutto il resto.

Vengo al testo dell'interrogazione. Sono contento che l'assessora Pinelli mi abbia, per la seconda volta, nel giro di due anni, risposto che non ci sono rapporti tra questa città, tra questo Comune e "Hansel e Gretel", però a me e a tanti rimane il dubbio perché da una parte c'è un Comune come il nostro che segue, come deve fare e come ha sempre fatto, le direttive della Regione Emilia Romagna e sappiamo benissimo che la Regione Emilia Romagna si affidava per: corsi,

aggiornamenti, indicazioni e quanto altro, al centro "Hansel e Gretel", tant'è che nel momento in cui il centro "Hansel e Gretel" è finito sulla graticola, la prima cosa che ha fatto la Regione Emilia Romagna è stato: si è staccata da "Hansel e Gretel" e si è costituita parte civile in un processo penale per avere indietro dei soldi da Foti, quindi, da una parte abbiamo una città che normalmente segue tutto quello che fa l'Emilia Romagna, che questa volta non l'ha seguito e dall'altro un sostituto procuratore che davanti ad una Commissione parlamentare speciale dice che questi rapporti c'erano, quindi, bisogna vedere se si crede da una parte o a quell'altra. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Si è iscritto Bertoldi, ci sono altri? Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Ricordo che, insomma, al di là di Bibbiano, proprio qui vicino a noi, nella bassa modenese, ci sono stati scandali pesantissimi, che poi l'inchiesta ha rinnovato e reso attuali, quindi, così come i casi ci sono stati in tutta Italia, dal Forteto a compagnia bella, quindi c'erano dei problemi, delle problematicità che riguardavano non solo una località, un luogo, ovvero Bibbiano, ma c'erano delle prassi errate, sbagliate, in cui ci sono state delle violenze perpetrate ai danni di minori e dei loro genitori, da parte delle istituzioni, pesantissime, quindi, negare tutto quello che c'è stato, secondo me, è assurdo ed è sbagliato.

Che ci fosse, poi, un clima, in tutto il Paese, che seguisse direttamente o indirettamente una certa scuola di pensiero, che in qualche modo è collegabile, da "Hansel e Gretel" è vero, quindi, queste dinamiche, questi collegamenti, diciamo, indiretti, li abbiamo seguiti anche qua, anche nel nostro territorio, quindi, un discorso sono i rapporti diretti, che sono dimostrati da fatture, da percorsi, da corsi, compagnia bella, che possono essere il motivo delle carte, un altro discorso è un modo di sentire o di affrontare le problematicità in un certo modo. Comunque, diciamo che a Modena abbiamo qualche vantaggio legato al fatto che – rispetto al principio era basso a Reggio Emilia – le cose sono gestite da equipe multidisciplinari, questo è un concetto che io difendo e che considero un valore per la città di Modena, ma, attenzione, perché errori o scivolamenti ideologici o degenerazioni, diciamo, nelle valutazioni, non sono impossibili, quindi, rimando al mittente le accuse al leader del mio partito che ha sollevato una questione vera, dimostrata, sono verità processuali che tu devi rispettare perché il processo ha condannato queste persone, tu devi rispettare la nostra Magistratura perché sono sentenze, okay? Non puoi, quindi, difendere a prescindere un sistema [...]

Ribadisco, ringrazio la consigliera Rossini e il consigliere Giacobazzi per quest'interrogazione perché ha messo il dito nella piaga e raccomanda, soprattutto un'attenzione sempre vigile per oggi e per il futuro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Manenti. Altri? Prego Manenti".

La consigliera MANENTI: "Buonasera. Grazie Presidente. Solo una nota margine perché questa vicenda che ci ha fortemente inquietato e anche preoccupato non è conclusa sia negli aspetti processuali sia anche negli aspetti di carattere più ampio.

Quello che vorrei segnalare, anche se ancora non c'è una documentazione definitiva, anche perché sono questioni molto delicate, mi sono informata un po' sullo stato dell'arte della Commissione Parlamentare, che voi sapete è già stata istituita, su questa questione degli affidi, quindi, con un mandato molto ampio, mi dicono, appunto, dalla Commissione, che ha fatto diverse audizioni, ha acquisito molta documentazione, sta lavorando molto, che stanno emergendo, più in generale, purtroppo, numerosi casi che dire inquietanti è un eufemismo, tant'è che addirittura in seguito ad alcune audizioni della Commissione, avendone, immagino, la stessa Commissione informato il tribunale, ci sono stati dei minori che sono stati riportati a casa, quindi, il nostro intervento voleva solo far presente che, appunto, è una questione delicata, continuamente delicata e bisognerà

continuare a seguire non solo le vicende processuali, ma, proprio, l'andamento della cura dell'interesse, del sostegno e delle modalità di lavoro in questo delicatissimo settore. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Dunque, parto dalla risposta dell'Assessora, poi faccio alcune considerazioni ulteriori. Assessora Pinelli, non mi posso certo ritenere soddisfatta della sua risposta. Non so se lei ha ascoltato l'audizione durata circa un'ora e mezzo di Valentina Salvi, presso la Commissione Parlamentare, non credo che lei l'abbia ascoltata perché altrimenti non mi avrebbe risposto con la freddezza con cui mi ha risposto, non credo. È una relazione veramente molto dettagliata e che fa emergere aspetti di forti criticità in tutto il sistema su cui poi tornerò dando alcuni spunti e che non può e non deve lasciare indifferenti. La menzione al Comune di Modena è presente nella relazione della dottoressa Salvi. La dottoressa Salvi chiarisce che si è trattato di un fatto assolutamente episodico e brevissimo, può essere che quello che diceva l'Assessore coincida, nel senso che può essere che sia stato a rivolgersi un'ASL addirittura, quindi, questo non è specificato nella relazione, comunque, la brevità, diciamo, del rapporto, ha fatto sì che non scattasse l'indagine.

La motivazione per cui l'interrogazione è stata, comunque, presentata, perché questo era chiaro già nella relazione della dottoressa Salvi, è perché, indipendentemente dai risvolti processuali, dobbiamo vigilare tantissimo su questa situazione, per cui, anche un minimo contatto con "Hansel e Gretel" deve essere: chiarito, approfondito ed espunto dal sistema, quindi, la risposta dell'Assessore non mi soddisfa perché è una risposta molto superficiale, molto distaccata, molto asettica in una vicenda in cui ci deve essere il cuore di tutti.

Seconda questione, qui mi allargo un attimo, ma è necessario: la relazione della dottoressa Salvi, che invito tutti ad andare ad ascoltare, ma tutti proprio, perché serve, mette in evidenza che c'è un aspetto procedurale negli affidi e nelle attivazioni del 403 del Codice Civile, che richiede una riforma. La Commissione Parlamentare sta andando in questa direzione, cioè, cercando d'individuare i punti in cui riformare, quindi, danno respinta al mittente tutte le strumentalizzazioni che vengono fatte dalla Maggioranza sulla questione politica, perché la politica è stata essenziale ed è stata essenziale la politica di chi ha chiesto la Commissione Parlamentare per esaminare questo, perché si sta già andando una riforma assolutamente necessaria, perché ciò che emerge dalla relazione della dottoressa Salvi è che le relazioni dei servizi sociali diventano prova e gli elementi acquisiti dai servizi sociali, dagli assistenti sociali, che non hanno le competenze per acquisire mezzi di prova, diventano la base su cui vengono fatti gli allontanamenti senza, appunto, avere, poi, quella profondità che ha una prova processuale e che i genitori a non vengono sentiti e, quindi, c'è una mancanza di contraddirittorio. Questi sono due aspetti su cui Valentina Salvi ha chiesto d'intervenire dal punto di vista delle modifiche legislative. All'interno di queste pecche legislative si va ad inserire un sistema ideologico – anche di questo parla la dottoressa Salvi – nemico della famiglia, che, ovviamente, s'inserisce dentro una carenza legislativa, un sistema ideologico che toglie il bambino dalla famiglia, portato avanti dalla "Hansel e Gretel" con questa metodologia Foti, perché la famiglia è il luogo della violenza e della violenza sui bambini, lo si toglie dalla famiglia e si affida ad affidatari rientranti nella relazione amicale degli assistenti sociali, senza nemmeno avere la preparazione per diventare affidatari, quindi, non riesco a capire l'indifferenza con cui la Maggioranza, la Giunta, tratta questo tema, questo è scandaloso, non il Centro Destra che ha chiesto la Commissione Parlamentare e che sta risolvendo il problema, questo è lo scandalo. Siete voi che vi dovete vergognare. Ascoltate le relazioni della Salvi, dall'inizio alla fine che vi fa bene".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Pinelli".

L'assessora PINELLI: "Parto dall'intervento della consigliera Moretti perché c'è un punto che mi preme molto che è quello che dobbiamo coltivare la fiducia del buon funzionamento dei servizi compreso il servizio degli affidi, perché è un servizio delicato e mi dispiace che la consigliera Rossini abbia letto la mia risposta come fredda ed asettica, perché chi mi conosce sa che in realtà non sono né fredda, né asettica.

Mi sta molto a cuore il destino dei ragazzi, ma mi tocca ripetere cose che abbiamo già detto nelle due occasioni in cui abbiamo già parlato.

Se è vero, com'è vero, che l'attuale struttura normativa degli affidi e degli allontanamenti delle famiglie ha bisogno di riforme, su questa questione credo che siamo d'accordo in tanti se non tutti, attualmente la struttura è quella e a quella noi ci atteniamo. Abbiamo la fortuna di avere ottimi rapporti con l'ASL, in particolare con il Distretto di Modena, quindi, questo ci ha sempre consentito di utilizzare i servizi dell'ASL e non di fruire di servizi diversi. Non so su quali basi la dottessa Valentina Salvi dica che c'è stato questo caso, eccetera. Ho detto che non siamo in grado, però, di sapere se la comunità, a cui sono stati affidati alcuni dei nostri bambini, residenti nel Comune di Modena, sia eventualmente entrata in contatto con la "Hansel e Gretel", ma sicuramente da parte dell'Amministrazione non c'è mai stato nessun tipo di rapporto tanto che ho fatto fare un lavoro accurato negli ultimi 10 anni anche da questo punto di vista. Mi preme anche un altro aspetto – e chiudo – perché sempre la consigliera Moretti parlava di trasparenza e controlli, più trasparenza e più controlli, proprio perché crediamo che con tutti i limiti dell'agire umano, sicuramente non abbiamo e non vogliamo che restino ombre sull'operato fatto al meglio possibile, proprio perché vogliamo lavorare nella massima trasparenza, abbiamo recentemente firmato un protocollo d'intesa con tutte le associazioni delle famiglie affidatarie dando alcuni vincoli, compreso il fatto che non possono salire a quel protocollo le famiglie che non acconsentono alla frequenza dei corsi di formazione che noi facciamo obbligatoriamente per diventare genitore affidatario e con le associazioni sarà un mese o due mesi massimo che abbiamo firmato, abbiamo intenzione di lavorare insieme per la diffusione della cultura dell'affido, per la diffusione della preparazione e del sostegno alle famiglie affidatarie, è un lavoro delicatissimo che non può essere lasciato in mano ad una famiglia da sola che può trovarsi in difficoltà senza sapere, se non con assistente sociale, ma a volte è molto più utile poter far riferimento a chi ha vissuto le stesse esperienze, quindi, stiamo lavorando sempre nella direzione di poter collaborare sempre di più e di essere nella massima trasparenza leggibili e dando prova, per quanto possibile, della correttezza del nostro operato. Respingo, assolutamente, che le famiglie affidatarie facciano parte di una rete di relazioni amicali degli assistenti sociali perché così non è, tanto che le associazioni che hanno aderito al protocollo, alcune hanno aderito, alcune no, hanno accettato la struttura che abbiamo costituito, che si chiama Tavolo dell'Affido di cui fanno parte diverse figure professionali, assistenti sociali e psicologhe, neuropsichiatria, quindi l'ASL, eccetera, in modo da sforzarci di provare a riconquistare la fiducia di cui parlava la consigliera Moretti, perché se non c'è la fiducia, ripeto, fatti salvi gli errori di ognuno di noi, perché siamo uomini e donne, ma se non riusciamo a riconquistare la fiducia e nel ricordare sempre e continuamente che quando i bambini e le bambine vengono dati in affido ci si muove sempre dietro un atto del tribunale e non un'iniziativa privata del singolo servizio, dell'assistente sociale, in attesa che arrivino queste desiderate riforme che possono renderci tutti più tranquilli, cerchiamo di lavorare insieme a tutti gli attori della famiglia.

Dire che abbiamo un comportamento che non tiene conto della realtà della famiglia e che non lavoriamo sulle famiglie lo trovo ingeneroso, perché abbiamo ricostituito v'rinforzato e rimesso in funzione, in maniera molto più incisiva, il Centro per la Famiglia, proprio per aiutare a sostenere le famiglie, lo diceva anche il consigliere Reggiani, l'ASP Minori, che ha convenzione con noi, quindi, ha un costo, sta funzionando sempre a sostegno dei ragazzi e delle famiglie. Questo è il quadro complessivo e ci sono tantissime altre attività, sempre a favore delle famiglie.

Ben venga la riforma, quando arriverà l'applicheremo integralmente come abbiamo sempre fatto fino ad ora. Se oggi è lacunosa, ma l'abbiamo sempre comunque applicata rigorosamente, applicata rigorosamente, quando arriverà la nuova normativa, altrettanto rigorosamente l'applicheremo, ma respingo di nuovo con forza – e chiudo – il fatto che la mia risposta non contenesse ne cuore, che passione, perché credo che il cuore e la passione ce lo mettiamo in tanti nella tutela dei bambini. Nel momento in cui si risponde, in sede istituzionale, ad un'interrogazione, ho sempre detto, appunto, che fosse opportuno basarsi su dati e aspetti amministrativi e tecnici.

Se questo può rassicurare qualcuno sicuramente, per quel che riguarda la mia persona, ma anche il servizio sociale del Comune di Modena, veramente il cuore ce lo mettiamo sul serio e ci preoccupiamo dei ragazzi che sappiamo affidati, che sappiamo in comunità e ricordo, perché ne parlammo a lungo in quella Commissione che se ricordo bene è stata nel settembre 2019, ricordo che prima di suggerire al tribunale che la situazione familiare, tale per cui, sarebbe bene per il minore essere allontanato, noi passiamo un congruo numero di mesi a lavorare con la famiglia per vedere, per valutare insieme se sia possibile consentire la permanenza del bambino o della bambina. Detto questo anch'io auspico che su questa questione, non solo andrò a rivedermela, non l'avevo letta così, ma andrò a rivedere l'audizione del sostituto procuratore Valentina Salvi, per vedere che cosa non ho capito, ma sono più che disponibile, se può diventare una buona abitudine, sempre nell'ottica di ricostruire una fiducia nelle attività che svolgiamo, nel suggerire al Parte Civile del Consiglio comunale e al Presidente della Commissione Servizi di dedicare, una volta all'anno, una Commissione proprio su questo tema, in modo da poter mostrare, passo passo, anno per anno, l'andamento del lavoro, di come abbiamo lavorato, di cosa abbiamo fatto, di quali sono stati i problemi che abbiamo affrontato.

Questo è quello che mi sentivo di dire, sempre disponibile anche a riprendere, assieme alla consigliera Rossini e al consigliere Giacobazzi che sono firmatari dell'interrogazione, sia con chiunque altro, anche in separata sede, ogni opportunità di confronto e di dialogo sul tema che ci sta veramente tanto a cuore. Grazie".

**PROPOSTA N. 4790/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MANENTI,
GIORDANI, SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "PROPOSTA DI
APPOSIZIONE TARGA COMMEMORATIVA DELLA DINASTIA DEGLI ESTENSI
SULLA FACCIASTA DEL PALAZZO DUCALE E VALORIZZAZIONE DELLA STORIA
DELLA CITTÀ"**

Passiamo all'interrogazione proposta n. 4790/2021: interrogazione dei consiglieri Manenti, Giordani, Silingardi (M5S), avente per oggetto "Proposta di apposizione targa commemorativa della dinastia degli Estensi sulla facciata del Palazzo Ducale e valorizzazione della storia della città". L'interrogazione è stata depositata il 9 dicembre scorso, primo firmatario la consigliera Manenti. Risponderà l'assessore Bortolamasi. Prego consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Ancora buonasera.

L'oggetto era: "Proposta di apposizione targa commemorativa della dinastia degli Estensi sulla facciata del Palazzo Ducale e valorizzazione della storia della città".

Premesso:

che negli ultimi mesi si è sviluppato in città un interessante dibattito scaturito dalla proposta dell'On. Carlo Giovanardi, comunicata alla stampa e rivolta al Ministero della Difesa e al Ministero per la Cultura di apporre sulla facciata del Palazzo Ducale di Modena una lapide che ricordi che il Palazzo è stata la Reggia degli Estensi in quanto, a suo dire, cittadini e turisti non ne hanno consapevolezza.

Considerato:

che la proposta ha suscitato consensi ma anche forti opposizioni in città in quanto si è vista nella iniziativa dell'On. Giovanardi l'intento di sollecitare "nostalgie duchiste" che sappiamo ancora presenti nella nostra città e quindi da controbilanciare facendo presente le vicende storiche negative per la città e i suoi abitanti provocate dal governo Estense, come testimoniato quantomeno dalla vicenda di Ciro Menotti il cui monumento, proprio in Piazza Roma, ancora oggi ammonisce contro la tirannide degli Estensi;

che tutto il Centro storico di Modena e, anzi, tutto il territorio comunale è testimonianza della storia della città e che il modo più efficace e corretto di farla conoscere sta nella conservazione, nello studio e nella valorizzazione consapevole di questo importantissimo patrimonio comune.

Si interrogano il sindaco e l'assessore competente per sapere:

se sono stati interpellati formalmente o informalmente dall'On. Giovanardi in merito alla sua iniziativa;

se la proposta è stato oggetto di procedure amministrative interne o nei confronti di soggetti ed Enti esterni;

quale sia il parere dell'Amministrazione su questa proposta;

come si intende recuperare agli studi e alla fruizione pubblica l'importante Museo del Risorgimento, il cui importante patrimonio da decenni non è visibile al pubblico;

quali iniziative di ricerca e valorizzazione del patrimonio culturale esistente siano in programma, in particolare a cura dell'Archivio Storico Comunale, dei Musei Civici, della Biblioteca Poletti, del Centro studi Storia urbana, delle Biblioteche comunali specificatamente rivolte alla diffusione della conoscenza della storia del territorio di Modena. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessore Bortolamasi".

L'assessore BORTOLAMASI: "Grazie alla consigliera Manenti per aver portato l'oggetto in trattazione. La proposta della lapide è stata inviata nell'aprile del 2021 dall'onorevole Carlo Giovanardi al Ministero della Difesa che è il Ministero competente e per conoscenza all'Accademia

Nazionale di Scienze e Lettere e Arti di Modena, la Deputazione di Storia Patria di Modena e al Comandante stesso dell'Accademia Militare di Modena.

La proposta non è stata indirizzata al Comune. Formalmente siamo stati informati della proposta dal Segretariato Generale per l'Emilia Romagna, del Ministero della Cultura del 6 maggio 2021 e contestualmente l'onorevole Giovanardi ci ha informalmente tenuti al corrente della richiesta.

La proposta ha avuto, nel giugno del 2021 un parere positivo dal Ministero della Difesa che ha modificato il testo lapide proposto e ha comunque rimandato, per competenza il pare sia sul testo della lapide sia sull'autorizzazione alla posizione della lapide stessa alla Soprintendenza.

La notizia, com'è stato citato anche dall'interrogazione, è stata riportata dalla Stampa locale, sono intervenuti diversi soggetti di natura culturale e non solo, cito il caso di Italia Nostra che a luglio del 2021 ha comunicato, ufficialmente, anche al Comune, il proprio parere assolutamente negativo alla posizione della lapide. Crediamo che l'obiettivo di divulgare e valorizzare il Palazzo Ducale e la sua storia sia un obiettivo che vada al di là della mera posizione della lapide stessa, resta questo un obiettivo che sia da un punto di vista di politiche culturali che da un punto di vista di promozione della città e del suo territorio resti assolutamente centrale.

Riconoscendone, infatti, il valore monumentale, l'Amministrazione, negli anni, si è fatta promotrice di diversi interventi volti al mantenimento del Palazzo Ducale, alla riqualificazione della zona circostanze, alla valorizzazione del suo pregio architettonico e storico. Inoltre, abbiamo sperimentato occasioni di fruizioni diverse del Palazzo Ducale stesso, cito, ad esempio, le due rappresentazioni operistiche che il Teatro Comunale Pavarotti-Freni nel luglio scorso ha realizzato all'interno del cortile d'onore del Palazzo Ducale.

Da ultimo, in collaborazione con il Ministero della Cultura, abbiamo seguito importanti interventi all'interno del progetto Cantiere Estense.

La storia del Palazzo e delle vicende che ne hanno segnato i diversi passaggi di proprietà viene ripresa in ogni strumento informativo e divulgativo sulla storia della nostra città e sulla storia dell'edificio stesso che risulta inserito nei percorsi di visita a scopo culturale e didattico della nostra città.

La storia dei Duchi d'Este viene evidenziata costantemente negli itinerari di visita della città, non solo in relazione al Palazzo Ducale, ma anche nei diversi altri luoghi che testimoniano, ancora oggi, la loro presenza e la loro opera.

Credo che la posizione di una lapide non risponderebbe, in modo efficace, all'obiettivo di divulgare e valorizzare la storia del Palazzo nella nostra città e della casa d'Este nella storia di Modena, avrebbe un significato meramente celebrativo che non risponde, peraltro, all'esigenza stessa di far conoscere, ai numerosi visitatori italiani e stranieri, chi da quel Palazzo governò al Ducato per secoli, come propone, ho citato la frase dell'onorevole Giovanardi.

Vengo al Museo del Risorgimento. Il Museo del Risorgimento è disponibile online dal 2010, nel catalogo pubblicato nel 2011, nella collana Emilia Romagna, Musei e Territorio dell'Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia Romagna a cura del Museo Civico di Modena, è conservato, in maniera consona e ordinata ed è consultabile e fruibile su richiesta.

La storia del Risorgimento è stata oggetto di mostra temporanea, ne cito due, un'appendice ancora in corso, come Eroiche Visioni che è stata allestita da dicembre 2011 a giugno 2012, Una Risata ci Salverà, Satira e Caricatura a Modena negli Anni della Grande Guerra nel 2015 e, diciamo così, la sua attuale spin-off, c'è il lavoro su Tirelli, allestito negli spazi del San Paolo.

Verrà ripresa nei prossimi allestimenti del Museo, quando avremo la possibilità di allestire i nuovi ambienti dell'ex Ospedale Estense, che verranno, appunto, pronti con esecuzione del secondo stralcio dei lavori attualmente in corso.

Quello che posso già dire oggi è che la raccolta e le collezioni che afferiscono al Museo del Risorgimento meritano e avranno collocazione adeguata nei nuovi spazi museali che riconsegneremo alla città.

In ultimo un focus sulle attività e le iniziative di ricerca, in particolar modo sulla storia Estense attualmente il Museo Civico è in collaborazione con l'Ateneo di Modena e Reggio Emilia e con l'Alma Mater di Bologna, sta lavorando ad una ricerca sulla Chiesa di Sant'Agostino, Pantheon Estense che metterà in luce l'intento di glorificare la propria casata attraverso la realizzazione degli apparati barocchi e delle arti figurative e visive all'interno della Chiesa stessa, la Biblioteca Poletti e soprattutto l'Archivio Storico nell'ambito dell'attività finalizzata a valorizzare e promuovere il proprio patrimonio, organizzano numerose iniziative di divulgazione legate alla storia della comunità e del territorio. Tali iniziative si rivolgono sia ad un'utenza libera, faccio l'esempio dei trekking urbani per ripercorrere la storia urbanistica di Modena, le mostre, oppure a quella scolastica, con i laboratori didattici a tema sulla storia politica, culturale, sociale ed economica della società, come tutti i medievali, il Risorgimento a Modena, Modena tra le due Guerre, l'Elezioni del 1948, oppure un'utenza mista, penso al caso delle celebrazioni sui novant'anni del Mercato Albinelli.

Al momento stiamo lavorando ad un progetto, econome al Museo Gemma, nel nostro Ateneo, che molto probabilmente riguarderà il comparto della Cittadella e si baserà su una documentazione presente sia in archivio che alla Poletti.

Non ci sono percorsi specifici dedicati agli Estensi anche se, ovviamente, tutti i laboratori e itinerari storici non possono prescindere dal fatto che Modena faceva parte degli Stati Estensi e che dopo la devoluzione di Ferrara ne divenne la capitale.

Per quanto riguarda le altre biblioteche comunali, in particolar modo la Biblioteca Delfini, la Crocetta, il Giardino e la Rotonda, quindi, le biblioteche decentrate, l'attività è più sporadica, ma è importante segnalare e ricordare che queste sono biblioteche di pubblica lettura, quindi, concentrano le loro attività su altre tematiche, essendoci, comunque, due istituti culturali specializzati, la Poletti e soprattutto l'Archivio Storico che operano in quest'ambito".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Assessore. Diciamo che quest'interrogazione è scaturita un po' dall'evento di cronaca e dal dibattito che si era sviluppato in città, ma aveva anche una forma di cercare, di spingere, appunto, l'Amministrazione a valorizzare la storia della città attraverso, in sostanza, il sostegno al lavoro di studio, ricerca e valorizzazione che fanno gli istituti e che fanno, effettivamente e sistematicamente, ma siamo convinti che questo tipo di sostegno vada rafforzato perché negli archivi, nei musei nostri c'è ancora tanto da studiare e oltre alla collaborazione con l'Università anche i funzionari scientifici che ancora sono presenti in questi istituti dovrebbero essere messi nelle condizioni di lavorare meno dal punto di vista burocratico e lavorare di più dal punto di vista scientifico, perché sono i più titolati a farlo perché conoscono, appunto, le collezioni. Speriamo, effettivamente, che il Museo del Risorgimento trovi una collocazione idonea, che valorizzi il significato complessivo di quest'istituto, oltre che materiale.

Devo dire che concordo anche sul fatto che mettere una lapide non è una forma di promozione efficace dal punto di vista turistico. Se c'è qualcosa che uno non legge, le nostre città storiche sono piene di lapidi, anche i cittadini che abitano in città spesso non le conoscono tutte, c'è stato un periodo storico in cui si usava molto apporre lapidi, quindi, non è questo che porta una valorizzazione del pur importante periodo estense a Modena, al di là dei pareri, al di là che il meglio degli Estensi si è espresso, in realtà, quando erano a Ferrara e i primi anni, i primi, diciamo, cent'anni, non di più, di quando è stata spostata la capitale. Ad ogni modo, quindi, diciamo, s'incoraggia l'Assessorato, per quanto possibile, a lavorare sugli istituti, nostri, che sono preziosissimi, poi, però, devo fare una nota estremamente negativa, parlando di valorizzazione, di storia locale, poi non è mai storia solo locale, la storia locale di una città come Modena è una storia universale, molto importante perché devo dire, purtroppo, che in questi giorni assistere alla trasformazione della Caserma Fanti in quelle che saranno, appunto, delle residenze private, da

quello che si vede, veramente, senza rispetto all'edificio storico così importante per quello che ci succedeva dentro, non solo dal punto di vista architettonico.

Modena ha avuto tanti primati e noi demoliamo i segni di questi primati, non ci sono solo le automobili o i tortellini o i salumi. Modena ha avuto dei primati in campo tecnologico, in campo scientifico che abbiamo, evidentemente, dimenticato, quindi, sono soddisfatta della risposta dell'Assessore, in parte confortata dall'attenzione che l'Assessorato pone agli istituti, al lavoro di promozione, in questi giorni, però, non posso che aggiungere che sono costernata dal fatto che ci siano dei luoghi importanti per la storia della città completamente abbandonati o che vengono trasformati senza, praticamente, che si possa battere ciglio, in qualcosa che ne devasta il significato. Grazie".

PROPOSTA N. 4789/2021 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (FDI-PDF), AVENTE PER OGGETTO "STATO DI ATTUAZIONE DELLA MOZIONE N. 142560 "AVVIARE UN PROGETTO PALESTRIAMO-NOVI UNA PALESTRA A CIELO APERTO"

Mettiamo in trattazione l'interrogazione proposta n. 4789/2021: Interrogazione della consigliera Rossini (FDI-PDF), avente per oggetto "Stato di attuazione della mozione n.142560 "Avviare un progetto PalestriAMO-Novi una palestra a cielo aperto". L'interrogazione è stata depositata il 9 dicembre scorso, risponderà l'assessora Baracchi. Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente.

Premesso che:

il Consiglio comunale, nella Seduta del 13 maggio 2021, ha approvato la mozione "Avviare un progetto PalestriAMO-Novi una palestra a cielo aperto" per l'utilizzo del Parco Novi Sad come luogo di aggregazione ludico saporivo e per gli allenamenti delle associazioni sportive modenese; l'approvazione della mozione ha impegnato il consiglio comunale a proseguire nella realizzazione del progetto "Sport LiberaMente" implementandolo ulteriormente e ad avviare lo studio di altri progetti per la valorizzazione del Parco Novi Sad come luogo di attività sportiva all'aperto, a valutare a tale scopo l'utilizzo della struttura Palamolza e di altre strutture e attività che si trovano all'interno del Parco Novi Sad e zone limitrofe, a coinvolgere nella realizzazione e attuazione del progetto società e associazioni sportive ed enti del terzo settore;

nella mozione è esplicitato il fatto che la realizzazione di tale progetto, oltre a rispondere all'esigenza di svolgimento dell'attività fisica di tutta la popolazione modenese, può contribuire a restituire ai modenesi una zona della città spesso teatro di atti delinquentuali.

Considerato che:

allo stato attuale il Parco Novi Sad risulta essere nelle medesime condizioni in cui si trovava alla data di approvazione della mozione.

Rilevato che:

la situazione risulta talmente compromessa quanto alla presenza di situazioni di pericolo in particolare per i minorenni che con ordinanza del 29 novembre 2021 in materia di sicurezza urbana per contrastare il fenomeno dell'abuso di alcol al Parco Novi Sad, il Sindaco ha vietato a chiunque accedere e/o stazionare all'interno delle gradinate del Parco Novi Sad dalle ore 19.00 alle ore 6.00 del giorno successivo e questo dall'1 dicembre 2021 al 28 febbraio 2022 disponendo, in caso di violazione, l'irrogazione della sanzione amministrativa.

Nell'ordinanza si legge "La fruizione in gruppo dello spazio aperto del Parco Novi Sad, con particolare riferimento alle gradinate coperte, poste sul lato nord della stessa area verde, è divenuta una modalità di aggregazione consolidata anche nel periodo invernale indipendentemente dalle condizioni climatiche, e che, pertanto, strumenti di informazione, controllo e repressione dei fenomeni di inciviltà e/o degrado riferibili al consumo non responsabile di bevande alcoliche, in particolare da parte di minori, sono da ritenersi necessarie".

Valutato che:

quest'Amministrazione in più occasioni ha evidenziato come la creazione di luoghi inclusivi possa combattere il degrado;

la mozione approvata dal Consiglio Comunale ha come finalità la creazione di un luogo di aggregazione con finalità sportive e che quindi può coinvolgere anche i giovani ed aiutarli a distogliere la loro attenzione da comportamenti dannosi per la loro sicurezza, la loro salute e la sicurezza di tutti i cittadini.

Tutto ciò premesso, considerato, rilevato e valutato, si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

quale sia lo stato di attuazione della mozione citata e quali siano i tempi previsti per la realizzazione degli obiettivi indicati nel dispositivo della mozione.

Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Baracchi".

L'assessora BARACCHI: "Buongiorno a tutti e a tutte le Consigliere, sia in presenza che quelle che sono collegate a distanza. Premetto che nel momento in cui venne approvata la mozione in Consiglio comunale il 13 maggio 2021 la vidi e l'accolsi molto positivamente, perché era un rafforzamento delle azioni che già l'Assessorato allo Sport, in collaborazione con altri settori dell'Amministrazione, stava portando avanti, individuando e valorizzando la vocazione sportiva dell'area.

Da alcuni anni, infatti, l'Amministrazione comunale ha avviato un percorso per rafforzare un'offerta di attrezzature sportive nelle aree verdi e questo percorso ha proprio preso il via dall'area del Novi Sad, così come ha avuto un'accelerazione, questo, come avete magari potuto vedere nelle ultime installazioni.

L'intervento realizzato presso il Novi Sad nel corso del 2020 ha visto l'installazione di un'area fitness e di un'area giochi per attività ludico motoria per bambine e bambini, è stato proprio il primo intervento in considerazione della necessità di aggiungere, anche l'elemento dello sport come fattore di presidio sociale e d'incentivo alla frequentazione positiva dell'area.

Queste strutture ludico sportive sono state acquisite in patrimonio comunale e viene svolto il loro controllo annuale da parte d'imprese specializzate.

Nel dicembre 2021 si è apportato un nuovo materiale al suolo della corteccia di pino priva d'impurità per ricreare la zona di calpestio e assorbimento necessaria alla fruizione delle strutture in sicurezza.

L'area oggi è frequentata da diverse tipologie di utenti tra cui anche tutti i ragazzi delle 4 scuole superiori della città, che sono attorno all'area, cioè: Barozzi, Corni Ipsia, Corni Itis e Muratori San Carlo. In questi mesi hanno preso a frequentarla durante le ore di educazione fisica, questo in stretto collegamento con l'Assessorato all'Istruzione e all'Assessorato allo Sport.

Con la riqualificazione del Pala Molza si potrà pensare di favorire l'utilizzo delle attrezzature mettendo a disposizione gli spogliatoi riqualificati nell'ambito dei lavori in corso così proprio come richiesto dalla mozione.

A compimento del mio intervento, è stata inoltre potenziata la videosorveglianza e l'illuminazione pubblica, sono state installate 3 telecamere e anche una telecamera multiottica, sono state installate 4 telecamere di videosorveglianza ed è stata potenziata l'illuminazione dell'anello esterno del Parco sostituendo le lampade preesistenti con elementi maggiormente performanti, soprattutto quest'intervento è molto utile in quanto diversi sono i frequentatori dell'anello per allenamenti di ciclismo, podismo e anche pattinaggio. Infatti, è aumentata, in generale, la luminosità e rappresenta un elemento importante a supporto anche delle attività di monitoraggio e di controllo dell'area da parte delle Forze dell'Ordine.

Questi interventi, quindi, hanno contribuito al percorso di rinnovamento dello stesso e progressivamente ne hanno favorito una maggiore e più articolata frequentazione in termini di diversi target di utenza.

Per quanto riguarda il coinvolgimento delle associazioni sportive, il Comune di Modena, già nella primavera estate del 2020 ha messo a disposizione, gratuitamente, tutte le aree verdi, senza far pagare la famosa tassa di occupazione di suolo pubblico e altri spazi pubblici, compreso quello del Novi Sad, per favorire il mantenimento dell'attività fisica dei cittadini e in quel momento, ricordo che si usciva dal primo lockdown, consentire alle associazioni sportive dilettantistiche di smaltire – tra virgolette perché questa era un'opportunità data allora dai decreti del Governo – gli abbonamenti

rette degli utenti e limitare, così, le ripercussioni economiche delle chiusure e delle restrizioni imposte dalla normativa. Nel corso del 2021, oltre a confermare l'uso gratuito degli spazi si è incentivata l'organizzazione di attività sportive e motorie afferenti a diverse discipline, qui sono convogliate nel progetto Sport LiberaMente citato anche dall'ordine del giorno che ha preso il via proprio nella primavera del 2021 ed è proseguito durante l'estate in collaborazione con gli enti di promozione sportiva e cercando un calendario di eventi diffusi in tutta la città.

Anche quest'anno si conta di riorganizzare un calendario di iniziative che sicuramente interesserà l'area del Novi Sad. Va comunque detto che l'area del Novi Sad è da sempre utilizzata per molte manifestazioni, purtroppo oggi molte sono state sospese a causa del periodo del quale abbiamo attraversato. Ricordo, ad esempio, invece, le serate ciclistiche che sono riprese proprio dell'estate 2021, con un'aggiunta di manifestazioni pomeridiane dedicate al ciclismo giovanile.

Oltre ad essere sempre un punto di partenza o di arrivo, di manifestazioni podistiche, che prevediamo di riprendere appena le condizioni e i vari protocolli lo permetteranno. Eventi che il Comune ha da sempre patrocinato e sostenuto nell'organizzazione con la finalità d'incentivare l'attività motoria, il benessere psicofisico della popolazione, ma anche l'intento di animare l'area.

Oggi l'anello, come ho già detto in precedenza, è sede di allenamento di podisti, pattinatori, ciclisti sia in forma libera e autonoma – questo era uno degli obiettivi dell'installazione di un'area fitness che potesse, così, completare l'offerta – ma anche come gruppi appartenenti a società sportive".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'assessora Baracchi della risposta. Direi soddisfatta parzialmente, ma questo per incentivare a proseguire nel progetto perché sicuramente le due cose che mi hanno, diciamo, soddisfatta in modo particolare sono state: il cennino al Pala Molza e, quindi, alla prospettiva di utilizzare, una volta ultimata la ristrutturazione, il Pala Molza come luogo dove poter avere degli spogliatoi e poi l'utilizzo da parte delle scuole modenesi. Questi erano due degli obiettivi che così si volevano perseguire con la mozione. Gli attrezzi sportivi, quelli già quando era stata presentata la mozione c'erano, diciamo che l'esperienza è che quelli sono più usati, insomma, da personaggi nullafacenti che si aggirano nel Parco come punto d'appoggio, è chiaro che questo cambia se c'è una struttura intorno, cioè, se all'interno del Novi Sad le strutture limitrofe vengono utilizzate, appunto, come spogliatoi, come luoghi dove poter lasciare le proprie cose e, quindi, quella diventa veramente una palestra a cielo aperto, nel senso, un luogo dove io posso appoggiarmi, posso lasciare degli attrezzi, eccetera, mi riferisco alle associazioni sportive. Tra l'altro, questa mozione nasceva da un'intervista che avevo visto e che mi aveva molto colpito, di Pentamodena che, appunto, durante il periodo della pandemia che abbiamo vissuto, portava i ragazzi lì a fare attività sportiva e aveva avuto, insomma, quest'idea di trasformarlo veramente in un luogo in cui tutte le varie strutture limitrofe servono come punto di appoggio a chi va lì a fare attività sportiva, che può essere il singolo o può essere l'associazione, che possono lasciare attrezzi, possono lasciare le proprie cose in armadietti e, quindi, questa era un po' l'idea e questo, come dicevo, come ho scritto, appunto, nell'interrogazione, essere molto utile per le associazioni sportive, per incentivare anche l'attività sportiva dei giovani in periodi in cui questi giovani sono stati chiusi e, quindi, hanno subito delle forti limitazioni. Diciamo che sono parzialmente soddisfatta, voglio evidenziare qual è la finalità della mozione, quindi qual era il senso che si voleva esprimere, che, poi, appunto, ha trovato l'approvazione del Consiglio e, quindi, auspico che, effettivamente, si possa procedere in questo senso, in modo che veramente quello spazio possa essere utilizzato con questa finalità che ancora mi pare incompiuta. Grazie".

PROPOSTA N. 319/2022 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLA RECENTE MODIFICA DELLA CARTA COSTITUZIONALE IN SENSO AMBIENTALISTA

Il PRESIDENTE: "Invito i Consiglieri a rientrare in Aula e ad attivare le telecamere che riprendiamo i lavori con l'appello.

La parola alla dottoressa Di Matteo per l'appello".

A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale e si constata la presenza del numero legale.

Il PRESIDENTE: "Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affido ai consiglieri: Bertoldi, Bignardi e Guadagnini l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle Leggi e dei Regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta. La votazione sarà effettuata per appello nominale e verbalizzata dal Segretario Generale coadiuvato dal Presidente e dagli operatori dell'ufficio Atti Amministrativi, sentiti i Consiglieri questori.

Per non arrecare disturbo ai lavori Consiliari, ricordo ai Consiglieri in Aula di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili e ai Consiglieri collegati da remoto di tener sempre il microfono spento e attivarlo solo quando dopo opportuna prenotazione vi sarà data la parola e di spegnerlo di nuovo al termine del vostro intervento.

Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze, chiedo cortesemente ai Consiglieri in presenza, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e ai Consiglieri da remoto di tenere attivata la telecamera. Oltre alla mancanza di collegamento, anche l'impossibilità dell'identificazione video equivarrà all'assenza, anche solo temporanea, del Consigliere.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le Sedute di Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena. L'informativa completa, resa ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea 679 del 2016, è esposta in Aula. A tale proposito, si sottolinea che il sistema non garantisce che venga sempre trasmessa solo l'immagine di chi sta intervenendo e sarà trasmesso l'audio di qualsiasi microfono risulti acceso.

A questo proposito avverto i Consiglieri che recentemente è stata cambiata la piattaforma che gestisce lo streaming, stiamo ancora testandola e verificandola, quindi, ancora di più, maggiore attenzione rispetto all'utilizzo del microfono e della telecamera.

Ricordo, infine, ai colleghi in Aula l'obbligo di tenere la mascherina e rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

Ritengo opportuno sottolineare un evento successo nei giorni scorsi, giovedì scorso, all'inizio della Seduta abbiamo celebrato una tappa importante per la nostra Repubblica, l'elezione del Presidente della Repubblica. Due giorni fa, martedì 8 febbraio, vi è stato un passaggio che, senza voler fare una graduatoria, possiamo definire diversamente importante: l'approvazione di una Legge di modifica della Carta costituzionale. Forse, non è stata data abbastanza rilevanza a questo evento, ancor più se si considera che la nostra Carta è stata modificata, forse è meglio dire integrata, nei suoi principi fondamentali. Il Senato, infatti, ha approvato definitivamente la proposta di Legge costituzionale per l'inserimento della tutela ambientale tra i principi sui quali si regge la nostra Repubblica. La legge prevede le modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di Tutela dell'Ambiente. È stata approvata, come da normativa, prima il Testo Unificato in prima deliberazione dal Senato e dalla Camera e poi, in seconda deliberazione, dal Senato maggioranza dei due terzi dei suoi componenti. Questa Legge, è brevissima, all'articolo 1 dice: "Aggiungere

all'articolo 9 della Costituzione il seguente comma: tutela dell'Ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali".

L'articolo 2 della legge dice: "All'articolo 41 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni: al secondo comma, dopo la parola "danno", sono inserite le seguenti "alla salute, all'ambiente". Al terzo comma sono aggiunte, infine, le seguenti parole "e ambientali".

Di fatto, la nuova versione dell'articolo 9 della Costituzione dice: "La Repubblica promuove lo sviluppo della Cultura e la ricerca scientifica e tecnica, tutela il passaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Aggiunge, tutela all'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi anche nell'interesse delle future generazioni. La Legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali". L'articolo 41 della nostra Costituzione diventa: "Iniziativa economica privata e libera, non può svolgere in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente – questa è l'aggiunta – alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata ai fini sociali e ambientali".

Ritengo doveroso, come cittadini e come amministratori, evidenziare questa novità, celebrarla e prenderne atto, derivandone le conseguenze anche per quanto di nostra competenza e responsabilità. Da una parte ribadisce la forza e la vitalità della nostra Costituzione, dall'altra diventa per noi impegno di cittadini e di amministratori. Invito, dunque, il Consiglio a riflettere e valutare se questo nostro impegno non debba partire subito da opportune modifiche dello Statuto comunale. Consapevoli, esso ha già in sé una forte sintonia con il nuovo dettato costituzionale, infatti, già nel 2010, con deliberazione n. 62 del 18 ottobre, lo Statuto modificato dell'articolo 3 recita: Finalità. Al comma 5: Il Comune promuove salvaguardia dell'ambiente ed è anche il nome delle generazioni future, l'organico di cui il deliberato assetto del territorio, tutela e valorizza le risorse naturali, culturali, storiche ed artistiche del territorio comunale, ritiene che il diritto all'acqua dei singoli e delle collettività sia elemento fondante di ogni società nei limiti invalicabili in ogni forma (...) stabilito, consentito dalla legge e che il Comune debba garantire tale diritto sia attraverso la proprietaria pubblica delle reti idriche sia adottando atti che persegono l'effettiva rispondenza del servizio idrico locale, per l'interesse pubblico e l'utilità generale.

Inoltre, nell'articolo 50 del nostro Statuto, in materia di assunzione, soppressione e revoca dei servizi pubblici locali, al comma 7 dice: "Il Comune s'impegna a collaborare con altri Enti Locali al fine di promuovere forme di gestione di servizi pubblici locali a carattere sovracomunale quando ciò corrisponde oltre che agli obiettivi di economicità efficaci ed efficienza nella gestione dei servizi medesimi, anche ad obiettivi di particolare rilevanza sociale quale la tutela dell'ambiente e della salute pubblica, l'uso razionale delle risorse, la sicurezza dei cittadini e rappresentando un beneficio per la propria comunità.

Affido, dunque, al Consiglio e alla Commissione Affari Istituzionali le valutazioni in merito".

PROPOSTA N. 320/2022 COMUNICAZIONI DEL SINDACO SUI SEGUENTI ARGOMENTI: SISMA DEL 09/02/2022; SUPERBONUS 110%; FONDERIE COOPERATIVE; SITUAZIONE PANDEMICA A MODENA

Il PRESIDENTE: "La parola al Sindaco per alcune comunicazioni".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Per non rubare troppo tempo all'ordine dei lavori, voglio informare il Consiglio comunale in merito a tre questioni che sono certo interessano i Gruppi consiliari e tutte le forze politiche: il primo è l'informazione sul terremoto. Innanzitutto vorrei ringraziare tutte le componenti del sistema di Protezione Civile, Prefettura, Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, Agenzie Regionali, i soggetti gestori delle reti e delle infrastrutture, ovviamente ringrazio la nostra Polizia Locale e tutti gli uffici comunali che, riuniti, hanno lavorato per tutta la notte, anche oggi continueranno le verifiche necessarie.

Infine, grazie al CUP di Marzaglia, un abbraccio a tutti gli altri Comuni modenesi e reggiani che sono stati coinvolti.

Provando a procedere con ordine, partendo dai dati delle INGV, due terremoti di magnitudo 4.0 e 4.3 sono stati registrati dalla rete sismica nazionale alle ore 19.55 e alle ore 21.00 ieri sera. I due eventi hanno avuto gli epicentri tra il Comune di Bagnolo in Piano e Correggio, in Provincia di Reggio Emilia, con epicentri alla profondità di circa 6-7 chilometri. L'area epicentrale interessata ai terremoti di questa sera fa parte di una zona a media pericolosità sismica dell'Emilia Romagna, secondo la mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale. Le due scosse sono state percepite distintamente in tutta la città e diversi cittadini, soprattutto dopo la seconda scossa, sono usciti di casa e si sono fermati in strada, nelle piazze all'aperto, ad esempio, ieri sera, insieme a tante altre persone, compreso alcuni di noi e di voi, eravamo al Teatro comunale per il concerto in memoria di Mirella Freni. Dopo il manifestarsi del terremoto lo spettacolo è stato sospeso e tutte le persone sono uscite, con calma, in maniera ordinata, tra l'altro la serata verrà recuperata alla prima data utile. Oggi dovrebbe uscire il comunicato stampa del 14, il giorno di San Valentino, perché l'unica data dove riusciamo a tenere insieme tutti gli artisti che erano presenti lì.

Mi sono poi diretto, personalmente, al Centro di Protezione Civile in Marzaglia che nel frattempo aveva già avviato la sala operativa e ha coordinato le comunicazioni e le operazioni con una riunione che è iniziata intorno alle ore 22.00. Insieme a me erano presenti dal vivo la signora Prefetto Alessandra Camporota, il Presidente della Regione Stefano Bonaccini, mentre collegati digitalmente tutti gli altri Sindaci dei Comuni interessati, la zona di Campi in primis ovviamente.

Fortunatamente, fin da subito, è apparso chiaro, anche ascoltando Reggio Emilia, che le due scosse di terremoto non avevano provocato danni irrilevanti, certamente agitazione e paura, sentimenti assolutamente comprensibili per il nostro territorio che ha vissuto il terremoto nel 2012. Sono passati 10 anni, ma, ripeto, nessun problema è stato riscontrato in merito all'incolumità dei cittadini o in merito a danneggiamenti materiali importanti.

Tanta paura sì soprattutto con alcuni casi di persone ammalate, che per paura sono uscite di casa.

Le comunicazioni telefoniche in generale non sono venute meno e, sostanzialmente, anche le connessioni internet, rete mobile, questo è stato importante non solo per chi era al lavoro, anche per i cittadini che hanno potuto accertarsi di come stavano parenti ed amici.

Di fronte a questa situazione positiva ieri sera in sala operativa al Comune di Marzaglia, nessun Comune modenese ha proceduto alla chiusura delle scuole per la giornata di oggi, tutti gli Enti, invece, per quanto di competenza, hanno messo in campo subito le dovute verifiche per controllare l'agibilità dei plessi scolastici, palestre comprese, uffici pubblici e tutte le altre strutture pubbliche con funzioni socio assistenziali, con erogazione di servizi.

Nel Comune di Modena, i nostri tecnici, anche grazie ai dirigenti scolastici, stanno portando avanti una verifica che interessa 120 immobili scolastici, anche la Provincia di Modena ha messo in campo i controlli delle scuole superiori di propria competenza questa mattina.

Gli scontri effettuati nel nostro Comune hanno avuto esito positivo, nel senso che sono state riscontrate criticità strutturali o danni che mettono a repentaglio la sicurezza delle persone. Nel complesso, il nostro Comando di Polizia Locale ha ricevuto solo una decina di telefonata nella serata e nella notte, molte persone che chiedevano informazioni, ma nessun intervento d'urgenza. Il Comune, utilizzando tutti i canali di comunicazione (...), ha divulgato le informazioni ufficiali e abbiamo anche ricordato i consigli pratici della Protezione Civile per i cittadini in caso di scosse di terremoto.

I gestori della rete relativi all'erogazione dei servizi pubblici indivisibili hanno effettuato i relativi controlli, non risultano problemi nel territorio del Comune di Modena.

Abbiamo chiesto informazione anche all'Azienda Ospedaliera Universitaria che ci ha confermato [...]

Al momento non ci sono altri elementi significativi, ovviamente, siamo al lavoro, le verifiche stanno proseguendo.

Il nostro COC rimane aperto e pronto per condividere informazioni nuove ed eventuali criticità, in caso di novità non mancheremo di tenere informato il Consiglio comunale.

Il secondo punto riguarda il cosiddetto superbonus edilizia, ovvero la complessa e composita norma nazionale che garantisce una super detrazione fiscale del 110 per cento per i lavori di efficientamento energetico nelle abitazioni e nei condomini.

Nella giornata di martedì 8 febbraio ho scritto una lettera a tutti i parlamentari modenesi, senza distinzione di partito, per richiamare la loro attenzione su un problema che nelle ultime due settimane è stato sottoposto con urgenza e apprensione non solo dal mondo economico del nostro territorio, ma anche da diversi cittadini.

La criticità è sorta con l'approvazione del Decreto Sostegni Ter pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale lo scorso 27 gennaio, con particolare riferimento ai contenuti nell'articolo 28 comma 1.

Il provvedimento adottato dal Governo limita una sola volta la possibilità di cedere i crediti edilizi vantati di norma dell'esecutore o dal committente [...]

In precedenza, era, invece, possibile, per gli istituti di credito, cederli, a loro volta, ad altri operatori finanziari.

Ho scritto anche ai parlamentari che dal punto di vista degli Enti Locali non sfugge la ratio con cui il legislatore ha immaginato questa norma. È infatti evidente, essa è stata introdotta per ridurre le tantissime frodi che si sono verificate negli ultimi mesi. Quest'obiettivo è senza dubbio condivisibile. La legalità è indispensabile, nella pratica quotidiana, però, questo divieto appena pubblicato ha generato un momento di stallo dell'intera filiera finanziaria e amministrativa per passare all'attuazione delle pratiche private e del superbonus investimento a partire dalle piattaforme digitali e i soggetti intermediari coinvolti, questo ha creato diffidenza e tantissimi problemi, non solo ai cantieri iniziati, ma anche a quelli che dovevano iniziare. Ci tengo a dire che ha avuto un riscontro positivo la mia lettera da parte di alcuni parlamentari che ringrazio.

Inoltre, leggendo anche i giornali, sembra che il Consiglio dei Ministri sia pronto a modificare questa norma con una seconda decretazione d'urgenza, generando, quindi, normali tempi rispetto ad un intervento del Parlamento in sede di conversione di legge, del decreto a 60 giorni, speriamo che possa arrivare qualche segnale, pare martedì.

Il terzo argomento riguarda le Fonderie Cooperative di Via Zarlati.

In data 3 febbraio 2022 è stato notificato al Comune di Modena il ricorso al Tar presentato dall'azienda contro l'Arpae Sac e anche nei confronti del Comune di Modena e azienda ASL in qualità entrambe di controinteressati.

È stato impugnato, al fine di ottenere l'annullamento, il provvedimento di Arpae Sac e di sospensione dell'attività di Fonderie Cooperative di Modena, emesso ai sensi dell'articolo 29 decies comma 9 e del decreto legislativo 156/2006, in osservanza delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Il procedimento di Arpae Sac intimava di sospendere l'attività e provvedere alla completa rimozione dei rifiuti secondo la normativa vigente.

Inoltre, in risposta alla comunicazione del 14 gennaio 2022 della Fonderie Cooperative, si era rilevato che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata nel 2012 rimane valida solo fino alla sua naturale scadenza al 31 gennaio 2022. Non potendo trovare applicazione nel caso di specie, oltre all'attività dell'autorizzazione sancita dall'articolo 103 comma 2 del decreto legislativo 18/2020, vale a dire per i 90 giorni successivi la cessazione dello stato di emergenza Covid attualmente fissata al 31.3, cioè, fino al 29.6.

Il ricorso dell'azienda contiene istanza cautelare, istanza di sospensione dell'esecuzione del provvedimento impugnato in quanto la parte ricorrente ritiene di subire, a causa di essa, un pregiudizio grave ed irreparabile durante il periodo di tempo necessario alla decisione del ricorso.

Inoltre, trattasi di caso di estrema gravità ed urgenza, Fonderie Cooperative ha chiesto al giudice amministrativo, anche misure cautelari, provvisorie.

Le misure richieste sono state concesse dal Tar con decreto 83 del 3.02.2022.

Il Tar, quindi, ha sospeso il provvedimento di Arpae limitatamente alla parte in cui disponeva la misura inibitoria dell'attività di Fonderie Cooperative, per la sospensione dell'attività produttiva.

Va respinta la richiesta avanzata con riferimento alla misura della completa rimozione dei rifiuti eccedenti, alla quale la ditta dovrà provvedere.

Il decreto rimarrà efficace solo temporaneamente, cioè, fino all'udienza collegiale in Camera di Consiglio già fissata per il 9 marzo per 2022, durante la quale il Tar deciderà d'istanza di misure cautelari.

La decisione sarà presa con ordinanza e avrà efficacia fino alla sentenza di merito che deciderà [...] Come prevede la legge, la controparte e i controinteressati possono costituirsi in giudizio fino all'udienza in Camera di Consiglio.

Questo tema è un intendimento comune già assunto da parte degli enti pubblici coinvolti: Arpae, ASL e Comune di Modena, rispetto alla giusta opportunità di costituirsi in giudizio.

L'Amministrazione comunale, tramite il lavoro diretto dell'Avvocatura Civica e indiretta dei settori dell'area tecnica, che ringrazio, ha proceduto, tempestivamente, alla costituzione formale in data 7 febbraio 2002 e nei tempi previsti dalla legge deporrà (...) e vedremo, dunque, l'evolversi degli eventi processuali in seno al Tar e poi all'eventuale, ulteriore ricorso in Consiglio di Stato.

L'iniziativa intrapreso da Fonderie è legittima e, quindi, ne prendiamo atto e agiamo di conseguenza, chiaramente, in opposizione alle loro tesi coerenti con gli indirizzi politici assunti dal Consiglio comunale e dalla Giunta, dal 2019 in poi, oltre che in sintonia con Arpae Sac [...]

Dal punto di vista politico – e chiudo su questo – l'Amministrazione comunale è già al lavoro sul futuro di quel comparto situato storicamente nel Quartiere Madonnina. In questo senso abbiamo sempre dato piena disponibilità ad attivare, su proposte del privato, procedure di accordo operativo per valorizzare l'area una volta superata la produzione industriale, l'area delle Fonderie Cooperative alla Madonnina è individuata anche nel PUG come strategica per la rigenerazione a livello di rione, dovrà assolvere ad alcuni obiettivi, credo un mix funzionale, con connessione alla diagonale e al lato opposto.

Alla luce delle indicazioni del nuovo Piano sono state sviluppate anche alcune prime ipotesi di massima per offrire un contributo alle prospettive di sviluppo. Siamo, quindi, già entrati in una nuova fase e porteremo avanti il nostro lavoro con il coinvolgimento del quartiere e dei residenti della Madonnina e della zona ovest della città.

Infine, l'Arpae continuerà a monitorare e a verificare la situazione.

Ho l'ultima informazione che è quella del Covid.

Il nostro Paese è alla quarta ondata della pandemia di Covid-19, caratterizzata dalla variante Omicron, come nel richiesto d'Europa volge al termine.

La road map verso la nuova normalità post pandemia, è pienamente (...) ovviamente il virus non è sparito, guai a frantendere, a tutti i principali indicatori che fotografano la circolazione della malattia, volgono al positivo e quindi si va verso la fine dell'emergenza pesante.

La discesa di alcuni parametri attualmente positivi, dopo il picco di 2 milioni 750 mila del 23 gennaio, siamo nettamente scesi sotto i 2 milioni, di 1 milione 874 mila.

Ieri, la curva che misura la media di contagi giornalieri, è crollata, gli ultimi giorni 41 mila, da 101 mila e 86 casi, con una media settimanale [...]

Siamo lontanissimi dal record di metà gennaio, quando si parlava di oltre (...) casi nuovi positivi.

A breve il numero dei guariti arriverà a 10 milioni. Martedì 8 febbraio erano 9 milioni 822 mila 900.

Due dati particolarmente positivi riguardano i minorenni, gli under 18 ricoverati sono scesi in Italia da 188 (...) soprattutto la metà di loro in ospedali per altri motivi.

I ricoverati per patologie legate al Covid sono circa 100, la fascia sino a 5 anni ora non può vaccinarsi, per diversi motivi (...) sono a livelli inferiori rispetto a quelli degli adulti. Purtroppo i decessi continuano ad essere il dato più doloroso.

A brevissimo, dall'inizio dell'emergenza, il numero complessivo dei morti supererà 170 mila.

C'è un dibattito nazionale in corso rispetto alla modalità italiana di questa situazione dei decessi e dal punto di vista politico il giudizio complessivo non cambia [...]

Riassumendo i dati, siamo di fronte a segnali incoraggianti, la pandemia non è finita, ma l'emergenza è presente sì, ma secondo me sta calando e presto finirà, anche se gli ospedali sono ancora completamente [...]

Lo faccio ogni volta, voglio ringraziare tutto il mondo della sanità, dall'ultimo al primo, per la forza e il coraggio che hanno avuto anche durante le feste, con una parte consistente di personale che si è ammalato, una parte consistente di personale che è dovuto rientrare dalle ferie per garantire la funzionalità.

Dobbiamo, quindi, andare avanti con fiducia e pragmatismo verso la nuova normalità, anche con una progressiva riduzione della legislazione d'emergenza e, quindi, una rimozione delle misure di contenimento.

Siamo fuori dall'emergenza, per larga parte lo dobbiamo alla scienza e alla ricerca. Pare, quindi, davvero incredibile ciò che è successo questa settimana.

È conosciuta da tutti la vicenda della famiglia del sassolese che ha chiesto di non utilizzare sangue proveniente da donatori vaccinati per un'importante e delicata operazione che attendeva la vita del bambino. Il tribunale ha dato loro torto riconoscendo le ragioni dell'Ospedale, in particolare la totale sicurezza del sangue utilizzato, a prescindere dalla provenienza.

Credo che questo sia un dato importante soprattutto perché bisogna che diamo garanzie a tutti il sangue che viene utilizzato è un sangue sicuro.

È importante, per l'organo di giustizia, aver riconosciuto questa fondatezza e credo che vadano riportate anche le parole rilasciate ai media da Don Gabriele Semprebon, adesso parroco di Colombaro, e anche bioeticista e assistente dei medici cattolici.

Siccome i genitori in questione avevano chiesto di non ricevere sangue dai vaccinati per motivi religiosi, il religioso ha detto con chiarezza che la salute del bambino viene prima di tutto e la Chiesa sostiene i vaccinati.

Vado avanti sul tema delle novità normative, il tema politico per le aperture. Tutte le novità normative nazionali sono improntati al superamento definitivo dell'emergenza.

Il Presidente del Consiglio Draghi ha parlato chiaramente, nell'ultima Conferenza Stampa di un programma "Riaperture certe", alcune date verranno fissate con analisi dei nuovi, gli ultimi dati sono improntati soprattutto con le ospedalizzazioni, ma può essere utile un breve panorama.

Il 7 febbraio sono diventate operative le nuove norme su: Scuola, vaccinati e Green Pass, è stata dimezzata la durata della didattica a distanza che passa da 10 a 5 giorni in tutte le Scuole di ogni ordine e grado e soprattutto non riguarda i vaccinati che resteranno in Aula.

Negli asili nido e nelle scuole d'infanzia tutti i bambini resteranno a casa quando in classe ci sono 5 o più casi di positività al Covid e non più alla presenza di un caso come avveniva prima.

Alle elementari, medie e superiori, invece, la didattica a distanza scatta solo per i non vaccinati, per le primarie dal quinto caso in su, per le secondarie dal secondo in su.

Il decreto introduce i tamponi fai da perché per scuole d'infanzia ed elementari e da 4 casi, infatti, si rimane tutti in classe. Se un bambino dovesse mostrare sintomi virus dovrà sottoporsi ad un tampone molecolare oppure autosomministrato. Nel caso quest'ultimo dovesse essere negativo, per entrare in classe basterà autocertificarsi, invece, per i quarantena di ogni ordine e grado d'istruzione per tornare a Scuola dovrà fare un tampone molecolare, ma avrà bisogno di certificazione.

Cambiano anche le restrizioni in zona rossa, le fasce di colore rimangono, ma per le Regioni che dovessero finire in rosso saranno più di 20 per chi ha completato il ciclo vaccinale.

Le restrizioni rimarranno, invece, per i non vaccinati. Da domani cessa l'obbligo d'indossare la mascherina anche all'aperto, non solo in zona bianca, ma su tutto il territorio, l'obbligo resta solo al chiuso e nei luoghi aperti specificamente previsti, dove ci sono assembramenti; si prevede anche la riapertura delle discoteche.

Ieri il Ministro della Salute Roberto Speranza, dopo aver incontrato i responsabili del Silb ha detto loro che non emanerà alcun provvedimento per prorogare la chiusura delle discoteche e sale da ballo, quindi, potranno riaprire già da domani sera.

A breve è stato annunciato anche un cambio nella capienza degli stadi e teatri, si parla del 75 per cento di capienza per i teatri (...) e del 70 per cento dal primo marzo, ma attendiamo.

Da mercoledì prossimo 16 febbraio i lavoratori pubblici e privati dovranno esibire al lavoro il Super Green Pass, si ottiene con il vaccino o con la guarigione dal Covid, chi non lo farà non riceverà lo stipendio, ma conserverà il posto di lavoro.

L'accesso ai luoghi di lavoro senza certificato che attesti la guarigione è vietato e chi non rispetta il divieto riceverà una sanzione amministrativa tra i 600 e i mille 500 euro.

Il 31 marzo cadrà lo stato di emergenza in vigore da oltre 2 anni al quale sono legate forme tra le quali quello dello smart working. L'orientamento, se continuerà il calo dei contagi, è di non prorogarlo, vedremo.

Intanto si capirà se resterà o meno il Green Pass. Il Governo non ha ancora preso una decisione, anche se è probabile che resti almeno fino ad aprile.

Il 15 giugno terminerà, per gli over 50 l'obbligo vaccino base, quanto deciso nel decreto legge.

Dall'inizio della pandemia i dati della Regione dell'Emilia Romagna sono registrati 1 milione 116 mila 930 casi.

Per quanto riguarda l'autotesting, tampone rapido per l'apertura e la chiusura dell'isolamento, dall'avvio del servizio del 19 gennaio scorso, è riservato a chi ha fatto la terza dose (...) recarsi sul fascicolo sanitario elettronico, sono 23 mila 241.

I pazienti attualmente ricoverati nelle terapie intensive dell'Emilia Romagna sono 130 mila, la media è di 62,8. Due terzi di loro sono non vaccinati, dato che va rapportato al fatto che le persone over 12 vaccinati in Emilia Romagna superano i 3,7 milioni, rispetto alle 100 mila, quelle vaccinabili che ancora non lo hanno ricevuto.

La percentuale di non vaccinati ricoverati in terapia intensiva è quindi estremamente alta.

Per quanto riguarda i pazienti ricoverati nei reparti Covid, 2 mila 285, l'età media è 74.

Per Modena la percentuale di positività e il numero di nuovi casi nella nostra Provincia è ancora in calo.

Alla data del 9 febbraio i dati in Provincia di Modena dall'inizio dell'epidemia sono 175 mila 600. Il totale dei deceduti 2 mila 001. I guariti 160 mila 236. I soggetti con malattie in corso 13 mila 360,

di questi 365 sono ricoverati in ospedale, 33 in terapia intensiva, subintensiva 332 reparti per acuti, 16 mila 995 sono in isolamento domiciliare. I soggetti in quarantena perché contatti stretti di Covid positivo perché rientrati da aree a rischio sono mille 053. Per quanto riguarda i residenti domiciliati nel Comune di Modena, i casi dall'inizio della pandemia sono stati 46 mila 360, di questi 600 sono deceduti, 42 mila 123 sono guariti, 3 mila 637 hanno la malattia tuttora in corso.

Dall'ultima fase di gennaio, dopo molte settimane, si è registrato un calo del numero dei nuovi casi che si è accentuato nell'ultima settimana e una riduzione della percentuale di positività, 23,4 rispetto a 38,9 della settimana prima.

Il tasso d'incidenza provinciale è anch'esso in netto calo, nell'ultima settimana è notevolmente migliorato rispetto alla settimana prima, è, infatti, risultato pari a mille 489 casi per 100 mila abitanti, mentre 7 giorni prima era pari a 2 mila 427 nuovi casi per 100 mila. Intanto la campagna vaccinale continua, il nostro Paese si conferma tra i primi per percentuale di popolazione. Ieri, complessivamente, in Italia, sono stati registrati 131 milioni 148 mila 249 (...), sono 47 milioni 857 mila 243 donne e uomini che hanno completato il ciclo vaccinale, 88,6 per cento degli over 12. Sono 35 milioni 652 mila 604 gli italiani che hanno ricevuto le dosi booster.

In Regione, ad oggi, il 94,7 per cento della popolazione emiliano-romagnola ha ricevuto almeno una dose e il 42,8 ha completato il ciclo vaccinale, le dosi superano quota 2,5.

In Provincia di Modena, ieri, erano state somministrate complessivamente 1 milione 588 mila 372 dosi di cui 593 mila 819 prime dosi e 558 mila 223 seconde dosi e 436 mila 617 dosi booster.

Ad oggi la nostra Agenzia per il Farmaco e il Ministero non ritengono che vi siano evidenze scientifiche e necessità di una quarta dose, molto probabile, erano chiamati a farla solo soggetti fragili, con patologie che rendono particolarmente ad alto rischio [...] e semmai, per la popolazione generale ci sia la possibilità di un richiamo annuale con il modello dell'influenza, nel caso, anche per non restare scoperti, è presumibile che la possibilità del richiamo avvenga come avviene per l'antinfluenzale, nei mesi autunnali e tardo autunno.

Nella nostra Regione è iniziata martedì la prima distribuzione del Paxlovid, la pillola anticovid di Pfizer, autorizzata da Aifa nelle scorse settimane. Sono state consegnate mille 225 confezioni [...] a breve è attesa un'ulteriore consegna.

A Modena sono arrivate 102 confezioni. Confidiamo in questa nuova terapia e, come abbiamo detto, all'inizio dei vaccini, appena possibile, con le cure adeguate, sono la strada per uscire dall'emergenza.

Questo nuovo antivirale è indicato per il trattamento di pazienti adulti, con infezione recente da Covid, malattie lievi e moderate, che non hanno bisogno di ossigenoterapia, con condizioni cliniche che rappresentano specifici fattori di rischio per lo sviluppo del Covid.

Paxlovid raggiunge ad altre terapie utilizzate in Emilia Romagna, di disporsi alla somministrazione di anticorpi monoclonali su persone affette dalla malattia, altri due gli antivirali usati: remdesivir per i pazienti ospedalizzati e il molnupiravir.

Vado velocemente alla conclusione spostandomi sul fronte economico: la ripresa del dopo emergenza deve essere anche ripresa economica, la 6,5 a fine 2021 è stato un segnale incoraggiante. Un altro buon segnale è arrivato ieri, il Piano industriale nell'intero 2021 è cresciuto dell'11,8 per cento, nel 2020, a fronte di una questione, dell'11,4. Lo rileva l'Istat, spiegando che c'è una crescita diffusa tra i raggruppamenti d'industrie, le più marcate per i beni intermedi [...]

Il livello destagionalizzato dell'indice di settembre supera del 2 per cento i valori di febbraio [...]

Considerando l'evoluzione congiunturale del 2021 sono registrati aumenti dell'indice (...) in tutti i 4 trimestri.

A dicembre 2021 si stima che l'indice destagionalizzato diminuirà dell'1 per cento, serve, quindi, attenzione [...] rimuovendo gli ostacoli e i costi delle materie prime in primis è [...] Grazie per l'attenzione".

**PROPOSTA N. 4787/2021 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBAZZI
(F.I.), AVENTE PER OGGETTO "RICHIESTA DI SOSPENSIONE
DELL'ADDIZIONALE REGIONALE ALL'ACCISA SUL GAS NATURALE"**

Come da convocazione trattiamo in modo congiunto 5 mozioni che vertono tutte sul medesimo argomento, sul tema dell'incremento dei costi del gas, il conseguente aumento delle bollette per le famiglie e per le imprese, le presentiamo tutte una alla volta, dopo che le ho citate, poi faremo un unico dibattito. Mettiamo in trattazione la proposta di mozione n. 4787/2021: "Mozione presentata dal consigliere Giacobazzi (FI), avente per oggetto "Richiesta di sospensione dell'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale".

È stata depositata il 9 dicembre. Prego consigliere Giacobazzi per la presentazione".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente, chiedo scusa per il ritardo.
"Richiesta di sospensione dell'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale".

Premesso che:

nelle ultime settimane è stato posto all'attenzione di tutti gli Italiani come una carenza generale di materie prime, in particolare gas naturale, avrà come conseguenza diretta un rincaro di diversi prodotti derivati e ad un loro approvvigionamento più complicato, oltre ad un rialzo di prezzi dei prodotti di largo consumo (la mozione è di dicembre e adesso, a febbraio, abbiamo già avuto prova tangibile di questi risultati);

gli oltre 3 miliardi di euro stanziati dal Governo nazionale con il Decreto Legge n. 130 del 27 Settembre 2021 – non leggo il titolo – sono stati destinati al contenimento delle bollette delle famiglie e delle piccole imprese, allocando 2,5 miliardi di euro per l'azzeramento degli oneri generali di sistema per il prossimo trimestre e 500 milioni di euro circa per potenziare i bonus, a cui si è aggiunta una riduzione al 5 per cento dell'Iva per le bollette gas.

Considerato che:

sono già stati annunciati aumenti di prezzo per diversi settori merceologici, da prodotti di prima necessità come pane e pasta, ad altri prodotti alimentari come carne, pesce, ortaggi e frutta fresca, da prodotti per la cura del corpo e della persona a prodotti per neonati;

secondo le prime stime di associazioni di categoria e di associazioni dei consumatori, ogni famiglia si troverebbe a dover fronteggiare un aumento di spesa annuo di circa mille 500 euro.

Ravvisato che:

con il Decreto Legislativo n. 398 del 21 Dicembre 1990 è stata introdotta la possibilità per le Regioni di riscuotere un'accisa sull'utilizzo di gas naturale usato come combustibile;

l'addizionale regionale dell'Emilia-Romagna risulta tra quelle più alte a livello nazionale, mentre circa il 30 per cento delle Regioni italiane ha già eliminato tale addizionale (la Regione Lombardia, ad esempio, ha rinunciato a tale accisa già a partire dall'anno 2002);

mediamente in Emilia-Romagna il gettito annuo di tale tributo in questo ultimo quadriennio è stato di oltre 80 milioni di euro, con una riduzione di 10 milioni con riferimento al solo 2020.

Tutto ciò premesso, considerato e ravvisato, il Consiglio Comunale di Modena, rilevato come la sospensione dell'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale avrebbe un effetto positivo pressoché immediato sull'economia delle famiglie e delle imprese locali, poiché permetterebbe nel giro di poche settimane di aiutare nel concreto gli utilizzatori, con beneficio, a cascata, su tutti i cittadini, impegna il Sindaco e la Giunta a:

sollecitare la Regione Emilia-Romagna affinché sospenda l'addizionale regionale riguardante l'accisa sul gas naturale al fine di sostenere, nello straordinario picco di costo di materie prime specialmente energetiche, famiglie, imprese e cittadini tutti. Grazie".

**PROPOSTA N. 129/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI
SILINGARDI, GIORDANI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "IMPEGNI DEL
COMUNE PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA DOVUTA AI RINCARI DELLE
BOLLETTE DI ENERGIA ELETTRICA E GAS"**

Il PRESIDENTE: "Proposta n. 129/2022 dei consiglieri Silingardi, Giordani (M5S), avente per oggetto: "Impegni del Comune per fronteggiare l'emergenza dovuta ai rincari delle bollette di energia elettrica e gas".

La mozione è stata depositata il 20 gennaio, il primo firmatario è il consigliere Silingardi. La presenta il consigliere Giordani. Prego consigliere Giordani, le do la parola, mi dica".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Chiediamo di andare avanti con le altre mozioni perché l'abbiamo ritirata per riformularla, la ripresentiamo".

Il PRESIDENTE: "Okay. Quindi, la proposta di mozione n. 129/2022 è ritirata, aspettiamo la nuova versione.

**PROPOSTA N. 146/2022 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBAZZI
(F.I.), AVENTE PER OGGETTO "CARO BOLLETTE - UTILIZZO STRAORDINARIO
DELL'INDENNIZZO AMBIENTALE DEL TERMOVALORIZZATORE PER
RIDURRE L'IMPATTO SU FAMIGLIE ED IMPRESE"**

Il PRESIDENTE: "Proposta n. 146/2022 presentata dal consigliere Giacobazzi (FI), avente per oggetto "Caro bollette - utilizzo straordinario dell'indennizzo ambientale del termovalorizzatore per ridurre l'impatto su famiglie ed imprese".

La proposta di mozione è stata depositata il 21 gennaio scorso. Prego Giacobazzi per la presentazione".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie di nuovo Presidente.

Premesso che:

il Comune di Modena è un importante azionista della multiutility "Gruppo Hera" che, tra gli altri servizi, gestisce la distribuzione e la vendita di energia elettrica e gas, oltre alla raccolta e lo smaltimento dei rifiuti: ancor meglio, Hera gestisce il termovalorizzatore di Via Cavazza a Modena che, bruciando l'immondizia, produce energia che viene venduta sul mercato generando profitto; nel mese di giugno del 2012 il Comune di Modena e Hera hanno sottoscritto un protocollo di intesa nel quale è stato formalizzato l'indennizzo per il disagio ambientale arrecato alla città di Modena dalla presenza del citato termovalorizzatore, stabilito in 8,33 euro per ogni tonnellata di rifiuti smaltiti, che Hera riconosce al Comune con cadenza semestrale;

da allora e negli anni successivi Hera ha versato tale indennizzo con l'obiettivo dichiarato, da parte del Comune, del suo utilizzo per fare fronte al disagio ambientale generato dall'occupazione dello spazio e dall'afflusso dei rifiuti all'impianto finanziando interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica;

Considerato che:

nel 2009 la cifra incassata dal Comune è stata di un milione e 141 mila euro, cresciuta annualmente, per via di un sempre maggior afflusso di rifiuti al termovalorizzatore, fino ad arrivare ai quasi 1,8 milioni odierni.

Considerato altresì che:

l'aumento esorbitante delle bollette di questo periodo storico è noto a tutti: già a partire dall'ultimo trimestre 2021 si è verificato un accrescimento di oltre il 30 per cento rispetto al periodo di riferimento precedente, con picchi che saranno ben più alti nel periodo immediatamente successivo, stante l'entrata in vigore il primo gennaio 2022 dei nuovi prezzi per la materia prima (luce e gas);

dette bollette rappresentano un vero e proprio salasso per le famiglie e gli imprenditori già alle prese con gli effetti devastanti dell'emergenza Covid-19;

Ritenuto:

opportuno mettere in campo ogni azione idonea a ridurre gli esborsi di cittadini ed imprese modenesi per le utenze di luce e gas ad uso domestico e commerciale;

che il Comune potrebbe intervenire in maniera incisiva in tale direzione semplicemente svincolando, previo accordo con Hera e solo in via temporanea ed eccezionale, l'indennizzo oggi diretto ad opere di mitigazione ambientale per destinarlo alla compensazione anche parziale dei rincari in bolletta;

detto intervento non comporterebbe alcun esborso da parte dell'Amministrazione e sarebbe, come anticipato, una misura del tutto eccezionale e limitata al periodo storico attuale, in attesa di interventi nazionali e sovranazionali.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, il Consiglio Comunale di Modena impegna il Sindaco e la Giunta:

ad utilizzare, per il particolare periodo storico attuale ed in via del tutto straordinaria, l'indennizzo annuale meglio descritto in narrativa per mitigare i rincari in bolletta di luce e gas al fine di ridurre il più possibile gli effetti negativi dell'aumento delle bollette stesse su famiglie ed imprese modenesi. Grazie.

**PROPOSTA N. 148/2022 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PRAMPOLINI,
BOSI, BERTOLDI, MORETTI, SANTORO (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO
"CARO BOLLETTE HERA PER ENERGIA ELETTRICA E GAS"**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla mozione proposta n. 148/2022 presentata dai consiglieri Prampolini, Bosi, Bertoldi, Moretti, Santoro (Lega Mo), avente per oggetto "Caro bollette Hera per energia elettrica e gas".

La proposta di mozione è stata depositata il 24 gennaio scorso, primo firmatario il consigliere Prampolini. Prego consigliere Prampolini per la presentazione".

Il consigliere PRAMPOLINI: "Grazie Presidente.

Leggo la mozione.

Considerato che:

è ormai su tutti gli organi di stampa l'allarme lanciato da cittadini e imprese relativamente allo spropositato aumento del costo delle forniture elettriche e del gas da parte di Hera SpA; che il rincaro colpisce indiscriminatamente sia le utenze di case d'abitazione sia quelle aziendali, con le più varie oscillazioni percentuali (portiamo l'esempio di una pensionata di 94 anni con un aumento da luglio a gennaio del 225 per cento per le forniture di gas ad uso abitativo e del 150 per cento per l'energia elettrica da settembre 2021 a gennaio 2022); che le quotazioni per il mese di gennaio 2022 stanno ulteriormente lievitando;

Rilevato che:

anche nei mesi scorsi Hera ha continuato a proporre formule contrattuali altamente suscettibili alle fluttuazioni di mercato come "prezzo netto";

che non è stata data in questi mesi informazione tempestiva agli utenti dei rincari previsti né dei rischi relativi alle tipologie contrattuali, che sono spesso state proposte negli anni scorsi con insistenza per via telefonica, senza quindi provvedere ad una giusta informazione agli utilizzatori; sul mercato vi sono proposte di fornitura di gas ed energia elettrica di molto inferiori alle tariffe applicate attualmente da Hera;

che a livello di utenze per abitazione questi aumenti hanno un fortissimo impatto sociale sui cittadini che si trovano improvvisamente le bollette aumentate in maniera stratosferica, con situazioni personali di lavoro che ancora subiscono l'impatto economico di 2 anni di Covid o su anziani con magre pensioni;

che parimenti le attività imprenditoriali, che stanno tentando di uscire dalla profonda crisi generata dal Covid, si trovano a dover affrontare anche gli ingenti costi inattesi per l'energia, che non fa altro che indebolire ancora di più il nostro tessuto imprenditoriale e rendere non competitive le nostre esportazioni, dalle quali il nostro territorio ricava il proprio benessere.

Valutato che:

che si ritiene vergognosa (sperando che non sia vera) la proposta di Hera ai cittadini, riportata sugli organi di stampa, di abbassare il riscaldamento e spegnere la luce;

il Comune di Modena è tra gli azionisti di riferimento di Hera ed elegge, fra l'altro, con nomina del Sindaco Muzzarelli, il Vicepresidente di Hera;

che Hera effettua un Servizio Pubblico di forniture che sono assolutamente indispensabili a cittadini ed imprese.

Si impegna il Sindaco e la Giunta Comunale:

a farsi immediatamente parte attiva per coordinarsi con gli altri Comuni azionisti di Hera per mettere in campo tutte le azioni necessarie al fine di ottenere:

il congelamento, almeno provvisoriamente, delle bollette emesse;

la verifica dei comportamenti attuati da Hera circa le informazioni date agli utenti relativamente agli aumenti;

la modifica dei contratti;
la possibilità per gli utenti di rescindere immediatamente i contratti in essere lasciando la possibilità di cercare sul mercato opportunità migliori. Grazie".

**PROPOSTA N. 251/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI
FRANCHINI, LENZINI, CARPENTIERI, VENTURELLI, CONNOLA, FASANO,
MANICARDI, GUADAGNINI, REGGIANI, CARRIERO, FORGHIERI, DI PADOVA,
BERGONZONI, BIGNARDI (PD), SCARPA, TRIANNI, STELLA (SINISTRA PER
MODENA), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE
PER OGGETTO "CRISI ENERGETICA: SOSTEGNO URGENTE A FAMIGLIE E
IMPRESE"**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla mozione proposta n. 251/2022: ordine del giorno presentato dai consiglieri Franchini, Lenzini, Carpentieri, Venturelli, Connola, Fasano, Manicardi, Guadagnini, Reggiani, Carrieri, Forghieri, Di Padova, Bergonzoni, Bignardi (PD), Scarpa, Trianni, Stella (Sinistra per Modena), Aime (Europa Verde-Verdi), Parisi (Modena Civica), avente per oggetto "Crisi energetica: sostegno urgente a famiglie e imprese".

La proposta di mozione è stata depositata il 3 febbraio scorso, primo firmatario la consigliera Franchini. Prego consigliera Franchini per la presentazione".

La consigliera FRANCHINI: "Grazie Presidente.

Premesso che:

l'Arera, Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, ha dichiarato che l'aumento delle bollette di luce e gas nel primo trimestre del 2022, si tradurrà in una spesa maggiore per i consumatori pari al 68 per cento in più rispetto al periodo precedente (aprile 2020-marzo 2021) per quello che riguarda l'elettricità e ad un 64 per cento in più rispetto ad aprile 2020-marzo 2021 per le forniture di gas;

entrambi i dati tengono già conto dei fondi stanziati dal governo per contenere i rincari, ovvero i 3,8 miliardi di euro previsti dall'ultima legge di Bilancio che sono destinati a 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese;

Evidenziato che:

aumenti dei costi dell'energia così consistenti peseranno inevitabilmente sulle attività economiche, in particolare – ma non solo – per quelle imprese che ne consumano grandi quantità (i cosiddetti settori energivori);

La preoccupante evoluzione dello scenario energetico implica, per la manifattura, un fortissimo incremento di costi per la fornitura di energia, che passano dagli 8 miliardi circa nel 2019 a oltre 21 nel 2021 e a oltre 37 nel 2022;

Il caro energia si traduce in una forte erosione dei margini operativi e potrebbe comportare decisioni di chiusura produttiva in molte realtà, molte aziende stanno valutando il blocco di alcune linee di attività e, nei casi di maggiore difficoltà, la chiusura degli impianti di trasformazione, col rischio di drammatiche conseguenze sociali e occupazionali;

l'attuale situazione di diffusa crisi internazionale energetica e i rischi per la ripresa economica e la sostenibilità dei costi energetici per famiglie e attività produttive, si va a sommare al drammatico aumento dei costi per le materie prime che si rifletterà su un conseguente aumento dei costi per i beni di consumo, tra cui anche quella per generi alimentari.

Evidenziato che:

il Governo, in data 21 gennaio 2022, ha approvato un nuovo decreto con misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico che prevedono:

un ulteriore stanziamento di 1,7 miliardi destinati ai rincari delle bollette per famiglie e imprese;

l'azzeramento degli oneri di sistema, e quindi l'annullamento da parte di Arera, per il primo trimestre 2022, delle aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 Kw;

agevolazioni per imprese energivore, volte a garantire alle imprese una parziale compensazione degli extra costi per l'eccezionale innalzamento dei costi dell'energia.

Sottolineato inoltre che:

Hera, azienda con una partecipazione pubblica, di cui il Comune di Modena è tra gli azionisti, fornisce i servizi energetici (gas, energia elettrica), idrici (acquedotto, fognatura e depurazione) e ambientali (raccolta e smaltimento rifiuti) all'interno del territorio comunale, e ha evidenziato nel 2021 una crescita importante degli investimenti ma anche degli utili;

Il Comune di Modena nel 2021 in qualità di azionista ha ricevuto quasi 10 milioni di utili da Hera che hanno dato la possibilità, all'Ente comunale, di orientare gli investimenti in modo puntuale verso famiglie o attività economiche che maggiormente ne avevano la necessità.

Il Consiglio Comunale invita pertanto il Sindaco e la Giunta a:

valutare, assieme agli altri Comuni soci modenesi del Patto di Sindacato, ogni possibile azione da proporre ad Hera, che possa sostenere, sin da subito, famiglie e associazioni in questo difficilissimo periodo;

verificare e rafforzare le esistenti agevolazioni per i nuclei familiari più poveri e fragili utilizzando scontistiche e risorse pubbliche nazionali o regionali;

monitorare la ricaduta sulle famiglie modenese dell'aumento dei costi dell'energia, per rafforzare il sostegno ai nuclei familiari più fragili ed in maggiore difficoltà;

sul fronte delle utenze pubbliche e dei contratti di servizio del Comune di Modena, promuovere tutte le azioni e gli investimenti per migliorare l'efficientamento energetico, l'impatto ambientale e la spesa pubblica che grava sul Bilancio comunale;

chiedere al Governo e all'Unione Europea misure urgenti per ampliare ulteriormente il fondo destinato a famiglie, imprese e associazioni per contenere i rincari delle bollette;

chiedere al Governo di poter utilizzare le risorse residue del "Fondo Funzioni Fondamentali Covid", per far fronte alle maggiori spese dovute all'aumento del costo dell'energia;

farsi promotore dell'avvio di un piano regionale e nazionale di efficienza energetica che coinvolga le imprese, le abitazioni private, gli edifici pubblici, per aumentare i livelli di risparmio energetico, investendo ulteriormente sulle energie rinnovabili;

incrementare le attività di comunicazione istituzionale volte a rendere più trasparente il funzionamento del mercato libero dell'energia, nonché a consolidare le buone pratiche di risparmio energetico e monitoraggio dei consumi sia per privati che per imprese".

Il PRESIDENTE: "È stata depositata, in data odierna, con numero protocollo generale n. 48957, la nuova versione della mozione del Gruppo del Movimento 5 Stelle che va sostituire la precedente: protocollo generale n. 23001 che, come detto prima, è stata ritirata con lettera protocollo generale n. 48930.

La mozione dall'oggetto: "Impegni del Comune per fronteggiare l'emergenza dovuta ai rincari delle bollette di energia elettrica e gas", firmata dai consiglieri: Silingardi, Giordani e Manenti, prego consigliere Silingardi, presenta lei la mozione".

Il consigliere SILINGARDI: "Buongiorno. Ne do lettura.

Oggetto: "Impegni del Comune per fronteggiare l'emergenza dovuta ai rincari delle bollette di energia elettrica e gas".

Premesso che:

recentemente Arera, Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente che ha la funzione di valutare, con cadenza trimestrale, le condizioni del mercato dell'energia elettrica e del gas naturale

e, sulla base di tali valutazioni, aggiornare le condizioni economiche valide per i clienti del servizio di maggior tutela, ha pubblicato i dati relativi all'aumento delle bollette luce e gas nel quarto trimestre 2021, prevedendo un notevole incremento della spesa media per gli utenti in regime di maggior tutela;

in particolare, l'Autorità ha rilevato come già per il 2021 la spesa annuale per l'elettricità per la famiglia-tipo avrebbe avuto un incremento del +30 per cento rispetto al 2020, mentre per il gas avrebbe avuto, sempre rispetto al 2020, un aumento del +15 per cento;

in realtà, a consuntivo si potrà verificare come l'aumento probabilmente sarà stato decisamente maggiore e, comunque, dal primo gennaio 2022 sono in vigore nuovi prezzi per la materia prima luce e gas, che si prevede porteranno ad un aumento dei costi delle bollette: in maggior tutela, infatti, si prevede un rincaro pari al 55 per cento per la luce e al 41,8 per cento per il gas;

tali dati stanno trovando tra i cittadini modenesi i primi riscontri, addirittura nettamente peggiori rispetto alle, già preoccupanti, previsioni: infatti il riscontro di cittadini, imprese e lavoratori autonomi evidenzia incrementi delle bollette che partono da un rincaro del 50 per cento per, più spesso, arrivare ad un rincaro del 100 per cento e oltre;

in una situazione già complicata per un contesto emergenziale che determina enormi difficoltà e preoccupazioni, l'incremento di costi per servizi primari rappresenta un colpo durissimo per famiglie, imprese e lavoratori, con inevitabili rischi gravanti sulla popolazione sul piano non solo economico, ma anche sociale.

Considerato che:

il Comune di Modena è uno dei più importanti azionisti del Gruppo Hera, multiutility che, tra gli altri servizi, gestisce distribuzione e vendita di energia elettrica e gas, potendo, tra l'altro, esprimere due componenti del Consiglio di Amministrazione, tra cui il Vicepresidente;

nello Statuto sociale del Gruppo Hera si legge che "la Società organizza e svolge attività di impresa anche con la finalità di favorire l'equità sociale";

nel 2020 il Gruppo Hera aveva consolidato ricavi per 7.079,00 milioni di euro ed un utile netto di pertinenza degli azionisti pari a 302,7 milioni di euro;

nonostante il periodo emergenziale e di crisi il Gruppo Hera al terzo trimestre del 2021 ha incrementato, rispetto all'omologo periodo dell'anno precedente, l'utile ante imposte del 15 per cento e l'utile netto del 39 per cento;

Hera è società partecipata a controllo pubblico e l'Amministrazione ha più volte enfatizzato la governance pubblica di questa società, per cui, proprio in un momento di difficoltà estrema per la popolazione, risulta necessario, anche per rispettare la natura e la funzione sociale che la multiutility deve avere, assicurare politiche a favore dell'interesse collettivo.

Ritenuto che:

in un momento come questo politiche a favore dell'interesse collettivo non possono che contemplare misure volte a calmierare in modo incisivo e concreto i costi delle bollette, soprattutto per le fasce più fragili della popolazione, evitando di scaricare integralmente sull'utenza i maggiori costi delle materie prime;

anche il Governo, oltre a realizzare interventi strutturali finalizzati a sostenere lo sviluppo delle energie rinnovabili, deve mettere in campo ogni misura volta a contenere l'impatto dei rincari delle materie prime e a ridurre l'importo delle bollette per cittadini, imprese e lavoratori, investendo senza indugi, anche nel breve periodo, importanti risorse economiche.

Tutto quanto premesso, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

a fare valere, nella sua qualità di uno dei principali azionisti, la governance pubblica del Gruppo Hera, per introdurre ulteriori politiche ed interventi che, già nell'immediato, possano aiutare i soggetti che si trovano maggiormente in difficoltà, recuperando risorse, anche in ragione di razionalizzazioni e contenimento di costi;

a prevedere, in vista del Bilancio di Previsione 2022-2024 che nelle prossime settimane dovrebbe essere presentato al Consiglio Comunale, risorse e misure concrete finalizzate ad interventi a sostenere le famiglie e i soggetti più in difficoltà;

per fronteggiare gli effetti dei rincari di bollette gas e luce per cittadini, imprese e lavoratori modenesi;

a sollecitare formalmente il Governo e i parlamentari del territorio affinché vengano accelerati investimenti strutturali per lo sviluppo delle energie rinnovabili, in modo da ridurre l'attuale dipendenza del Paese da dinamiche internazionali non controllabili;

sin da subito vengano messi in campo interventi immediati, concreti e consistenti in favore di famiglie, imprese e lavoratori al fine di ridurre il più possibile gli effetti dell'aumento delle bollette; infine trasmettere ad Anci, Governo e Parlamento il presente ordine del giorno che esprime la forte preoccupazione che questa situazione solleva in termini di rischi sulla tenuta economica e sociale di cittadini, imprese e lavoratori e più in generale della comunità modenese".

Il PRESIDENTE: "Vista anche la presentazione del nuovo testo appena depositato, anticipiamo la pausa, così avete modo di leggerlo e approfondirlo, poi riprendiamo con il dibattito fra cinque o dieci minuti".

(La Seduta, sospesa alle ore 17.57, riprende alle ore 18.08)

Il PRESIDENTE: "Mi è arrivata per posta elettronica la nuova versione della proposta del Movimento 5 Stelle.

Chiedo d'iscriversi per il dibattito. Silingardi lei è già prenotato. Silindardi, Moretti. Altri? Parisi. Intanto cominciamo, prego Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. In realtà sarò abbastanza breve perché, poi, è un po' tutto già scritto in tanti ordini del giorno che sono stati presentati. Abbiamo presentato il primo di tutti questi ordini del giorno, poi siamo intervenuti per modificarlo, più o meno tutti gli altri Gruppi si sono occupati di questo problema che, personalmente, come Gruppo, riteniamo il problema in questa fase storica, in più, è chiaro, siamo in una fase emergenziale, pandemia, tutto quello che sappiamo, però, questo problema è un problema che tocca direttamente la popolazione italiana, in modo decisivo su aspetti che mettono a repentaglio gli equilibri, non solo economici, ma anche sociali del Paese, soprattutto delle frange più fragili della popolazione.

Questo tema s'intreccia con tre questioni che sono vitali – a nostro modo di vedere – per il futuro: il tema dell'indipendenza energetica, il tema della tutela degli ecosistemi e il tema dell'intervento, del soggetto pubblico come soggetto regolatore e con intervento diretto nell'economia, per riequilibrare il sistema.

Parto dal secondo: "Tutela degli ecosistemi" e faccio un ringraziamento al Presidente del Consiglio perché ha ricordato, prima, non pochi giorni fa, c'è stata un'importante modifica della Carta Costituzionale e quando ci sono modifiche della Carta Costituzionale, ahimè, spesso si corre il rischio di peggiorarla, in questo caso senza particolari dubbi dico che si è migliorata in uno dei punti più importanti della carta che non era mai stato toccato, cioè, i primi 12 articoli della Costituzione stessa, per affermare il principio che, a fronte di quello che sta succedendo nel pianeta, gli ecosistemi e l'ambiente sono valori primari.

Questo tema dei rincari c'entra e come su questo, perché è legato al tema dell'indipendenza energetica del nostro Paese su cui siamo in ritardo, ma su cui corriamo il rischio di fare – secondo noi – grossi errori in questa fase.

C'è tutto il tema della tassonomia verde, lo affronteremo, è un tema di Consiglio comunale, ma è chiaro che ci sono tanti modi per intervenire su questo tema, uno di questi, ad esempio, è all'ordine

del giorno, è il tema del nucleare che, però, ha tutti i problemi che conosciamo, Premio Nobel, Parisi, per dirne una, si è espressa in modo nettamente contrario, i progetti del nucleare sono di terza o quarta generazione e questo ci deve far riflettere su qual è la prospettiva – è scritto nella nostra mozione, ma anche nelle altre mozioni – delle energie rinnovabili, quel modello verde che, però, non è solo il verde, nome di un colore.

In questo, il pubblico – vengo al terzo punto – è un soggetto ché fondamentale in tutto questo, allora, vengo a quello in cui il Comune è direttamente coinvolto. Tante volte, giustamente, abbiamo parlato dell'importanza della governance pubblica di determinati soggetti, uno in particolare della multiutility che, tra le altre cose, si occupa della distribuzione di luce e gas. Molto semplicemente noi, con la mozione, chiediamo che si valorizzi questa governance pubblica e si possa fare tutto quanto possibile per andare incontro soprattutto alle fasce più fragili, più in difficoltà nella popolazione, delle imprese e associazioni in questo momento.

È difficile, lo sappiamo perfettamente, ma un impegno in questo senso credo sia vitale in questa fase più di ogni altra cosa, dopodiché, per invito, questo ce lo giriamo tra di noi, credo sia importante, a tutti i nostri rappresentanti, perché, poi, il tema, il ruolo centrale è quello del Governo, è quello dello Stato, è lì che si gioca la partita e anche lì, come dicevo prima, si può giocare in tanti modi, l'importante che intanto si giochi per arrivare a delle soluzioni che vadano incontro all'interesse pubblico, all'interesse collettivo, all'interesse dei cittadini, ma che si vada incontro a questi interessi in modo sostenibile, in modo efficace e soprattutto con soluzioni, anche forti, ma che poi siano sostanziali e strutturate perché questo è un tema che ci porteremo – ahimè, temo – avanti anche nel tempo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Nei giorni scorsi, a fine gennaio, come Lega, siamo intervenuti per segnalare, con preoccupazione, il caso di una palestra, della palestra Salicetta, a seguito della segnalazione di un genitore, palestra utilizzata anche da molti ragazzi delle scuole, ma che le scuole stesse hanno deciso di non frequentare più fino all'arrivo di temperature più miti o dell'accensione dell'impianto di riscaldamento spento da chi la palestra la gestisce, per risparmiare i suoi costi. Speravamo fosse un caso isolato, invece non lo era, prontamente, subito in Provincia, episodi dal genere si sono moltiplicati.

Ma ciò che ci stupisce ancora più di questo fatto è l'assoluta presa alla sprovvista da parte delle istituzioni di Governo che non hanno, evidentemente, saputo né voluto affrontare per tempo gli effetti di una crisi energetica senza precedenti alle porte.

Purtroppo, oggi, ci troviamo qui come Opposizione ad avanzare proposte all'Amministrazione mentre oggi avremmo dovuto e voluto iniziare ad ascoltare possibili soluzioni dall'Amministrazione sia sul piano nazionale, appunto, soluzioni che avremmo auspicato sia sul piano soprattutto nazionale ma anche su quello locale. Su quello nazionale, magari, anche attraverso l'opera dei parlamentari, se non fosse che il PD ha quasi tutti i parlamentari non modenesi, è sempre più in grado di rappresentare e tutelare gli interessi del territorio, sia a livello regionale locale. Sul primo fronte, diciamo sul fronte nazionale, auspicchiamo anche che Draghi passi, appunto, dalle parole ai fatti, perché si contano i giorni di sopravvivenza, non i mesi, i giorni e sul secondo, regionale e locale, chiediamo che l'Amministrazione chieda alla Regione di stanziare ulteriori fondi da destinare ai Comuni per dare ossigeno e consentire l'attuazione delle attività agli impianti sportivi, specie anche quelli perché piccoli e periferici, ad esempio, perché il caro bollette, e quanto successo nelle polisportive è simbolo di un corto circuito che non può che peggiorare.

Noi della Lega vogliamo scongiurare che il caro energia venga ulteriormente e indirettamente scaricato sulle famiglie già massacciate dal rimbalzo degli importi delle utenze, a causa dell'aumento

tariffario che il settore degli impianti sportivi si troverebbe a dover effettuare per far fronte al balzo dei costi di gestione, qualora non potesse contare sui contributi pubblici.

Diciamo che, però, qui, chiaramente, è in gioco qualcosa di molto più grande, è in gioco la sopravvivenza di centinaia di attività.

Anche nel nostro Comune, ho fatto un giro l'altro giorno, martedì pomeriggio, in Piazza Grande, bar chiusi, tabaccheria serrata, sito Unesco, patrimonio dell'umanità, un Comune che non si può limitare ad iniziative simboliche: Lo sport, ad esempio, contribuisce ai corretti stili di vita, generando un concreto risparmio alle casse del servizio sanitario nazionale. Per questa ragione auspichiamo che anche la Regione faccia la sua parte, intervenendo con celerità e concretamente, per dare risposte al grido di aiuto di tutto il mondo dello sport e delle attività commerciali, imprenditoriali ora in difficoltà, allo stremo, alla canna del gas, e tutto ciò deve essere chiaramente inserito in un Piano chiaro, che chiediamo coinvolga direttamente Hera della quale il Comune è socio e di cui elegge, tra l'altro, con nomina del Sindaco Mazzarelli e Vicepresidente, dalla quale il Comune incassa sì i dividendi, ma che rappresenta anche un capitolo di spesa, una società di capitali che in una fase così complicata dovrebbe riacquistare una dimensione locale, anche nel dialogo con i cittadini e con le istituzioni. Non basta celarsi dietro all'adesione ad un'iniziativa, quella di Anci, di spegnere i monumenti simbolici dell'identità territoriale, per dimostrare di essere ambientalmente sensibili, di stare facendo tutto il possibile e in diritto da parte delle istituzioni. È tempo che Hera utilizzi proprio questa crisi, che è più degli Enti che sua, per ripensare al proprio patto con i territori, ed è tempo che l'Amministrazione, pur nell'ambito delle proprie competenze, dedichi ad Hera un po' più di attenzione e con attenzione intendiamo un interesse che riguardi i cittadini e non è la stessa, come troppo spesso accade.

Ogni volta che Hera presenta i conti e le indennità dei suoi amministratori, dei suoi top manager, diventa ancora più evidente il distacco dalla realtà. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Parisi".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente. L'aumento del costo del gas e della luce sta rappresentando, per diverse famiglie e non solo un vero e proprio dramma, oltre il 60 per cento in più, per le utenze domestiche e ancora oltre per le imprese, Enti e associazioni.

Proprio in questo periodo vengono recapitate le bollette di energia elettrica e di gas relative ai mesi appena trascorsi che, notoriamente, rappresentano i mesi di maggior consumo. Questo comporterà, per tante famiglie, il rischio di non poter far fronte ai pagamenti quindi avremo tanti nostri concittadini a rischio stacco della fornitura.

Parallelamente al tema delle famiglie c'è quello delle imprese e delle associazioni. Tante aziende hanno dovuto ridurre la produzione e in alcuni casi addirittura azzerarla proprio per l'impossibilità di far fronte all'aumento dei costi dell'energia elettrica e del gas. Poi c'è il tema delle associazioni e degli Enti no profit, anche loro duramente colpiti dall'aumento dell'energia.

Sul nostro territorio esistono tante realtà associative eccezionali che spesso sopperiscono e sostituiscono la Pubblica Amministrazione, garantendo servizi pubblici essenziali.

A queste realtà bisogna dare delle risposte, come bisogna darle alle tante associazioni che fungono come insostituibile presidio di aggregazione sociale.

Tralascio l'analisi sull'origine delle problematiche di cui stiamo discutendo, anche perché sono strettamente connesse a politiche energetiche internazionali e a mancati investimenti a livello nazionale su cui, purtroppo, poco possiamo incidere in questa sede.

Mi soffermo su quello che, secondo noi, è necessario fare in questo momento per dare un sostegno concreto alle famiglie, agli Enti e alle associazioni, nella fattispecie, crediamo che sia necessario e urgenze comunicare e interloquire, in modo concreto con Hera, insieme agli altri Comuni del nostro territorio, per mettere in atto azioni concrete e immediate per sostenere: famiglie, aziende e

associazioni, verificare e ampliare le agevolazioni a carico delle famiglie e delle imprese sfruttando, il più possibile le risorse nazionali e regionali, promuovere e proporre in tutte le sedi piani di sviluppo che garantiscano una maggiore efficienza ed autonomia energetica. Pensiamo che questi siano i punti che dovranno essere affrontati con la massima sollecitudine. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Si è iscritta la consigliera Franchini. Chiedo se ci sono altri Consiglieri che vogliono prenotarsi. Aime, Prampolini. Ci sono altri? Prego consigliera Franchini".

La consigliera FRANCHINI: "Grazie Presidente. Il dibattito sulla crisi energetica giunge, probabilmente, con qualche ritardo rispetto all'infuriare delle polemiche, ma il dibattito mantiene, quanto mai, la sua attualità, poiché la crisi non si è affatto placata e perché questa crisi è profonda e sicuramente temiamo, purtroppo, non terminerà presto, si placheranno, forse, le polemiche, ma i problemi li continueremo a vedere.

Rischiano di restare tutti se non verranno prese decisioni fondate su una visione strategica che, come tale, però, avrà bisogno di tempo per vederne attuazione.

Allo stesso tempo, però, oggi, abbiamo sotto gli occhi i problemi e i costi immediati che vanno affrontati. Vediamo chi è più colpito adesso nell'immediato e chi ne pagherà le conseguenze sia in termini economici, ma, purtroppo, anche sociali.

La crisi energetica è una bufera che rischia di mettere in ginocchio molte famiglie, molte piccole imprese, molte associazioni sportive, molti servizi come le palestre e le piscine, come hanno già citato. L'aumento delle bollette diventerà anche un problema per i Comuni, per le scuole, per le università e anche per gli ospedali, le strutture assistenziali.

Come possiamo, quindi, ripararci da questa bufera? La risposta, oggi, non ci pare ottimistica, almeno non nel breve periodo. Secondo i dati di Hera i tre quarti degli utenti non hanno stipulato contratti a prezzo bloccato che, peraltro, durano spesso solo due anni, per tutti loro l'aumento sarà intorno all'80 per cento. In un anno una famiglia media si stima pagherà tra i 500 e i 600 euro in più, partite Iva, arriveranno a pagarne anche mille e leggiamo tante piccole e medie imprese, tante attività commerciali messe in ginocchio dal costo dell'energia. In questo scenario abbiamo, quindi, da affrontare un problema immediato, scenario che, mi sembra doveroso ribadire, è uno scenario che, un po' come abbiamo visto in questi mesi, come la situazione pandemica, come – se volete – la questione ambientale, non è uno scenario che possiamo affrontare e gestire da soli, è una crisi globale, è una crisi che tocca tutto il mondo e in cui il nostro ruolo può essere importante, ma non è, ahimè, decisivo nel modificare una crisi energetica che, ovviamente, ha colpito, in maniera indistinta tutto il territorio.

Però, questo problema necessita di essere affrontato, quindi, nelle proposte che abbiamo evidenziato, quelle più immediate, è sicuramente quella di chiedere al Governo di ampliare il fondo destinato ad imprese e famiglie per contenere immediatamente i rincari delle bollette. Nel breve periodo l'unica soluzione che abbiamo per non veder chiudere molte delle nostre attività commerciali, molte delle nostre imprese, è inevitabilmente riuscire a sostenere le imprese attraverso un sostegno economico, insomma, pare che questa sia anche l'intenzione del Presidente Draghi, insomma, vedremo, nel provvedimento che verrà preso. In questo credo e crediamo che la pressione degli Enti Locali possa avere un ruolo decisivo.

In secondo luogo, com'è già stato evidenziato, è evidente che sia necessario un tavolo con i rappresentanti delle associazioni economiche e sportive culturali e con Hera per una valutazione della situazione attuale sulle possibili azioni a sostegno del territorio, molte le abbiamo già viste, l'esempio della rateizzazione possibile, aperta a tutte le categorie che ne fanno richiesta è certamente uno strumento importante, uno strumento che espone anche finanziariamente la multiutility che, almeno, insomma, può, in questo breve periodo, dare un sostegno concreto alle associazioni, alle imprese e alle famiglie.

Perché è importante che ci sia un dialogo aperto, ovviamente tra Hera e il territorio, cosa che c'è già? Perché è il Comune, l'Ente Locale che può essere veramente veicolatore delle risorse e degli utili che arrivano attraverso Hera. Crediamo che sia assolutamente necessario, abbiamo sentito paventare la possibilità di utilizzare gli utili per alleggerire i costi delle bollette, su questo penso, forse, come tanti di voi, abbiamo fatto una stima di quanto questi utili, divisi per tutti gli utenti, avrebbero potuto incidere e parliamo di circa il 3 per cento, suddiviso in un anno. Quanto, invece, è più importante che un Ente comunale utilizzi queste risorse, per come avete già anche esplicitato prima, indirizzare direttamente questi sostegni economici a coloro che ne hanno necessariamente bisogno, cosa che non verrebbe fatta, ovviamente, da un Ente che non conosce le problematiche reali di un territorio, famiglie che ne hanno più necessità, nuclei familiari più fragili, imprese che gravano in situazioni più fragili, quindi, i sostegni, in questo momento, non potranno essere a pioggia e indifferenziati se si vogliono utilizzare per neutralizzare gli effetti positivi, ma c'è, appunto, bisogno di conoscere, capire e ascoltare il territorio.

È importante, quindi, che il rapporto, il confronto con Hera sia sempre più stretto anche perché Hera, partecipazione pubblica, nei tanti documenti che abbiamo visto, che ha condiviso, cita molto spesso la parola diciamo "Etica" in sostegno al territorio, quindi, sicuramente, il loro impegno, che comunque abbiamo visto in queste settimane, deve essere sicuramente rafforzato attraverso un dialogo costante con l'Ente comunale.

Dopodiché, dopo queste soluzioni, che sicuramente non sono sufficienti, ce ne rendiamo conto, ma occorre capire che non ci stiamo disinteressando di questo problema, ma che siamo vicino ai cittadini e alle imprese e che non li stiamo lasciando soli, c'è un problema anche di lungo periodo, già citato: l'Italia ha mostrato, in questi mesi, tutta la sua debolezza nel non avere un Piano energetico, questo è anche il problema dell'Europa che ora, insomma, pare intenzionata a rimediare, ipotizzando acquisti e stoccaggio ai Comuni dei gas, quindi, dopo aver affrontato un problema urgentissimo di medio periodo che è quello legato al sostegno economico di imprese, famiglie e attività sportive, culturali e sociali, c'è bisogno, comunque, di lavorare nel medio-lungo periodo provando a darsi un piano e una strategia e in questo, quindi, abbiamo ipotizzato che sia necessario farsi promotori dell'avvio urgente di un Piano regionale e nazionale di efficienza energetica, che coinvolga non solo le imprese, ma anche le abitazioni private, gli edifici, la mobilità pubblica, per aumentare i livelli di risparmio energetico e di rilanciare il sostegno, quindi, alle energie rinnovabili che pare essersi fermato, in realtà, rispetto anche agli obiettivi 20 e 30 che avevamo, siamo molto lontani. Per concludere, quindi, penso che oggi sia necessario, quantomeno, rilanciare il nostro sistema e la nostra vicinanza, sia necessario che il Governo, in primis, ci dia un segnale forte, perché in questo momento abbiamo bisogno di dare un segnale forte ai nostri cittadini, alle nostre attività, ma che si continui, anzi, si inizi, veramente, a parlare e a realizzare un Piano Strategico che renda veramente indipendente l'Italia dal punto di vista energetico e di possibilità di risorse, d'investimenti, soprattutto sulle energie rinnovabili abbiamo, diciamo, una lunga strada davanti da poter percorrere".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Aime".

Il consigliere TRIANNI: "Presidente, anch'io mi prenoterei dopo, Trianni".

La consigliera AIME: "Grazie, grazie Presidente. Buonasera a tutti. La crescita insostenibile delle bollette di luce e di gas per le famiglie e per le imprese, Enti Pubblici e associazioni porta alla nostra attenzione diversi elementi: una speculazione finanziaria mondiale, le tensioni geopolitiche che coinvolgono la Russia, ma soprattutto, a nostro avviso, un imperdonabile ritardo nello sviluppo delle rinnovabili. Abbiamo creduto di avere molto più tempo di quello che, in realtà, avevamo per realizzare una vera transizione energetica che ad oggi è una transizione energetica, con un

passaggio dall'utilizzo di fonti di produzione non rinnovabili ad energie rinnovabili, considerati più efficienti e meno inquinanti.

L'emergenza nella quale ci siamo trovati di colpo, con oneri economici energetici e che stanno mettendo in ginocchio imprese e privati sta, oltretutto, generando un danno collaterale, con una maggiore forza nella riemersione di scenari superati dai tempi e ambientalmente insostenibili come il cosiddetto nucleare pulito, che non solo richiederebbe dai 10 ai 20 anni per la realizzazione, ma che gli italiani hanno già due volte bocciato con il Referendum, con le trivellazioni in Adriatico che aumentano l'erosione delle cose.

Il caro bollette, oltre che con ristori, va contrastato con misure strutturali. La fragilità economica nella quale ci troviamo, con bollette a volte pari, se non superiori, a pensioni minime, non va pagata anche con la rinuncia al diritto di vivere in salute, a contrastare i cambiamenti climatici, a salvarci assieme alla terra, sarebbe veramente alla beffa intollerabile, ma oggi, nell'immediato, dobbiamo limitare il danno, aiutare a rialzarsi chi è stato abbattuto dalle insostenibilità dei costi, quindi, mettere in campo delle azioni che sono azioni anche locali, ma non solo, sono azioni locali in congruenza e in collaborazione anche con altri livelli che possono essere anche quelli regionali per arrivare fino a quelli governativi. Oggi è richiesto un impegno a tutti, non differibile, perché siamo in una situazione di crisi e, quindi, per risolvere questa crisi dobbiamo agire subito e gli ordini del giorno – mi riferisco in particolare a quello che anch'io ho firmato della Maggioranza, vanno in questa direzione di limitare il danno e dei ristori. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Pampolini".

Il consigliere PRAMPOLINI: "Grazie Presidente. Ho ascoltato con molta attenzione gli interventi che mi hanno preceduto, è fuori discussione che la problematica dell'energia è un problema nazionale, ma anche un problema internazionale, non credo che sia questo il momento di affrontare tutte queste problematiche a cui penserà il Governo Draghi. Voglio portare, invece, l'attenzione sul comportamento un pochino per fare cassa, come si dice, della multiutility Hera che ha approfittato di questa discussione per fare assolutamente cassa nel silenzio delle istituzioni socie.

Ricordiamo che Hera è composta, tra l'altro, nel suo capitale, ci sono circa 111 Comuni che hanno quasi il 46 per cento di Hera. È vero che Hera è una società quotata in borsa, che risponde a logiche di società quotate in borsa, ma è anche vero che chi ha il 45,9 per cento del capitale può far sentire la propria voce e vengo qua ad alcune questioni che ho incontrato in questi giorni, parlando con i centri di ascolto di Hera, parlando con persone che si sono rivolte ad Hera in incontri personali. Hera ha una nota informativa molto carina che volevo leggervi, fa una nota informativa per il cliente, dicendo che lavora per il cliente, eccetera eccetera e dice: "Se lei è un cliente di gas naturale..." comunque il cliente avente diritto al servizio di tutela, ad esempio un cliente domestico, l'esercente alla vendita, è sempre tenuto ad informarla della possibilità di richiedere l'applicazione delle condizioni economiche e contrattuali fissate dall'Autorità per l'Energia Elettrica, gas naturale, in alternativa all'offerta attuale, è tutta una descrizione simpatica, uno sarà sicuramente informato per cercare di pagare le utenze il meno possibile. Le imprese sono più attente a queste problematiche contrattuali, mentre la persona fisica, specialmente gli anziani, sono sicuramente meno attenti. Cosa vuol dire questo? Vi leggo solo una bolletta velocemente, dove stranamente, nella bolletta è riportata la lettura di un giorno importo dall'01.11.2021 all'01.11.2021, c'è stato messo dentro un aumento di quasi il 30 per cento per poter dire, successivamente, per un importo di 6 euro, che naturalmente uno guardava al totale, per potere dire, successivamente, se uno si lamentava: "Ma noi glielo avevamo fatto vedere che le abbiamo aumentato la bolletta del 30 per cento".

Stessa cosa è successa nel mese di gennaio, delle bollette che riportano il consumo di un giorno, che sia poi effettivo e sia presunto non ha importanza, dove vengono evidenziati i famosi aumenti del 35 per cento rispetto a quelli del mese precedente.

Mi sono sentito dire da un centro di ascolto, dal call center di Hera, che non avevano potuto avvisare il cliente degli aumenti che ci sarebbero stati perché non era stata firmata la liberatoria sulla privacy, come se tra cliente e fornitore ci fosse bisogno della liberatoria e della privacy, siamo a questi livelli qua. Tutti questi mezzucci che sono stati utilizzati per evitare che la gente scappasse dai contratti o cercasse delle modifiche contrattuali, che, evidentemente, poi, Hera non poteva soddisfare perché non aveva comprato gli slot necessari per poter diminuire le bollette come avevano altri operatori, anche perché – tanto per dirne una – voi sapete, i colleghi avvocati lo sanno benissimo che c'è un articolo del codice civile che dice che quando un contratto continuativo diventa eccessivamente oneroso, può essere naturalmente risolto.

Cosa succede a risolvere i contratti se voi volete andare da Hera a risolvere il contratto? Vi chiedono 45 giorni, vuol dire semplicemente che arriviamo a primavera dove, naturalmente, il riscaldamento non viene più usato e molto probabilmente le tariffe saranno diminuite. Questo per fare proprio un punto della situazione realistico di quello che c'è, poi, se sarà nucleare, se sarà solare, lo andremo a vedere e questo è con il Comune di Modena che è uno dei soci di riferimento, con il suo 6 e mezzo per cento, benissimo, quindi, 45 giorni per cambiare contratto, andremo a finire, sicuramente, com'è successo per i telefonini, per l'esasperazione complessiva, la gente è abituata, ogni due anni, a cambiare contratto con l'operatore perché ce n'è sempre uno migliore.

Questa politica per fare cassa, personalmente, mi preoccupa moltissimo, sì mi preoccupano gli utenti, devono abbassare la luce, devono mandare le lavatrici la notte, eccetera, ma quello che è l'aumento dell'inflazione, l'aumento del prezzo, è dovuto a catena, all'aumento del costo dell'energia, specialmente per quelli che sono i tessuti imprenditoriali, ma parliamo anche dell'agricoltura, con gli aumenti che oltre a quelli che sono gli aumenti dell'energia elettrica e del gas, hanno anche l'aumento del gasolio agricolo che ha raggiunto dei livelli stratosferici, che sono quelli che producono ricchezza e lavoro ed è una cosa assolutamente da non sottovalutare. In tutto questo il Comune di Modena cosa ha fatto? Tiene i piedi in due staffe, dice: "Da una parte prendo, poi dopo restituirò sul territorio dei soldi, così facciamo vedere come siamo bravi". Non credo che sia questo qua il modo di comportarci, è per questo che noi, nel nostro ordine del giorno volevamo che fossero verificati dal Comune e dai 111 Comuni, il comportamento che ha tenuto Hera sulle questioni contrattuali e quelli che sono i call center dai quali andavano a richiedere i contratti per telefono a tutte le persone magnificando delle tipologie di contratto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Sono iscritti la consigliera De Maio in Aula e il consigliere Trianni da remoto. Ci sono altri? Prego consigliera De Maio intanto".

La consigliera DE MAIO: "Grazie Presidente. Cari colleghi, non sono di certo bastati i 5 miliardi e mezzo di euro di aiuti a famiglie e imprese contro il caro bollette che il Governo ha erogato nel primo trimestre di quest'anno. L'importo rimane, purtroppo, del tutto insufficiente a mitigare i costi addizionali per gli utenti domestici e non.

Lo dice la CGA di Mestre che rileva forti incongruenze e secondo la quale bisognerebbe fare molto di più, a fronte di un rincaro di luce e gas che per il 2022 ammonta complessivamente a 89,7 miliardi, il tasso di copertura supera di poco il 6 per cento.

Per la CGA nel 2022 il rincaro energetico sarà di 89,7 miliardi, 38,8 in capo alle famiglie e 58,9 alle imprese. Per le famiglie le previsioni di energia sono che al netto Nomisma Energia sono che al netto di tutte le misure di mitigazione messe in campo dal Governo Draghi, una sua famiglia media pagherà ben 25,7 miliardi in Italia, nel 2022 complessivamente mille 200 euro in più per un,

appunto, totale di 38,8 miliardi di euro. Per le imprese, invece, si è ipotizzato che per il 2022 i consumi di energia elettrica e del gas egualeranno gli stessi registri nel 2019, anno pre-pandemia. Si è inoltre stimata, per il 2022, una tariffa media dell'energia elettrica per le imprese pari a 150 euro per milliwatt ora.

Le principali istituzioni prevedono sia per l'energia elettrica sia per il gas un progressivo – anche se non veloce – calo del costo per tutto il 2022, il rincaro, pertanto, costerà, quest'anno, alle imprese 35,8 miliardi di euro per bollette della luce e 23 miliardi per il gas, stimano una tariffa media di 70 euro per milliwatt ora.

Finora il Governo Draghi ha approvato una serie di misure per mitigare gli aumenti delle tariffe energetiche che ammonta, complessivamente, a 10,2 miliardi, 4,7 erogati per la seconda parte del 2021, gli altri 3,8 sono stati introdotti con la legge di Bilancio 2022 a cui si aggiungono 1,7 miliardi stanziati ieri per decreto.

La percentuale di abbattimento dei costi addizionali in capo a famiglie e imprese prevista per il 2022, è contenuta al 6 per cento, se non verranno trovate nuove risorse in grado di calmierare le bollette energetiche molte attività imprenditoriali non reggeranno questi aumenti di costo e i soldi pubblici risparmiati dovranno essere spesi per pagare le casse integrazioni e le indennità di disoccupazione ai lavoratori che perderanno il posto.

Sempre secondo la CGA, nelle settimane scorse, sono quasi 1,8 milioni gli addetti che lavorano nei settori cosiddetti energivori. Se questi rincari dovessero perdurare per una buona parte del 2022, non è da escludere che 500 mila circa rischino il posto o temporaneamente di stare a casa.

Tra maggio e dicembre 2021 gli aumenti energetici sono stati del più 302 per cento e del più 346 per cento per il gas. Prima dell'estate il prezzo era intorno ai 70 euro per megawatt ora e a fine anno 281,2 euro. Il costo per il gas, a maggio, era di 25,4 euro per megawatt ora, 7 mesi dopo è salito a 113,3 euro.

Dal mio punto di vista vanno prese immediatamente iniziative economiche e sociali per sostenere le famiglie e le imprese per arginare il caro bollette di luce e gas e bisogna evitare, in tutti i modi, che vengano sospesi i servizi di luce e gas a chi non può pagare.

Per queste motivazioni anticipo che voterò a favore delle mozioni dei gruppi di Maggioranza che vanno incontro, parzialmente, a queste richieste, anche se, secondo il mio modesto parere, non è abbastanza per superare questa grave emergenza e per lo stesso motivo voterò a favore di entrambe le mozioni di Giacobazzi. Per quanto riguarda, invece, la mozione della Lega, soprattutto nei punti del congelamento, almeno provvisoriamente, delle bollette emesse e la verifica dei componenti attuati da Hera circa le informazioni date agli utenti relativamente agli aumenti, è concorde con l'interrogazione che ho presentato anch'io.

Infine voterò a favore anche della mozione del Movimento 5 Stelle, con cui concordo, soprattutto il punto in cui chiede, di fatto, che il Comune si faccia valere, nella sua qualità di uno dei principali azionisti di Hera, imponendo politiche d'interventi che, già nell'immediato, consentano la riduzione delle bollette di gas e luce, recuperando risorse anche in Regione, razionalizzazioni e contenimento dei costi che la Giunta, in vista del Bilancio di Previsione 2022-2024, metta a risorse misure concrete finalizzate ad interventi diretti e ridurre drasticamente ed efficacemente gli effetti di rincari di bollette di gas e luce per i cittadini, imprese e lavoratori modenesi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Trianni".

Il consigliere TRIANNI: "Grazie Presidente. Il caro bollette a cui stiamo assistendo in questo periodo sta impattando molto negativamente su una comunità, come sappiamo, già provata. Cittadini e associazioni d'impresa sono messi a dura prova e si moltiplicano le richieste di aiuto e le testimonianze anche sui giornali locali.

Le cause di queste situazioni appaiono molteplici, dalla difficoltà per il reperimento di nuove materie prime fino allo scenario politico internazionale con particolare riferimento al fronte russo-ucraino e altri ancora.

Purtroppo, la sensazione, affrontando questo quadro, è che si stia prefigurando uno scenario di emergenza tutt'altro che temporaneo. Questo impone una riflessione attenta e oculata che spesso, però, contrasta con la velocità necessaria per rispondere ai già presenti disagi.

Il Comune, come spesso abbiamo visto accadere, è il primo riferimento istituzionale per i cittadini durante la situazione emergenziale e ha il dovere e l'onore di attivare le prime risposte a tutela della comunità.

Sarebbe, tuttavia, ingenuo pensare di poter far fronte con le uniche risorse comunali ad una crisi di portata nazionale che è destinata a protrarsi nel tempo.

Da qui l'obbligo ad essere da una parte tempestivi e dall'altra lungimiranti, senza ipotecare, oggi, risorse, pagandone le conseguenze in un prossimo futuro. Riteniamo sia di capitale importanza la presa in carico di questi problemi dal Governo italiano e dal Consiglio europeo, unici a poter fronteggiare, con misure stabili, un problema di questo genere, ed è con questo spirito che abbiamo letto e valutato gli ordini del giorno presentati. A tutti va riconosciuta la volontà di agire a tutela della nostra città in modo rapido e proattivo, e credo che di questo si debba essere orgogliosi, tuttavia, per alcuni di questi restano i dubbi sulle conseguenze cui porterebbero se fossero approvati. L'ordine del giorno a firma Lega impegnerebbe il Comune a difendere una politica di rescissione contrattuale che non so quanto possa essere perseguitabile e legittima, senza contare che suffragare politiche di libero mercato favorirebbe ulteriori speculazioni e andrebbe nella visione opposta a una visione ideale in cui lo Stato si dovrebbe far garante di tariffe calmierate, tutelando così tutti i cittadini. Emerge, però, un tema interessante: quanto sia opportuno che il Comune partecipi ad un'azienda che sebbene "svolga attività di impresa anche con la finalità di favorire l'equità sociale, ricava i suoi profitti nel libero mercato con metodi simil speculativi", che questi utili vengano poi usati per finanziare i servizi comunali, senza dubbio, è una scelta ragionale e pratica, ma è ancora idealmente scorretta, a mio parere, in quanto i cittadini si trovano a dover pagare i servizi in teoria garantiti due volte, prima con le tasse e poi pagando le bollette. Questo tema meriterebbe una discussione a parte sulla governance pubblica, come ha già anticipato Silingardi nel suo intervento principale, ma non voglio dilagare rispetto al dibattito.

L'ordine del giorno del collega Giacobazzi, che richiede la sospensione dell'addizionale regionale sul gas naturale, ossia fare una misura anche trasversale, ma a mio avviso non equamente ripartita tra le categorie di persone richiedenti aiuto. Essendo una tassa calcolata sui metri cubi di gas utilizzati, mi risulta da quello che ho potuto vedere, favorirebbe enormemente le imprese energivore con alto impatto ambientale e molto meno le famiglie e le Associazioni. Inoltre, si ravvedono problemi anche di copertura, esattamente come per la richiesta che viene fatta nel suo secondo ordine del giorno, in cui si cita l'indennizzo ambientale corrisposto da Arera al Comune. La proposta dei colleghi dei Cinque Stelle che auspicano maggior coinvolgimento delle istituzioni nazionali e europee, va più nella direzione di trovare una soluzione stabile del problema, coinvolgendo le uniche realtà che hanno la forza di affrontare questa crisi. Tese e in linea con le richieste dell'ordine del giorno presentato dalla Maggioranza, che pur richiedendo un massiccio intervento da parte del Governo e dall'Europa, prevede anche modalità di intervento del Comune commisurate alle proprie possibilità: monitorare la ricaduta sulle famiglie modenese dell'aumento dei costi dell'energia, partecipare a rafforzare le esistenti agevolazioni per i nuclei familiari più poveri e fragili e investimenti per migliorare l'efficientamento energetico e il dato ambientale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Si sono iscritti in Aula i Consiglieri Bignardi e Bertoldi. Chiedo se c'è qualcun altro, in particolare da remoto".

Il consigliere FORGHIERI: "Mi prenoto".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Bignardi, prego".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Per quanto riguarda l'analisi energetica, è sempre un elemento complesso perché si parla di argomenti che richiedono competenze sicuramente profonde da un punto di vista tecnico e, allo stesso tempo, il cittadino deve poter premere il pulsante e avere la corrente per fare le sue cose. A fronte di questa analisi, alcune soluzioni che ovviamente possono venire spontanee chiedendo a società che sono controllate dal Comune di ridurre i propri costi, si scontrano con un'analisi che deve essere condotta sul fatto che questi player non sono produttori di energia, ma sono rivenditori, questo fa sì che anche loro, in questo momento, stiamo comprando il megawatt ad un elevatissimo costo.

È un elemento tecnico, ma in vostra presenza, che sicuramente avete studiate questi argomenti, confrontarci perché è chiaro che non è l'argomento centrale, ma ricordiamoci anche che il tipo di energia che scegliamo ricordiamoci anche che il tipo di energia che scegliamo è a impatto su prossime generazioni. Anche chi non ama energie, come ad esempio il nucleare, deve riflettere anche sulla durata che questi carichi di energia hanno, non solo su qui e ora. Se pensiamo al carico che il petrolio porta con sé, che sono 30 anni che diciamo che sta per finire, ci rendiamo conto che ha un carico comunque breve rispetto alle generazioni, invece, se parliamo di carichi, come possono essere quelli delle energie rinnovabili, quindi, quelli derivanti dal sole o di nucleari, abbiamo carichi di cento mila anni o più, quindi, se facciamo delle scelte strutturali su questi argomenti, possiamo pensare a società che si alimentino e non facciano guerre sulle energie, però dobbiamo scegliere fonti che siano rinnovabili o di altissima durata, quindi, anche il gas naturale è complesso da considerare tale.

Voglio portare altri elementi perché quando si chiede allo Stato o al Comune di mettere soldi su questi elementi, secondo me, ha senso anche avere un ordine di grandezza, perché mettere 5 o 30 miliardi di euro su queste cifre, significa rinunciare a Piani futuri di organizzazione. Faccio esempi di strutture diverse, parliamo di un impianto eolico offshore, ce ne sono almeno una sessantina fermi in Italia, da quando ho iniziato gli studi che erano proprio su questi argomenti, il costo di un gigawatt è di 1,3 gigaeuro, cioè miliardi di euro. Se decidiamo di rivolgerci al nucleare, la creazione di un gigawatt è di 3,6 gigaeuro, quindi, miliardi di euro su gigawatt. Poi, dopo pensiamo a tutte le paure che ci inseguono, com'è stato per il nucleare e com'è per l'idroelettrico, l'idroelettrico ha un costo molto basso, oltre a generare molto lavoro, sono circa 380 mila euro per gigawatt. Secondo me, non solo dobbiamo essere qua a riflettere su come rispondere a questo problema che è tutto di natura politica, non è il problema del costo dell'energia, ma è degli accordi che hanno interi Paesi con altri, probabilmente si sorvola anche il caso nazionale, ma sicuramente dobbiamo stare più attenti, se veramente è l'animus che ci stiamo condividendo, in buona parte, su questo tipo di attenzione, dobbiamo anche svolgerlo sul dove mettere questi denari per i prossimi 20 o 30 anni per far sì che le prossime generazioni siano energeticamente sostenibili. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "L'Italia non ha una vera e propria strategia energetica a medio e lungo termine, chiaramente è una gravissima carenza per un Paese che trasforma materie prime e che non ha riserve naturali rilevanti. Senza una politica energetica non si va da nessuna parte, quindi, si è esposti a quelle che sono le dinamiche dei mercati internazionali, quando ci sono dei momenti particolari, come quello che stiamo vivendo, è chiaro che siamo vittime e possiamo fare poco.

Certamente, non abbiamo investito in maniera adeguata in tutte quelle che sono le fonti rinnovabili e soprattutto ci sono state delle politiche altalenanti, cioè in alcuni momenti siamo riusciti a mettere in atto delle buone politiche, poi le abbiamo interrotte, poi le abbiamo riprese, c'è mancata una continuità e questo è un grosso limite.

Dobbiamo riuscire a passare questo periodo di ponte tra la fase di oggi, che non può essere – diciamolo pure – completamente rinnovabile, purtroppo dobbiamo ancora fare anche i conti con le fonti, petrolio e gas soprattutto, fino ad arrivare fino alla fusione nucleare che sta andando avanti molto rapidamente. Negli ultimi mesi, sono stati fatti esperimenti che ci hanno chiarito come sia veramente molto più vicino di quanto pensassimo questa possibile, e allora avremmo veramente fonti infinite di energia che potremmo utilizzare per lo sviluppo del mondo.

Insomma, questo discorso serve per arrivare a un dato di fatto che sicuramente la questione energetica è una questione soprattutto nazionale. La Lega, su questo tema, si è impegnata in modo completo, si è impegnata a fondo, forse, è stato il primo Partito che ha posto la questione delle bollette e che ha sicuramente contribuito in quelle che sono le misure che sta adottando in questo momento il Governo per aiutare famiglie e imprese. Sì, non è abbastanza, sicuramente questo può calmierare gli aumenti, ma gli aumenti sul fronte mondiale sono di tale livello che chiaramente anche per il Governo è impossibile azzerare completamente questi momenti.

Come Amministrazione locale non siamo l'attore principale sicuramente, però qualcosa dobbiamo fare e, in questo Consenso, sono state fatte delle proposte, chi ha detto di cercare di utilizzare gli utili, c'è chi dice di utilizzare le accise, qualcuno dice di abbassare gli stipendi eccessivi dei dirigenti di Hera, tutte queste possibili, chiaramente non è una cosa che può andare a pioggia a tutti, chiaramente, dobbiamo identificare chi tra le famiglie, chi tra le imprese ha più bisogno del nostro aiuto e dove effettivamente l'aiuto può portare a degli effetti. Pensiamo anche a delle imprese che hanno vissuto, soprattutto le piccole imprese, una grande difficoltà con il Covid, eccetera, se gli date anche un aumento energetico spaventoso, gli date la mazzata finale e chiudono. Dovremmo cercare di indirizzare nel modo migliore, anche li, questi aiuti.

Hera è un'azienda, è una company, quindi, cerca di guadagnare, è normale, però essendo un'azienda a base pubblica, ha una sua etica, come ha ricordato Franchini, quindi, quest'etica la deve esplicitare. Ci sono dei contratti che ha proposto Hera ad alcuni utenti, sono contratti estremamente sfavorevoli e credo che, come in tutte le cose, ci deve essere un limite, così come quando vado in banca, che ho degli interessi, se devo prendere dei soldi a interesse e c'è un limite agli interessi passivi. Ecco, la stessa cosa dovrebbe essere previsto per un'azienda tipo Hera, cioè fare dei contratti eccessivamente sfavorevoli non si deve fare e, allora, venire incontro soprattutto a quelle persone che non sono capaci di leggere una bolletta, non capiscono cosa stanno firmando perché non hanno gli strumenti per comprendere esattamente com'è fatta una bolletta e magari hanno firmato dei contratti molto sfavorevoli. Ecco, chiederei a Hera di cercare di portare questi contratti eccessivamente sfavorevoli a una condizione di mercato, questo potrebbe dare un grosso aiuto.

Consideriamo anche che queste misure che il Governo, ma anche noi, a livello locale, possiamo prendere, saranno misure temporanee, perché dobbiamo rispondere a un momento di emergenza in quanto gli analisti ritengono che nel giro di qualche mese quest'emergenza sarà superata, almeno non sarà di questo livello, non sarà di questa portata, ovviamente poi si tornerà a una specie di normalizzazione.

Da un certo punto di vista, lo Stato dovrà pensare sicuramente a delle strategie generali che vanno fatte oggi e le conseguenze le vedremo sicuramente tra alcuni anni, però qualcosa noi tutti dobbiamo cercare di fare perché nelle situazioni di emergenza le Amministrazioni devono essere comunque presenti".

Il PRESIDENTE: "Prego, Forghieri".

Il consigliere FORGHIERI: "Grazie Presidente. Credo che uno dei maggiori dispiaceri che possiamo provare nel discutere di questi temi, oggi, sia che se anche non solo approvassimo tutti gli ordini del giorno, ma in ipotesi, ritenendo tutte le misure ugualmente necessarie e ugualmente attuabili, ma anche riuscissimo a mettere a terra tutti gli spunti che abbiamo messo insieme questa sera, questo non basterebbe, non basterebbe perché il totale dei massa monetaria che servirebbe è ben lontana da quanto anche il Governo, con tutte le Finanziarie, con tutte le Leggi di Bilancio del caso, potrebbe mettere in campo.

Sappiamo che certamente ci sono degli interventi, interventi che peraltro ci vedono esclusi, al momento, come Enti Locali, a favore delle famiglie e delle imprese, ma per lo più su quello su cui può incidere il Governo, per cui si è fatto riferimento a quei quattro o cinque miliardi man contati, legati agli oneri di sistema, dopodiché, abbiamo la maggior parte del problema che è legato al costo, è legato a un costo che non governiamo noi perché non siamo produttori e per lo più, non siamo neanche nelle condizioni di determinare i prezzi perché chiaramente si è fatto riferimento alle società di vendita, ma le società di vendita, Hera, ma anche gli altri soggetti, subiscono il costo e noi, anche Comuni soci, anche Comuni di riferimento, al di là del fatto che possiamo rinunciare anche contro il nostro stesso interesse, avendo poi problemi di Bilancio, rinunciare agli utili, per il nostro Ente, andremo a incidere molto poco perché rispetto al totale dei soggetti interessati e dei soggetti in difficoltà, andiamo a incidere molto poco facendo più danno a noi stessi.

In aggiunta, abbiamo il problema che non contribuiamo minimamente, lo subiamo il prezzo e credo lo si subisca ancora di più non solo e non soltanto perché il tema è dell'aumento dei costi, quindi, non c'è cambio di contratto che tenga, non c'è soggetto gestore diverso che tenga, il problema principale temo sia di politica estera, oltre che di politica energetica e noi ci presentiamo sullo scenario europeo sicuramente sguarniti da questo punto di vista perché trattare con dei Paesi produttori, ai quali stiamo dicendo che andremo da un'altra parte, da un'altra direzione, andremo giustamente verso politiche energeticamente più sostenibili, certamente non ci mette in una posizione di forza in un momento di emergenza, Paesi produttori confinanti o anche non confinanti, con i quali aggraviamo la situazione, perché ci sono anche problemi di politica estera. Ci affacciamo su questo tipo di scenario con degli strumenti che sono purtroppo spuntati.

Abbiamo fatto bene, facciamo bene a parlarne oggi e credo sia doveroso dare quel segnale ai cittadini, alle imprese e anche a noi stessi, a noi stessi, Ente pagatore di bollette e Ente che è chiamato a dare una risposta immediata a quei soggetti con i quali ci interfacciamo sul territorio. È stato fatto riferimento alle attività sportive, ai servizi che gestiamo in prima persona come Ente. Non basterà tutto quello di cui possiamo discutere oggi e non basterà neanche se il Governo ci fa trovare molte più risorse e, da questo punto di vista, secondo me, cambia poco a livello di governance, la tipologia di aziende operanti sui vari territori, perché se abbiamo un soggetto privato cui viene chiesto uno sforzo o abbiamo un soggetto totalmente pubblico che rinuncia, per scelta di chi lo governa, abbassa anche a livello di costo nel momento in cui è soggetto distributore, ma che non ha la leva dei costi, il risultato finale purtroppo non cambierebbe.

Ecco, come non ne avessimo già abbastanza, introduco un ulteriore elemento di preoccupazione che non è stato citato nel dibattito: dobbiamo far fronte alla fase di transizione, è stato detto, dobbiamo fare politiche energetiche più ecologiche, ma dobbiamo far fronte a una transizione e se vogliamo essere più indipendenti da chi governa il trasporto, abbiamo il problema dello stoccaggio in queste fasi, ci siamo presentati con delle riserve già molto basse a causa dell'inverno rigido precedente e quindi, nella fase della transizione che veniva citata prima, ci presentiamo con questo scenario con una varia, secondo me, rispetto agli altri Paesi europei e mondiali, perché il problema è di livello mondiale, ma secondo me abbiamo un ulteriore problema, da noi le politiche di trasporto, immissione in rete e gestione sono regionali perché abbiamo ancora l'articolo 117 della Costituzione e ci presentiamo ad affrontare un problema mondiale con l'articolo 117, il Titolo V e qualora riuscissimo a prendere qualche decisione in questo campo, come sapete, tipicamente in ogni

Regione mediamente c'è un comitato favorevolissimo allo stoccaggio, ma di solito nella Regione confinante".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Si è iscritto Lenzini in Aula. Lenzini, prego".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Il primo dato politico della giornata credo sia che tutto quanto l'arco consiliare conferma che abbiamo la governance di Hera. È già un primo dato importante, visto che in tante discussioni viene fuori il contrario.

Dopodiché, devo fare alcune considerazioni sugli interventi che mi hanno preceduto. Alla consigliera Moretti do la notizia che Giorgetti è il Ministro dello Sviluppo Economico a cui competono le infrastrutture energetiche. È particolare che la Lega chieda alla Maggioranza e all'Amministrazione di farsi parte politica a parlamentari che magari non sono del nostro territorio, ma con cui riusciamo a parlare, per dire a Giorgetti che abbiamo un problema di questo tipo. È altrettanto particolare che impariate da Saliceta che c'è un problema a livello energetico quando le aziende e comunque il tessuto economico ce lo dice da settembre o ottobre 2021.

Trovo molto particolare l'intervento di Prampolini il quale pensa che Hera sia distributore unico del nostro territorio, ma non è così, Hera è semplicemente un player che sta sul mercato, come tanti altri, ci sono Enel, Eni, A2A, Edison e le tariffe, se le potete controllare, sono assolutamente comparabili. Non solo, volendo, si può decidere di aderire, con Hera, al mercato tutelato, con tariffe che non sono decise da Hera, ma sono decise da Arera. È una scelta di stare sul mercato libero, piuttosto quello tutelato, il problema è che sono aumentati, in maniera esponenziale, anche quelli del mercato tutelato perché come alcuni interventi che mi hanno preceduto hanno detto, non è un problema né locale, né italiano, è un problema internazionale, soprattutto europeo del costo dell'energia.

Gli impatti credo che saranno molto importanti e, da questo punto di vista, faccio un'altra considerazione sull'intervento di Prampolini che pensa che è soltanto un farsi belli usare alcuni dividendi di quelli che arrivano ad Hera, quindi, quei milioni di euro che arrivano ad Hera per interventi pubblici. Non è farsi belli, abbassare tutte le tariffe di Hera in maniera egualitaria solo ad alcuni perché sul mercato, a Modena, sono tanti i player, quindi, non abbasseremo le tariffe alcuni, ma solo ad alcuni, solo ai clienti Hera e a tutti nello stesso modo. Perché, abbassiamo le tariffe, quindi, chi se lo può permettere? Chi è più in difficoltà. Non è uguale che usare i cinque, sei, otto o dieci milioni che ci potrebbero arrivare, nel 2022, da Hera per bare politiche sul territorio a chi ne ha più bisogno. C'è un'enorme differenza per.

L'aumento delle tariffe, del costo dell'energia, unitamente al costo delle materie prime e probabilmente a quello che verrà, quindi, l'aumento dei prezzi, un'inflazione che aumenterà e che farà diminuire il potere d'acquisto delle persone, dei cittadini, è uno spettro davvero complicato da affrontare perché quando succedono queste cose, di solito, c'è chi è più ricco che si arricchisce e chi è più in difficoltà è sempre più in difficoltà.

Le politiche dell'Amministrazione locale, credo che siano ancora più importanti in questa prospettiva, il poter avere quello spazio di manovra che ci permette di intervenire nelle fragilità del nostro territorio, credo che sia la base del ragionamento politico che dobbiamo fare. Bene che quei dividendi arrivino al Comune perché possiamo usarli in una maniera più puntuale e discreta, dove riteniamo opportuno. Dopodiché, il problema è veramente molto ampio, l'hanno descritto molto bene alcuni Consiglieri, il problema è che i soldi che sono stati messi dal nostro Governo, perché a parte tre Consiglieri, siamo tutti al Governo, quindi, quei 5 miliardi nel 2022 sono davvero pochi, ne servirebbero almeno 35 o 40 di miliardi. Non è stato fatto evidentemente perché non era possibile farlo, perché non si poteva permettere questo scostamento di Bilancio. È altresì vero che abbiamo bisogno di una nuova politica energetica, un nuovo Piano.

Credo che prima di parlare di produzione di energia elettrica, sia importantissimo parlare della riduzione e del risparmio energetico, perché andiamo incontro a una fase in cui l'energia elettrica che useremo sarà sempre di più e purtroppo sappiamo, ha fatto un intervento molto puntuale Bignardi, sui costi dell'energia. Le fonti che arrivano dall'idroelettrico sono sicuramente quelle meno costose e le più pulite, purtroppo in Italia abbiamo finito i salti di potenziale per poter avere centrali elettriche. Non sono completamente finiti, ma le centrali di dimensioni sufficienti per poter essere sostenibili, ormai le abbiamo usate tutti. Sappiamo benissimo i problemi come il solare e l'eolico, quindi, non possiamo pensare di aumentare all'infinito anche le rinnovabili, l'obiettivo è di ridurre i consumi. Un'altra politica fondamentale dal punto di vista energetico è l'autosussistenza delle nostre abitazioni, ci sono ancora troppi pochi detti con i pannelli fotovoltaici sopra. Ci sono delle leggi molto buone, non sempre facciamo leggi buone in Italia, ma ce ne sono di quelle sui condomini che permettono a chi vuole, che ne ha la possibilità, di installare i pannelli solari fotovoltaici, decidendolo senza passare dall'Assemblea condominiale, quindi, io ho lo spazio per farlo, posso farlo e, adesso, i pannelli fotovoltaici hanno un costo con lo sconto in fattura, che è stato rinnovato nel 2022, che sono alla portata di tantissimi e chi ha la possibilità non è soltanto un beneficio che ne ha dal punto di vista economico, ma credo che sia anche un'opportunità per dare un contributo alla nostra Nazione e al nostro Pianeta in generale, perché se tutti quanti fossimo un po' più auto sussistenti, avremmo tutti quanti un po' meno bisogno di comprare energia, quindi, oltre che risparmiare, permetteremmo anche alle nostre politiche nazionali, anche economiche di infrastrutture, di poter gestire meglio l'energia che produciamo da fonti rinnovabili. Dopotutto, avete già fatto gli interventi, molto buoni, io ho finito il tempo, e serve un grandissimo Piano sull'energia sostenibile, ma sostenibile non solo dal punto di vista ambientale, anche economico perché purtroppo, e concludo, negli anni passati sono stati fatti dei grossi errori, sempre sul fotovoltaico, facendo investimenti e dando contributi che adesso pesano sulle nostre bollette, una quota parte grossa delle nostre bollette sono per incentivi ad imprese che lucrano su megaimpianti fotovoltaici che probabilmente non danno quel contributo ambientale che, fatti in maniera diversa, ci potrebbero dare".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Ho ascoltato, con molto interesse, il dibattito scaturito da queste mozioni presentate dai colleghi, non so con quanto interesse possono aver ascoltato i cittadini in perché oggi i cittadini hanno un problema serio, famiglie e imprese, che sono i costi derivanti dal caro bollette e, collega Lenzini, oggi la fragilità è questa, la fragilità che potrebbe creare problemi, sia alle imprese che alle famiglie, molto molto grossi, quindi, oggi, questa è la fragilità e, tra l'altro, con un impatto veramente molto molto importante, non so, insomma, quando mai è capitato un impatto di questo tipo, per cui, dobbiamo affrontare questa fragilità.

Il nostro Gruppo Consiliare ha presentato, il 2 febbraio, un'interrogazione urgente per sapere, in primo luogo, quali misure sono state adottate dalla Giunta o s'intendono adottare, a sostegno di famiglie e imprese, per far fronte a questa situazione di cui oggi stiamo parlando e, poi, anche se la nostra Giunta condivide le soluzioni proposte da Hera, che sono anche ben stigmatizzate dal Gruppo Lega nella loro mozione, Hera che ha deciso, recentemente, di avviare un servizio di consulenza, proponendo un uso più intelligente degli elettrodomestici, stili di vita più consapevoli, che consentano l'abbattimento degli sprechi energetici, rinnovo della caldaia, una maggiore attenzione all'uso degli elettrodomestici e temperature non eccessivamente alte, tutto assolutamente condivisibile, però, ripeto quello che ho detto prima, cioè, oggi c'è un problema serio, quindi, che Hera faccia queste affermazioni, a me va bene tutto, a noi va bene tutto, però noi vorremmo sapere dalla Giunta cosa vuole fare, che posizione prende nei confronti anche di quest'affermazione di Hera, noi questo vogliamo, vogliamo sentir parlare la Giunta, perché noi facciamo tutte le nostre

discussioni, parliamo, ragioniamo, però, oggi i cittadini che ci stanno ascoltando vogliono sapere cosa intende fare la Giunta su questo problema che è un problema molto molto importante e ripeto, è questa oggi la fragilità, è questa. Poi abbiamo anche in chiesto se la Giunta ha valutato le proposte provenienti da imprese e consumatori, in particolare dalle associazioni di categoria del commercio, che com'è stato reso noto dagli organi di stampa hanno chiesto, pubblicamente, ai soci pubblici di Hera, che ne detengono il 45,9 per cento del capitale sociale, il Comune di Modena è 6,5 per cento pari a 97 milioni di azioni, di rinunciare ai propri dividendi sugli utili in cambio di una riduzione dei costi energetici, cioè, noi abbiamo bisogno di risposte dalla Giunta, veloci, per cui, il 2 febbraio la nostra interrogazione, noi ci aspettavamo, oggi, di avere, oltre al nostro dibattito, anche le risposte dalla Giunta, anche i cittadini che ci stanno ascoltando, secondo me, volevano risposte dalla Giunta, non arrivano e noi parliamo, ce la raccontiamo, parliamo, parliamo, ma, poi, concretamente che cosa si fa? Ce lo deve dire la Giunta concretamente che cosa sta facendo. Come opportunamente è evidenziato nella mozione del Gruppo Cinque Stelle, l'utile netto per gli azionisti di Hera è, in effetti, stato, nel 2020 di oltre 300 milioni di euro e il Comune di Modena, come ci ha riferito l'assessore Cavazza nel corso della penultima Commissione Risorse, percepisce utili per 11 milioni di euro, quindi, ci saremmo ancora una volta – ripeto – aspettati che la Giunta, a maggior ragione, visto che ci ha presentato, per l'approvazione, il Bilancio di Previsione, si assumesse la responsabilità politica di rispondere a queste domande in maniera chiara, ma oggi, perché i cittadini hanno bisogno oggi di risposte, perché oggi questa è la fragilità e la disperazione di cittadini e imprese si legge oggi non tra 120 giorni quando ci risponderanno all'interrogazione con i tempi che conosciamo quando la Giunta non ci vuole rispondere, perché lo sappiamo che funziona così, non è che siamo fessi, per cui, noi e i cittadini abbiamo bisogno di queste risposte e sul punto è significativo che una mozione di un Gruppo di Minoranza – ci riferiamo a quello dei Cinque Stelle – chiede, appunto, misure d'attuare in vista del Bilancio di Previsione 2022-2024, mentre nella mozione della Maggioranza si chiede che il Sindaco e la Giunta valutino, assieme agli altri Comuni modenesi, ogni possibile azione da proporre ad Hera, che chiedano al Governo urgenti misure per ampliare ulteriormente il fondo destinato a famiglie e imprese, nonché, da ultimo, con parole un po' sibilline che riecheggiano quelle usate da Hera, d'incrementare l'attività di comunicazione istituzionale per rendere più trasparente il funzionamento del mercato libero dell'energia. Poi impariamo dalla consigliera Franchini che sono stati fatti, anche da un altro Consigliere del PD, dei conteggi per verificare quanto poteva essere utile per i cittadini l'utilizzo, appunto, degli utili, cioè andare incontro a quella che è la proposta di alcune associazioni.

Li ha fatti la Maggioranza questi conti, li ha fatti la Giunta. La Giunta è in grado di dare delle risposte? Non è in grado di dare delle risposte? È questo che vogliamo sapere.

Non vorremmo, quindi, poi che questo dibattito non portasse a nulla, perché è già capitato, noi stiamo qua a parlare ore, però, poi, alla fine, non sappiamo, e questo è un problema molto importante, è un problema su cui bisogna dare risposte subito. Siamo in approvazione del Bilancio di Previsione, dobbiamo sapere che cosa si fa su questo problema, oggi, non tra 120 giorni, quando la Giunta deciderà di rispondere alle interrogazioni del nostro Gruppo Consiliare, oggi. Il Governo nazionale ha fatto promesse, annunciando che non farà scostamenti di Bilancio, il Comune di Modena ha aderito ad una proposta, anzi, hanno tolto l'illuminazione alla Ghirlandina, vabbè, insomma, si commenta da sola l'iniziativa.

Diciamo, quindi, che allo stato attuale, oggi, siamo veramente [...] cioè, credo che questo dibattito sarebbe stato molto più completo se avessimo sentito parlare qualcuno, qualche Assessore, ecco. Veniamo alle nostre dichiarazioni di voto, per quanto riguarda la mozione del Movimento 5 Stelle, del Gruppo Lega, sarà favorevole, ci asterremo sulle mozioni del PD e di Forza Italia, quella con riferimento al disagio e all'indennità di disagio ambientale, semplicemente perché c'è di mezzo Arera, c'è di mezzo la Regione che definisce dove deve andare ad essere investito l'indennizzo di disagio ambientale, quindi, la vediamo un po' difficile. Voto favorevole, invece, alla mozione di

Forza Italia, avente ad oggetto la richiesta rivolta alla Regione Emilia Romagna di sospensione dell'addizionale regionale sull'accisa del gas naturale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Alcune considerazioni sul dibattito. Sull'appello che fa la consigliera Rossini, adesso il Sindaco è presente esce ed entra, però, se riterrà può anche intervenire, non risponde alla tua interrogazione, ma potrà dire comunque quello che pensa il Sindaco di Modena, forse lo farà, ma ci penserà lui. Comunque, credo che sia importante che anche i Consiglieri, perché anche noi siamo stati eletti dal popolo, s'interessino del tema e facciano mozioni che chiedono, impegnano, vincolano la Giunta a cui si chiedono delle risposte, quindi, anche il nostro ruolo bisogna anche un po' non sempre sottovalutarlo, quindi, non credo che sia tempo buttato via questa discussione, credo che sia stata anche interessante e ricca.

Sono emerse alcune cose – forse mi ripeterò – il tema è molto grande, ma per dimensioni, quindi, quando il tema è molto grande per dimensioni quantitative, per geopolitica, eccetera, è chiaro che il primo soggetto preposto – questo non è lo scaricabarile perché siamo anche noi al Governo PD, quindi, è merito, è colpa, è responsabilità nostra – se ne deve interessare l'organismo più alto e cioè il Governo, questo è chiaro. Queste discussioni le stanno facendo in tanti altri Comuni, di Destra, di Sinistra, si possono avere delle sfaccettature, però, il tema è: il primo soggetto è il Governo che pianifica la politica industriale e anche dell'energia, forse qui ci sarebbe da fare qualche mea culpa per tanti partiti politici, negli ultimi lustri, questo bisogna dirlo. Guardate quello che sta succedendo per i microchip, ormai ci siamo accorgendo che non possiamo più permetterci e abbiamo, penso, inteso dove voglia arrivare questa mia semplice suggestione.

È quindi giusto richiamare il Governo al proprio impegno, peraltro non c'è bisogno che lo facciamo stasera, per fortuna, grazie al lavoro di tanti a Roma credo che il Presidente del Consiglio abbia già detto qualcosa di molto importante stamattina ed interessante, quindi mette ulteriori 5-7 miliardi sul piatto che non risolvono la questione, però, potrebbero dare un respiro e a chi soprattutto? Alle imprese che sono il soggetto, ma anche le famiglie – ma su questo ci ritorno – sono veramente il primo soggetto front office che sta subendo quello che sta succedendo perché è banale dire che tra poco spegneremo i riscaldamenti nelle case private, ma non si spegneranno né gli altoforni né i forni delle ceramiche, neanche in agosto, come non si spengono le macchine del caffè per i nostri operatori commerciali ed esempi banali di questo tipo, quindi, è il Governo che ha la prima responsabilità e in tanti l'abbiamo richiamata e scritta nelle mozioni.

Il punto è: non è che noi, con una calcolatrice ci siamo fatti delle cose strane, però, anche con un po' di buonsenso, se ci ricordiamo che il 70 per cento della bolletta è data dal costo dell'energia, circa il 15-17 per cento dalle accise, oneri e quanto altro e il resto, è 10 circa il trasporto, allora, viene da sé che quando quel 70 per cento viene moltiplicato per 2, per 3 o per X tu hai da sterilizzare, ma comunque è grosso l'impatto, quindi, si sterilizza e chi sterilizza? Il Governo, non possiamo farlo noi, quindi, è chiaro che si ritorna a Roma come richiesta.

Ora, su queste simulazioni, non è un problema di 5, 10, 30 euro, viene da se che anche rinunciando, in tutto o in parte, questo è un dato, io vivo la mia città nel mio piccolo, anche chi sta soffrendo tanto – parlo delle attività commerciali e imprese – lo capiscono che ridistribuire, eventualmente, una parte o anche tutti gli oneri di un certo periodo, esclusi i dividendi, in tasca se è fatto – e non può essere fatto diversamente – per utenza, dei clienti, è un ristoro talmente esiguo che qui bisogna farci la domanda noi Consiglieri prima che la Giunta, che cerchiamo di dare un indirizzo, noi dobbiamo fare gli interessi dei cittadini? Penso di sì, poi c'è modo e modo di farli, certo. Qui dobbiamo tutelare quando ci viene l'acqua in casa, chi è più basso, l'acqua arriva per prima ad affogarlo, scusate il banale esempio, cioè, se posso scegliere tra una scelta, volendo, forzando, diamo tutto quello che ci avanza a tutti, perché non possiamo fare diversamente, a Carpentieri sì e

alla Venturelli no, la bolletta la paghiamo uguale io e lei, per quello che consumiamo. Allora, chi ritorna protagonista? L'Ente Locale.

Dico che per me è una politica più giusta per i cittadini, più sociale, lasciamo gli utili che ritornano agli Enti Locali, perché sono i soci e diciamo, indirizziamo e controlliamo che anche questi utili, soprattutto questi utili, vengano indirizzati per chi ha più bisogno in questo periodo e chi ha meno bisogno, metta mano al portafoglio, in attesa di politiche nazionali, di politiche energetiche, di politiche strategiche e in attesa che il Governo aiuti le imprese. Noi, come Enti Locali, possiamo concentrarci sulle famiglie, di cui abbiamo un controllo indiretto attraverso i servizi sociali, attraverso questi aiuti, lo facciamo già, lo abbiamo fatto nel 2020, nel 2021, anche per le bollette, perché erano già aumentate, non così, lo dobbiamo fare molto di più nel 2022 e secondo me bisogna essere chiari: noi PD pensiamo che la strada più giusta, in questo grandissimo momento di difficoltà, non demagogico, è tenere la barra, teniamo gli utili per ridistribuirli, come crediamo noi, più opportuni, gli aiuti diretti alle famiglie più povere, più fragili, che non ce la fanno proprio, a parte la rateizzazione che avverrà.

Il tema dolente rimangono le imprese. Che leve abbiamo noi comunali per aiutare quell'impresa? Non le abbiamo, allora, spingiamo tutti uniti, su Roma, perché adotti quello che può fare, quindi, non so se il Sindaco interverrà e dirà, noi non sminuiamo il nostro ruolo, stiamo approvando delle mozioni, abbiamo detto come la pensiamo. Noi del PD abbiamo detto, forse ho ribadito male io, che dobbiamo aiutare, in un periodo di emergenza, con pochi soldi, perché gli utili, che sono tanti, ma sono pochi, per i bisogni che ci sono, allora, teniamoli per chi ha veramente più bisogno, altrimenti non facciamo gli interessi di quelli che stanno affogando davvero o stanno rimanendo al freddo. Chi dice diversamente, secondo me, non fa gli interessi di chi ha oggi veramente bisogno. Sull'altra categoria: imprese, ristoratori e quanto altro, davvero facciamo massa critica e comune perché dal livello nazionale escano delle risposte.

Il voto, noi votiamo – per motivi che anche chi mi ha preceduto, in parte, anche se non è del mio partito, cioè la collega Rossini – contro alle mozioni della Lega e di Forza Italia o per la questione degli utili che secondo noi non è giustificato e non si fanno gli interessi o perché, anche sulla scelta che propone correttamente il collega Giacobazzi, vale il discorso analogo: far rinunciare alla Regione a quest'entrata porta un beneficio talmente esiguo, perché parliamo del 5 per cento del volume della tassazione su un bene che è il tasso, che è aumentato del doppio, del triplo, del quadruplo, che, secondo me, per gli stessi ragionamenti, è molto più utile che rimanga in tasca al pubblico, Regione, che lo utilizzi per aiutare le imprese – loro sì, lo possono fare da Bologna – chi è veramente in grandissime difficoltà e non il calo indiscriminato del 5 per cento della quota residuale che è su quella che devo applicare l'imposta. Per questi motivi, oltre a sostenere la nostra mozione voteremo anche a favore della mozione dei colleghi di Cinque Stelle che vorrei sottolineare quando richiama il Bilancio lo fa richiamando una contrazione e un impegno forte su chi ha bisogno e non mettiamo dei soldi perché dobbiamo aiutare tutti quelli che pagano le bollette. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBONI: "Grazie Presidente. Faccio ritardare di due minuti l'intervento del Sindaco, richiamato tante volte dal consigliere Carpentieri.

Secondo me serve un periodo di tempi eccezionali, i tempi eccezionali, come ho detto più volte da due anni a questa parte, richiedono misure eccezionali e non bisogna assolutamente lasciare nulla d'intentato. Nulla d'intentato non significa cristallizzare le scelte per i prossimi 5 anni, vuol dire, per questi 3 mesi, fare qualcosa fuori dal Comune, fuori dalle regole, fuori dagli schemi, metterci intorno ad un tavolo, parlare con gli altri operatori, parlare con lo Stato, parlare con la Regione, per sistemare tutte queste situazioni e significa che ognuno deve fare il suo.

Ho letto l'altro giorno un articolo di Modena Volta Pagina sul giornale che riteneva offensivo quanto detto da Hera, di prima acchito, su questo tema, cioè se abbassate il riscaldamento, è ovvio che in un sistema come il nostro, attuale, anche il risparmio energetico citato, bene o male, da tutti i vari Consiglieri che sono intervenuti, fa la sua parte, ma nord è sufficiente per abbattere il problema. Giocando, su tutti i fonti e valutando tutte le varie sfaccettature delle problematiche, anche arrivare a chiedere – come ho chiesto io – alla Regione Emilia Romagna di fare uno sforzo, come ha fatto, bene o male, metà delle Regioni italiane, alcune delle quali già 20 anni fa – cito la Lombardia nel 2002 – di togliere quest'ulteriore accisa, è un qualcosa in più che nel complesso totale delle misure straordinarie e temporanee di questo periodo storico può avere un senso, perché il cittadino se vede che la politica non si occupa su tutti i fronti e non prende in considerazione di chiedere ad Hera uno sforzo, di spostare l'indennizzo come chiedo io nell'altra mia mozione, una tantum, che se va anche solo ad abbassare, di pochi euro, le bollette, ha, comunque, un significato, vede che la politica non sta dalla parte dei cittadini, ma continua a stare dalla parte del palazzo ed è il peggior significato che possiamo dare alle nostre ore passate in questa sala. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego Sindaco".

Il sindaco MUZZARELLI: "Devo prendere atto che il Consiglio Comunale, di fronte ad un quadro internazionale e nazionale così pesante sul tema dell'energia e non solo ha ragionato molto dentro al contenitore parziale locale, parziale perché si tratta di concetti che sono sul mercato di Modena, ci sono altri soggetti che stanno lavorando, ma non li ho sentiti neppure citare, anche perché c'è un obiettivo, perché un giorno, forse tardi, quando affronteremo un tema così delicato come quello dell'energia, pensa livelli di demagogia o di ideologia, forse sarà sempre troppo tardi per ciò che saremo e non riusciremo a trovare le condizioni di prendere atto del quadro economico, degli scenari internazionali che si stanno ridisegnando, spesso con al centro le tematiche dell'energia. Come avete visto, a livello internazionale, tra rischi di guerra e altro, l'energia è al centro, come una fetta delle nostre strategie esterne hanno l'energia al centro.

Lo dico perché abbiamo alcuni elementi molto pesanti, la disponibilità di energia e la necessità di rafforzare le strategie europee appena assunte per collaborare di più visto che alcuni pezzi strategici non si collimavano a livello europeo, penso al tema stesso della disponibilità di materie prime, che purtroppo, l'Italia, per larga parte, non ha e quando le ha le fa prendere agli altri. Qui mi fermo per non andare su un altro tema.

Lo dico perché la disponibilità di risorse e, naturalmente, di energie, abbiamo petrolio, abbiamo gas, abbiamo carbone. Il nuovo Piano che è stato assunto a livello europeo, ha definito delle strategie molto importanti, ha preso atto anche di una situazione. Vedete, quando parliamo di queste cose almeno proviamo a tenere l'occhio sulle cose che stanno accadendo, visto che ogni volta che abbiamo un'emergenza non è solo un tema di costi, ma è un tema di disponibilità dell'energia, quando non ne hai la paghi con prezzi internazionali. Questo credo che sia uno dei grandi problemi. Ogni volta che siamo in emergenza attacchiamo con l'energia nucleare francese, le dinamiche per reggere un sistema che sarà sempre più energivoro. Visto che si è deciso, a livello europeo, di puntare sulla mobilità elettrica ancora di più e su altre strategie, correttamente, poi, la conseguenza è [...]

Vedete, se dovessimo prendere atto soltanto di quello che sta accadendo, vi do due o tre esempi, perché voglio provare a vedere se possiamo alzare l'asticella della riflessione, per provare a vedere che cosa sta accadendo, che cosa possiamo fare a livello politico strategico, parlando con i Ministri, cercando di raccordarci per alcune politiche.

La Francia, negli ultimi mesi, ha chiuso 4 reattori, ha riaperto una centrale a carbone. In Italia si sta parlando di riaprire una centrale a carbone. In Cina stanno continuando a fare centrali a carbone.

Sono preoccupatissimo di questo quadro internazionale. La centrale nucleare francese è in ritardo di oltre 6 mesi e ha un costo aggiuntivo di 300 milioni.

L'Europa non ha le risorse, probabilmente la Francia di sicuro, ma forse neanche l'Europa, per mettere a disposizione per la sostituzione o per la trasformazione o per l'eliminazione – dipende – del nucleare francese. Penso solo ai residui, penso solo alle scorie, penso solo a dinamiche complicate, quindi, abbiamo bisogno di ragionare di un Piano Strategico di energia che è stato assunto dal Governo perché, vedete, i mercati ci ricordano che il tema dell'energia sul tavolo della politica e sul tavolo delle istituzioni ci sarà per lungo tempo, non sarà assolutamente qualcosa di breve. Perché non sarà qualcosa di breve e, quindi, queste semplificazioni, così, senza senso, mi preoccupano, perché si gioca sull'euro e non si gioca sul resto. Provo a spiegarmi. Se qualcuno collega, ne cito uno rispetto al rapporto tra le disponibilità di gas, il nostro algerino e le scelte strategiche che stiamo facendo lì e la crisi – qualcuno ne ha discusso nelle settimane scorse – Russia-Ucraina, lì c'è di mezzo un grande affare e quando sentite Biden o gli altri leader europei parlare, quando parlano di queste cose c'infilano sempre un tubo, o passa di lì o passa di là, quindi, c'è una dinamica molto complicata che porta a questo e se ne sta avvantaggiando, naturalmente, la Russia, Gazprom, qualche personaggio, i mercati, una fetta di mercati, quelli che hanno la possibilità di governare questi processi, penso ad alcuni in particolare e soprattutto chi sta pagando e non ha le risorse o chi le deve utilizzare. Se uno ragionasse in modo freddo, pensa che noi tutti, tolto Enel che in parte produce anche, ha la propria produzione, le società, eccetera, sono dei consumatori e pagano i prezzi sulla base di ciò che dice il mercato e soprattutto vende a prezzo di ciò che dice Arera, quindi, anche da questo punto di vista l'idea di andare a fare cose, adesso ho sentito parlare di fuori dalle regole, stiamo attenti a dire in Consiglio comunale che dobbiamo fare delle cose fuori dalle regole, altrimenti tutto diventa davvero molto complicato. Proviamo a stare alle regole perché se no tutto si complica.

Ora, di fronte ad un quadro di questo tipo, come abbiamo rappresentato, vi sono degli obiettivi che si stanno portando avanti, che io condivido, che alcuni di voi hanno detto: l'indipendenza energetica, la vedo lunga, la tutela degli ecosistemi e dell'ambiente, è una strategia importante, la governance è una strategia importante che deve essere garantita a tutti i livelli, a livello generale del Ministero delle Finanze fino ai territori e soprattutto, condiviso chi ha detto: i ritardi sulle rinnovabili. Abbiamo vissuto un'esperienza dove c'era un'esplosione delle rinnovabili, dopodiché si è bloccata per due motivi: perché i pannelli venivano fatti dai cinesi, quindi, si doveva pagare i cinesi e dall'altra parte perché consumava un sacco di territorio agricolo.

Credo che anche su questo occorra fare una riflessione per recuperare quei ritardi che giustamente venivano richiamati. Guardate che oggi, quelli che brontolano per i ritardi sono quelli che hanno bloccato quegli investimenti là.

C'ero, quindi, so di cosa parlo. Quando si parlava di fonti rinnovabili e si chiedeva alle imprese di fare i pannelli per fare il fotovoltaico, tolte alcune imprese nel bolognese, il risultato è che si faceva la guerra, potrei fare nome e cognome di chi faceva la guerra alle fonti rinnovabili, alla cultura delle fonti rinnovabili. È stato un errore che paghiamo, che pagheremo ancora per molto tempo.

Allora, bisogna accelerare l'applicazione sul Piano nazionale, c'è un orientamento giusto, il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima 2030, dopo un lungo percorso è arrivato in fondo, è uno strumento fondamentale per cercare di orientare la politica energetica ambientale, li tengo insieme: energetico ambientale, perché l'obiettivo di prospettiva, per tutto il mondo, perché se lo facciamo solo noi facciamo decarbonizzazione, noi la stiamo già facendo la de carbonizzazione, perché il carbone dobbiamo prenderlo e gli altri continuano, quindi, povera terra.

Aumento efficienza e sicurezza energetica, mercato interno dell'energia, aumento della ricerca e dell'innovazione, tenendo insieme sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Penso anche che in questo momento, a proposito di coraggio, forse a livello nazionale ci vorrebbe coraggio, forse qualcuno ci ha pensato o forse non hanno trovato il coraggio a sufficienza per

affondarlo questo tema. Abbiamo risorse energetico strategiche del nostro Paese per tenerle nei momenti di grande-grandissima emergenza. Credo – questa è una mia opinione personale – che un pezzettino di quelle riserve strategiche del Paese – parlo di un pezzettino perché se no rischiamo – potrebbero essere oggi messe sul mercato per abbattere i costi dell'energia nel nostro Paese. C'è, quindi, un problema più profondo che deve essere affrontato e non il giochino dei bussolotti, è qualcosa di strategico che deve essere verificato e affrontato, dove si fa se non in Europa e se non a livello nazionale? Spero che non siano messi a garanzia di qualcos'altro quelle riserve, altrimenti le cose si complicano.

Allora, il Governo ha assunto l'impegno per reperire risorse straordinarie. Vediamo la prossima settimana se si arriva a 7 miliardi, però c'è bisogno che sia chiaro: stiamo discutendo di 7 miliardi quando ce ne vogliono tra i 40 e i 50 miliardi e noi possiamo raccontarcela, dobbiamo fare, fare e fare, non dobbiamo distruggere né l'Italia, né le nostre famiglie perché fare un debito ulteriore di quella cifra vuol dire andare per aria, quindi, quando sento dire tutte queste semplificazioni di una cosa così complicata, così difficile, dico: "Attenzione". Allora è centrale guardare oltre e, naturalmente, ad ogni livello, a livello internazionale, europeo, nazionale, stiamo lavorando – lo riprenderò – con la Regione per cercare di partecipare attivamente, perché noi stiamo lavorando sull'energia, sul Piano energetico strategico nazionale e regionale, lo dico perché la riflessione che stiamo facendo a livello comunale passa attraverso la collaborazione con gli altri. La Regione sta avviando iniziative per il Piano triennale di attuazione dell'energia 2022-2024, su questo dobbiamo lavorare per vedere cosa possiamo provare, in termini di strategia, anche per liberare qualche area forse per ripartire anche con quote di fotovoltaico, eccetera, perché di due una, poi, perché se dobbiamo fare qualcosa, qualcosa dobbiamo fare, adesso non è un gioco di parole, ma se non riusciamo a fare niente dopodiché complichiamo ancora il risultato.

Abbiamo assunto il Paesc, abbiamo assunto il Puc, rigenerazione, due elementi, produzione di energia da fonti rinnovabili, connessione nelle regole per aumentare le case in classe A e case passive e soprattutto riqualificazione degli immobili pubblici e privati.

Stiamo lavorando, vogliamo partecipare ai seminari, vogliamo accelerare. Che cosa state facendo? Sabato mattina facciamo il convegno per sviluppare l'idrogeno a Modena perché vogliamo provare a mettere un metro avanti la discussione rispetto a queste tematiche e, quindi, riteniamo, proprio anche grazie alla strategia di Snam., di Hera, eccetera, di mettere in campo delle nuove visioni che portano a spostare l'asse e avere altre opportunità per recuperare quote di autosufficienza.

Questo è quello che dobbiamo provare a fare e che stiamo facendo, quindi, presenteremo ciò che l'Università sta facendo sulla ricerca e l'innovazione, la formazione, con l'infrastrutturazione delle reti, sulla rigenerazione delle aree, sulla riqualificazione e sulla mobilità intelligente. Se facciamo questo, probabilmente, possiamo cominciare a parlare anche dei pullman a idrogeno e cominciamo a ragionare su un altro terreno di sfida, per riuscire a lavorare, fino alle comunità energetiche. La legge regionale sulle comunità energetiche dovrà diventare un altro riferimento di riflessione che dobbiamo portare avanti. Vedete, quando parliamo di questi argomenti almeno sfogliamo le slide che Hera ci consegna una volta l'anno, per vedere le produzioni di biogas, per vedere biometano, per vedere che cosa sta accadendo, proviamo almeno a sfogliarle, dopodiché prendiamo atto che anche la nostra Regione, che ha accelerato per un periodo sulle fonti rinnovabili, ha consumi elettrici con 500 (...) di energia da fonti rinnovabili e oltre 2 mila ancora da altro. I consumi termici, quasi 900, 5 mila 700, per dare una dimensione ancora dello sforzo che bisogna fare. I trasporti, lo stesso, da 330 a 3 mila 600. Abbiamo ancora un lavoro per il clima e l'energia straordinario che dobbiamo portare avanti per la riduzione delle emissioni, eccetera. Vedo che tutti vi divertite per questa roba qua, della battuta infelice sul risparmio, eccetera, ma vorrei ricordare che la Regione Emilia Romagna ha fatto un provvedimento che dice: "I termo devono essere a 19 gradi". Lo dico soltanto perché c'è un'informazione e si era deciso di fare proprio una campagna di sensibilizzazione per migliorare l'efficientamento delle abitazioni, cioè, la qualità d'uso: lavare di

notte, eccetera. Lavo di notte, il vicino ogni tanto si agita, ma è complicato sempre tutto. Perché bisogna lavorare sui consumi finali. Vengo all'ultima parte delle cose che stiamo facendo.

Abbiamo già attivato i tavoli, abbiamo già iniziato a ragionare, è già uscito il primo livello di confronto – adesso l'ho definito così, in un modo un po' grezzo – per allungare il brodo, per provare a vedere che cosa si può fare, rispetto a servizi che devono essere assicurati, che si chiami poi Hera, Aima o Pinco Pallo, quei servizi devono essere assicurati: rifiuti, acqua, gas, eccetera. Uno lo può comprare da uno, lo può comprare dall'altro, c'è il mercato libero, quindi, anche da questo punto di vista sgomberiamo il campo rispetto ad alcune dinamiche che non sono chiare.

Da questa visione, quindi, abbiamo attivato tavoli aperti per sostenere dentro gli impianti.

Le associazioni economiche le abbiamo incontrate anche stamattina, abbiamo parlato con loro, abbiamo spiegato, quando gli abbiamo spiegato abbiamo detto una cosa semplicissima, che con le risorse che noi incassiamo dalla multiutility facciamo assistenza sociale, facciamo delle cose, se volete vi do un dato: nel 2020 – uno dei momenti più in crisi – abbiamo usato una quota di quelle risorse, circa 1 milione di euro, per sostenere le bollette degli indigenti, delle persone più bisognose. Se non facessimo quella roba lì questa roba non la faremmo, quindi, abbiamo sostenuto chi ha bisogno, perché dobbiamo sostenere chi ha bisogno, noi lo stiamo facendo il sostegno a chi ha bisogno e stiamo continuando a pagare le bollette anche di queste persone che hanno bisogno e credo che questo sia il senso del lavoro che dobbiamo portare avanti per cercare di garantire, perché quando ho spiegato loro che dobbiamo proteggere di più i deboli e che dall'altra parte se non arrivassero quei soldi lì, che non risolvono nessun tipo di problema perché sono decimali, vorrebbe dire aumentare 10 milioni di tasse.

Mi sembra che due più due faccia 4, quindi, da questo punto di vista hanno detto: "No, ma abbiamo capito, ci garantite, eccetera?". Sì sì, quindi, oggi abbiamo fatto un passo avanti importantissimo, anche da questo punto di vista, lo dico per tutto il Consiglio comunale, stiamo lavorando su questa direzione, quindi, chiudo, bisogna cambiare passo proprio per trovare gli accordi internazionali sul clima e l'energia, se no noi ce la raccontiamo qui, poi da un'altra parte ne combinano di ogni tipo, per rafforzare l'adesione europea, per assumere le transizioni sostenibili, con l'Italia e il nostro territorio che vuole e deve continuare a competere operando le demagogie per aumentare e assumere il coraggio delle scelte vere e profonde. Ho la sensazione che nel nostro Paese lo scontro non sia sul dibattito di oggi, ma quando ci metteremo lì a discutere se fare A o B e sto parlando A o B dentro alle fonti rinnovabili, quindi, già nel terreno dove teoricamente siamo tutti d'accordo di fare più fonti rinnovabili, rischiamo di arrivare a non trovare la sintesi neanche lì, quindi, quello che vi voglio semplicemente dire e assicurare è che noi cercheremo di continuare a tenere i tavoli di confronto, cercare di creare le condizioni per lavorare in regola e non fuori regola e per lavorare per la nostra comunità a partire dalle opportunità di lavoro e di benessere che, superata questa fase, dobbiamo rafforzare".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di mozione n. 4787, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Contrari 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di

Padova, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Fasano, Reggiani, Silingardi.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Successivamente il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di ordine del giorno n. 129 nell'ultima versione esposta nel corso della seduta (prot. 49857), che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 30: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, De Maio, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Fasano, Poggi, Silingardi.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Successivamente il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di mozione n. 146, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 30

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 9: i consiglieri Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Santoro

Contrari 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Astenuti 2: i consiglieri Baldini, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Fasano, Reggiani, Silingardi.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Successivamente il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di mozione n. 148, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Contrari 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carrieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Fasano, Reggiani, Silingardi.

Infine il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di ordine del giorno n. 251, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 30

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 22: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carrieri, Connola, Di Padova, De Maio, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 2: i consiglieri Prampolini, Santoro

Astenuti 6: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Moretti, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Fasano, Reggiani, Silingardi,

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA